

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 ITALIA con "Completamento illustr." annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300, col. Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200 - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col. Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 900
INSERZIONI: P.K. tel. 65065/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi post. e data prestabilita L. 57.800) - Redaz. L. 57.000 (P.L. 68.400) - Pubb. istituz. L. 70.000 (P.L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (P.L. 2.180) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. -20% IVA 14%)

TEHERAN: RINNOVATO IL LUGUBRE AVVERTIMENTO PER DISSUADE CARTER DA «ULTERIORI AZIONI»

Minaccia di morte per gli ostaggi se Washington ricorrerà alla forza

Ghotbzadeh: il governo iraniano impotente a evitare una strage - Gravissimi i rischi di un blocco navale - Gli Usa agli alleati: agiremo anche senza il vostro consenso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — «Se gli Stati Uniti tenteranno il minimo intervento armato contro l'Iran, tutti gli ostaggi saranno uccisi immediatamente e la responsabilità ricadrà sul governo americano». Con questa sorta di ultimatum, gli «studenti islamici» che da sei mesi tengono in loro balia una cinquantina di cittadini statunitensi nell'ambasciata Usa a Teheran hanno fatto un'ulteriore mossa: salire la già elevata temperatura della crisi, dopo la rottura delle relazioni tra Stati Uniti e Iran, è la minaccia dell'amministrazione Carter di adottare «ulteriori misure», oltre a quelle economiche e diplomatiche.

Proprio l'implicito accenno di Washington alla possibilità di riprendere in esame le opzioni militari (già a suo tempo vagliate e accantonate) per accentuare le pressioni sull'Iran, è all'origine della riacutizzazione presa di posizione degli «studenti» khomeinisti. Alla loro minaccia, il governo iraniano ha fatto eco, per bocca del ministro degli Esteri Ghotbzadeh, dicendosi impotente a scongiurare un massacro degli ostaggi in caso di azioni di forza americane: il governo — ha ammesso il ministro — non è in grado di garantire l'incolumità degli americani sequestrati nell'ambasciata e, se gli «studenti» cercheranno di mettere in atto la loro ferrea rappresaglia, «le autorità non potranno far nulla per fermarli». Un'ammissione che a più d'un osservatore è sembrata, piuttosto, un tacito avallamento dell'«ultimatum» formulato dai fanatici musulmani.

Quella dei tragici contraccolpi sull'incolumità degli ostaggi non è, del resto, che una delle tre gravissime conseguenze negative che un ricorso alla forza da parte americana potrebbe avere; le altre due sono: la possibilità di innescare un intervento o una penetrazione dell'Urss, sotto forma di «aiuto all'Iran», attraverso il comune confine terrestre; e il danno rovinoso che un'azione militare recerebbe ai paesi alleati dell'America.

Se comunque Carter decidesse di ricorrere a misure militari, a Washington si fa notare come l'apparato militare americano sarebbe in grado di attuare senza difficoltà una varietà di opzioni, con — in primo luogo — il blocco navale o il minamento delle rotte commerciali. Gli stretti di Hormuz, all'imboccatura del Golfo Persico sono larghi appena poche miglia e potrebbero essere benati agevolmente con meno di una dozzina di cacciatorpediniere, fregate e incrociatori. Con l'impegno di una delle portaerei Usa già presenti nell'Oceano Indiano sarebbe poi agevole minare il porto petrolifero dell'isola di Khark e altri porti commerciali, mediante mine galleggianti o sommerse (deposte da aerei già usati nel Vietnam e ancora utilizzabili), così sensibili da «dissuadere» ogni traffico marittimo.

Oltre alle conseguenze che tali atti avrebbero per gli ostaggi di Teheran, Washington sta però valutando — come si è accennato — i rischi che essi comporterebbero per quanto riguarda la reazione sovietica alla «crisi di controllo» sugli alleati occidentali. Mosca, per ora, si limita a seguire attentamente gli sviluppi della situazione, denunciando la politica «incongruente» di Carter e sottolineando i rischi di un ampio conflitto nella zona del Golfo Persico: «L'arbitrio, il ricatto e le pressioni esercitate contro l'Iran — è detto in una nota emessa ieri sera dalla «Tass» — forniscono un'ulteriore conferma dell'ipotesi di Washington e della volontà guerrafondaia del padrone della Casa Bianca».

Quanto alle possibili conseguenze della crisi per i paesi alleati degli Usa, esse sono state chiaramente fatte rilevare al partner dalla diplomazia americana, che in queste ore sta febbrilmente lavorando per assicurarsi quanti più appoggi possibile alla «linea dura» contro Teheran. Ieri, in maniera molto netta, il portavoce di Carter, Jody Powell, ha rilevato che gli alleati degli Usa farebbero bene a cautelarsi contro un'eventuale interruzione delle forniture petrolifere iraniane, in quanto, se le misure economiche e diplomatiche finora adottate non avranno successo, Wa-

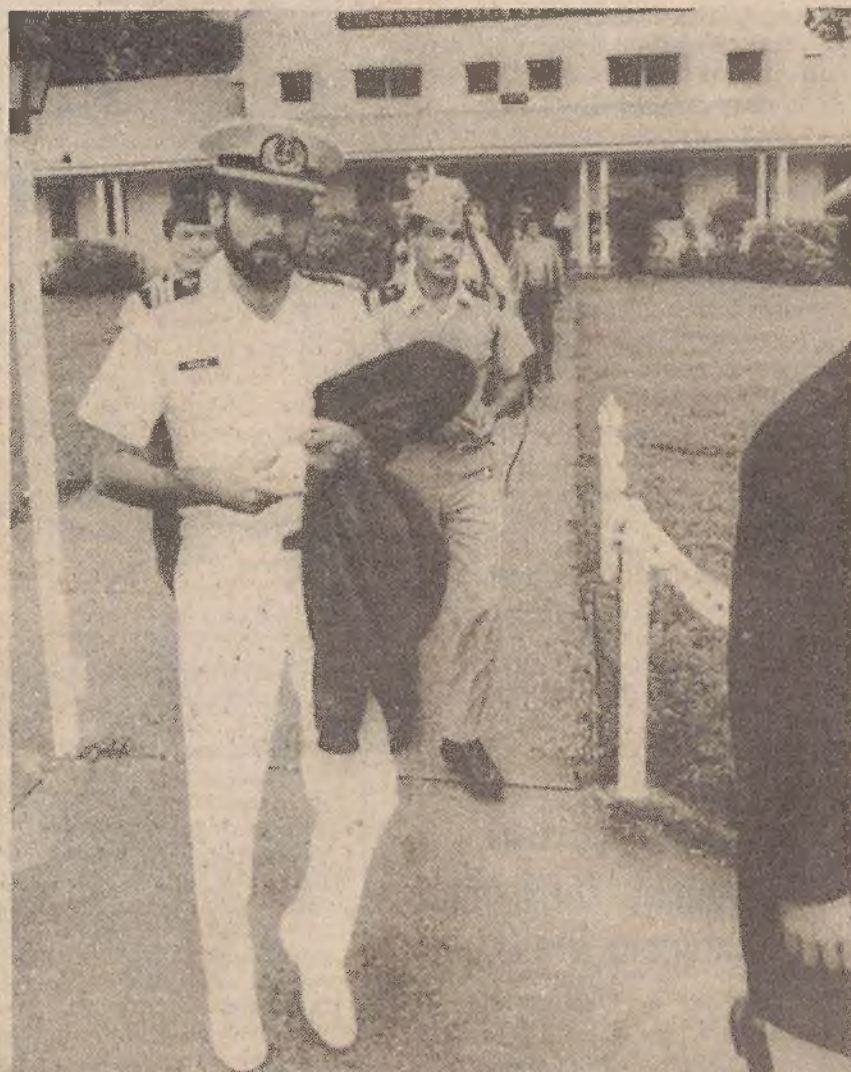
shington non esiterà ad «adottare altre misure» per ottenere la liberazione degli ostaggi americani. E ciò — ha rimarcato Powell — anche contro il parere dei paesi alleati.

E' dunque possibile che gli Usa si lancino da soli, senza l'appoggio (o con l'appoggio riluttante) degli alleati, in un'azione di forza contro l'Iran? Stando alle parole del portavoce di Carter, sembrerebbe di sì: anzi, a suo dire, i paesi europei e il Giappone, che in varia misura dipendono dalle forniture di greggio iraniano, devono prendere buona nota e correre già ai ripari. I paesi legati a Washington si troverebbero quindi tra due fuochi: da un lato, la larvata minaccia di Carter di privarli del petrolio iraniano con un blocco navale o con altre misure militari; dall'altra, la certezza di dover rinunciare al greggio iraniano se decidessero di appoggiare la «linea dura» della Casa Bianca.

Per il momento, comunque, la posizione adottata da tutti i paesi alleati dell'America è di cauta attesa: si continua a condannare il comportamento dell'Iran e si esprime soli-

R. C.

(Continua in 2.a pagina)



Pensacola — Non solo i diplomatici ma anche gli ufficiali iraniani in addestramento negli Stati Uniti sono stati espulsi. Qui alcuni ufficiali piloti iraniani poco prima della loro definitiva partenza dalla base di Pensacola, in Florida

L'attrito con Bagdad sfocia in scontri aerei

TEHERAN — Sino a ieri lo scontro si era limitato a scambi di invettive e a scontri di confine. Ieri la tensione fra Iran e Iraq è sfociata in un vero duello aereo, con scambi di colpi fra elicotteri e l'intervento di un Phantom iraniano, il tutto accompagnato da tiri di artiglieria e di cannone. Lo ha annunciato la televisione iraniana, aggiungendo che il fuoco dei razzi avrebbe colpito 15 guardie della rivoluzione. Secondo l'emittente nessun velivolo sarebbe stato abbattuto nel corso della battaglia nel cielo di Baveissi, cittadina iraniana a ridosso della frontiera.

Fino a dove può arrivare la tensione fra i due paesi? Gli osservatori estimo a fare previsioni. Per adesso l'Iraq sarebbe in attesa della consegna di cannoniere che ha ordinato in Italia e in Francia per occupare tre isole, poste strategicamente sul Golfo Persico e che controllano lo stretto di Ormuz, la «via del petrolio». L'Occidente lo ha scritto ieri il «Financial Times» in una propria corrispondenza da Beirut.

Le tre isole sono state occupate dall'Iran nel 1971 e l'Iraq ne reclama la sovranità. L'Iraq intenderebbe, secondo

il «Financial Times», contestare anche il diritto dell'Iran di usare liberamente le acque dell'estuario di Shatt-Al-Arab, che forma il confine dei due paesi sul Golfo.

Alcune cannoniere costruite in Italia e in Francia dovrebbero essere consegnate entro quest'anno. Esse servirebbero, non solo, a sbarcare nelle tre isole, ma anche a controllare militarmente Shatt-Al-Arab.

Fonti diplomatiche del Golfo hanno già annunciato che alcune unità della marina irachena hanno iniziato a pattugliare il Golfo Persico come reazione all'annuncio che le forze armate iraniane sono state poste in stato di allerta. In aumento sono anche le attività nelle due maggiori basi irachene del Golfo, Basrah e Umm Qasr.

Per quanto concerne la guerra verbale minacciate contro l'Iraq e minacce contro l'America a Teheran ormai si sommano e si innescano. A Baghdad il regime rivoluzionario iraniano preannuncia la prossima fine dei suoi dirigenti baathisti; agli Usa l'avvertimento che la minima azione militare significherebbe

(Continua in 2.a pagina)

I CUBANI RIFUGIATI ALL'AMBASCIATA DEL PERÙ

Cuba: disperato «Sos» per fuggire da Castro

Appello ai capi di stato - Le gravi sofferenze dei bimbi

L'AVANA — Con il trascorrere delle ore si sta facendo sempre più angosciosa e disumana la situazione delle migliaia e migliaia di rifugiati cubani che si accalcano in condizioni indescrivibili nel breve spazio del parco che circonda l'ambasciata peruviana a L'Avana. Come è facile immaginare, le condizioni igieniche sono spaventose e si teme perciò l'insorgere di epidemie che potrebbero fare strage soprattutto tra le mol-

te centinaia di bambini che giacciono nei loro escrementi. I rifugiati, il cui numero varia secondo le fonti da un minimo di ottomila ad un massimo di diecimila, hanno minacciato intanto di inscenare uno sciopero della fame se non verranno autorizzati al più presto ad espatriare verso qualche paese che accetti l'asilo politico. I rappresentanti dell'immensa folla di rifugiati hanno inviato anche lettere al Presidente Carter e ad altri

capi di stato per chiedere il loro rapido intervento affinché venga trovata una soluzione che consenta a tutti di lasciare subito Cuba.

Sono cinque giorni ormai che i primi venuti sopravvivono alla meno peggio in quello che una volta era un giardino accogliente e ben tenuto. Nello sforzo di trovare una via d'uscita, si sono riuniti ieri a Lima i ministri degli Esteri dei paesi del Patto Andino: Perù, Venezuela, Ecuador e Bolivia. Il governo di Lima ha spedito intanto d'urgenza a L'Avana un nuovo diplomatico che, con il rango di incaricato d'affari, ha preso in mano le redini dell'ambasciata, per quel poco che la situazione consente. Il nuovo capo della missione, Armando Lecaros, è giunto a L'Avana accompagnato da altri due diplomatici. Finora, malgrado la drammaticità della situazione, l'ambasciata peruviana era retta da un solo diplomatico.

Com'è noto, il regime di Fidel Castro si è impegnato a lasciare partire i rifugiati non appena avranno ottenuto i visti d'ingresso in altri paesi. Il Perù è disposto ad evacuare i rifugiati non appena possibile, ma non può accoglierne più di una piccola parte nel suo territorio. Per questo il governo di Lima si è appellato agli altri paesi del Patto Andino per ottenere aiuto e collaborazione in questi frangenti.

I governi dell'America Latina speravano che gli Stati Uniti, che hanno sempre accolto i profughi da Cuba, avrebbero accettato anche gli anticomunisti rifugiati nell'ambasciata peruviana a L'Avana. Ma il dipartimento di Stato americano ha annunciato che avrebbe preso in considerazione solo coloro che avessero raggiunto Lima.

A quanto si è appreso, però, la Spagna potrebbe accogliere una parte dei cubani. Lo ha detto il ministro degli Esteri spagnolo Manuel Fraga in un'intervista al giornale «Diario 16».

Secondo il ministro tale possibilità è aperta e potrebbe costituire una delle proposte da concretare proprio nella riunione di emergenza convocata dai ministri del Patto Andino.

L'afflusso delle diecimila rifugiati cubani all'ambasciata peruviana è un sintomo dei gravi problemi interni con cui si scontra il regime di Fidel Castro, secondo quanto si ritiene da parte sia degli osservatori specializzati sia negli ambienti ufficiali di Washington. Si rileva inoltre il fatto che è bastato che il governo cubano abbia tolto venerdì scorso la protezione all'ambasciata da parte della polizia, perché migliaia di per-

(Continua in 2.a pagina)

ANCORA NESSUNA ADESIONE ALLE RICHIESTE USA DI SANZIONI CONTRO L'IRAN

Gli alleati prendono tempo

Germania e Giappone i paesi più imbarazzati per la forte dipendenza dal greggio iraniano

BRUXELLES — Ancora nessuna risposta ufficiale da parte dei paesi alleati alla richiesta americana di concreto sostegno, dopo le nuove sanzioni adottate da Washington contro l'Iran. Tutti i governi prendono tempo, pa-

lutando la pesantezza di quanto Washington reclama da loro (misure punitive, compreso il richiamo degli ambasciatori da Teheran e la sospensione delle relazioni diplomatiche, degli scambi commerciali) e di ciò che tale solidarietà

comporterebbe (la perdita delle forniture di greggio iraniano).

Nell'imbarazzo, oltre ai vari governi, è anche la Comunità europea, divisa tra la cui Commissione esecutiva il rappresentante americano Enders ha ribadito ieri la richiesta di concreto appoggio in funzione anti-iraniana. Secondo gli Usa, la Comunità dovrebbe in pratica comportarsi come se il progetto di risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, presentato il 13 gennaio scorso e bloccato dal veto sovietico, fosse stato adottato. Tale risoluzione prevedeva, tra l'altro, sanzioni economiche nei confronti dell'Iran. Per ora, la Cee non ha reagito ufficialmente alla richiesta americana: e sembra che non lo farà prima del prossimo Consiglio dei ministri degli Esteri del Nove, in programma per il 21 e 22 aprile.

Washington sta premendo con particolare insistenza sui paesi alleati più prestigiosi ed economicamente influenti, come Germania federale e Giappone, che d'altronde sono però proprio i paesi che maggiormente dipendono dal greggio iraniano (il Giappone nella misura del 15 per cento del proprio fabbisogno, la Germania in quella dell'11 per cento). Ieri, a Tokio, l'ambasciatore americano Mansfield ha avuto, per la seconda volta in due giorni, una consultazione con il vice ministro degli Esteri, Takashima, chiedendo la collaborazione del governo nipponico per

una «severa, coordinata censura» nei confronti dell'Iran.

Nessuna risposta ufficiale agli Stati Uniti neppure dai governi di Bonn, Londra e Parigi (solo il governo della Nuova Zelanda ha già risposto, con un secco «no» alla richiesta di sostegno formulata da Washington, in quanto essa «va contro gli interessi nazionali neozelandesi»). E significativo che nemmeno la Gran Bretagna (che pure era stata il paese più vicino agli Stati Uniti nei momenti più caldi della crisi afgana) abbia preso posizione sulle richieste americane: «Ieri l'ambasciatore americano a Londra, Brewster, ha avuto un nuovo incontro — il secondo in 24 ore — con il vice segretario del Foreign Office, Sir Ian Gilmour, sempre sullo spinoso argomento.

L'impatto sull'economia britannica di un embargo di petrolio iraniano, tuttavia, sarebbe di gran lunga meno grave che per gli altri paesi europei. La Gran Bretagna, infatti, si rifornisce ancora di petrolio iraniano, ma in misura molto minore di quando lo Scià era ancora al potere: oggi, la «Shell» e la «BP» acquistano 265 mila barili al giorno dall'Iran, mentre allora ne prelevavano almeno tre volte tanto.

La Gran Bretagna è quasi del tutto autosufficiente per quanto riguarda il suo fabbisogno di petrolio, che estrae dai pozzi del Mare del Nord e che è del tipo «leggero», di alta qualità. Il paese ha bisogno, però, anche di petrolio più «pesante», come quello del Golfo Persico: perciò, quasi la metà del petrolio del Mare del Nord viene venduto sul mercato mondiale, e viene importato il tipo «pesante» da vari paesi produttori.

Una risposta interlocutoria è intanto venuta ieri da Bonn, con una laconica dichiarazione del portavoce governativo, dopo la riunione del gabinetto federale: «Il governo federale tedesco non ha mai fatto sorgere dubbi sulla sua amicizia e solidarietà con gli Stati Uniti. In questo senso, intende ora consultarsi con gli alleati europei e altri partner circa gli sviluppi della situazione internazionale, che osserva con «grande preoccupazione».

La stampa tedesca sottolinea dal canto suo che l'RfG il maggior partner commerciale dell'Iran in Occidente: sanzioni economiche tedesche all'Iran metterebbero a repentaglio questi scambi proficui. Se Teheran dovesse poi tagliare i rifornimenti di petrolio alla RfG, si osserva, bisognerebbe ricorrere probabilmente al razionamento della benzina.

(Continua in 2.a pagina)

La «Eisenhower» tra una settimana verso il Golfo

WASHINGTON — Un portavoce della marina militare americana ha annunciato che la portaerei a propulsione nucleare «Eisenhower» lascerà la sua base di Norfolk (Virginia) tra una settimana, per sostituire la portaerei «Nimitz» nella regione del Golfo. La «Eisenhower» è una delle portaerei più moderne della marina americana: stazza 94 mila tonnellate e trasporta circa 90 aerei da combattimento. Essa sarà accompagnata dagli incrociatori lanciamissili «Texas» e «California». La «Nimitz», che si trova attualmente nel Mare di Oman con altre 24 navi americane, tra cui la portaerei «Coral Sea», tornerà a Norfolk alla fine di maggio.

MENTRE LA POLIZIA PROPENDE PER IL SUICIDIO DI ELETTRA CASATELLO

I lati oscuri dell'atroce fine della ragazza triestina a Roma

Un testimone avrebbe notato un'auto rubata in fuga dopo il tragico rogo: già rintracciata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora buio fitto intorno alla morte di Elettra Casatello, 23 anni, la ragazza accoltellata e bruciata alla circoscrizione Gianicolense. Il primo interrogativo fondamentale resta questo: omicidio o suicidio? Ci sono molti spunti per un'indagine: nomi, indirizzi, un diario, due testimonianze importanti. Ma quel che si sa lascia ancora spazio alle ipotesi più disparate.

Elettra Casatello è uscita di casa martedì pomeriggio dicendo agli amici che la ospitavano che sarebbe andata a fare una passeggiata. Alcuni conoscenti l'hanno poi vista aggirarsi nella zona del Gianicolense verso le 21.30. Il guardiano del laboratorio di pelletteria che si trova nella zona, ha detto di aver sentito dei rumori e di aver intravisto una figura di donna appoggiata al muretto. Pochi istanti dopo questa persona è risalita fino alla strada e poi ridiscesa fermandosi allo stesso posto. Poi la fiammata e l'allarme alla polizia.

L'uomo ha confermato di non aver sentito né grida, né auto allontanarsi dalla zona. Il guardiano notturno ha poi telefonato ai vigili del fuoco: «Vengo, qualcosa sta bruciando». Poco dopo la scoperta del corpo della ragazza.



Ancora pochi minuti e tutto sarebbe stato distrutto dalle fiamme. Elettra Casatello è uscita di casa martedì pomeriggio dicendo agli amici che la ospitavano che sarebbe andata a fare una passeggiata. Alcuni conoscenti l'hanno poi vista aggirarsi nella zona del Gianicolense verso le 21.30. Il guardiano del laboratorio di pelletteria che si trova nella zona, ha detto di aver sentito dei rumori e di aver intravisto una figura di donna appoggiata al muretto. Pochi istanti dopo questa persona è risalita fino alla strada e poi ridiscesa fermandosi allo stesso posto. Poi la fiammata e l'allarme alla polizia.

bio: «Anch'io ho visto il falò, d'intinto mi sono affacciato alla finestra. Proprio in quel momento una «Mini» stava allontanandosi a tutto gas». Nella macchina il testimone avrebbe scorto le sagome di tre persone. Il dettaglio è di quelli da non trascurare, perché poco prima che la lama si abbattesse sulla ragazza, una «Mini» è stata rubata nella zona. L'auto è stata ritrovata, è la scientifica sta tentando di ricavarne una traccia, un indizio dall'abitacolo e dalla carrozzeria.

Se ci troviamo di fronte ad un omicidio, una pista potrebbe essere offerta da una frase del diario della ragazza: «Lo stipendio non basta più. Sono costretta a prostituirmi». Elettra Casatello, allora, potrebbe essere caduta nelle grinfie di qualche protettore. L'agenda trovata nella borsa è zeppa di indirizzi e di numeri di telefono. Decine di persone sono già sfilate a tarda notte negli uffici della questura e tra essi anche molti abitanti del Gianicolense.

Ma la grande sorpresa è stata riservata agli inquirenti dalla borsa di plastica nera, simile a quella usata dai reporter, trovata accanto al cadavere. Perché l'eventuale assassino non l'ha portata via? Dentro la sacca c'era tutto. Un passaporto, una carta

d'identità e un numero di codice fiscale. Tutti documenti intestati alla ragazza. E ancora, due assegni da centomila lire ciascuno, il libretto di circolazione di un motorino, venticinquemila lire in contanti e alcuni specolini, fiammiferi e la cosa più importante: due coltelli da cucina, uno dei

(Continua in 2.a pagina)

In cronaca

I retroscena della tragedia

Quali è stato usato per l'accoltellamento. La lama è sporcata di sangue rappreso, fino a metà. L'altro invece non è stato usato. Quest'ultimo, seghettato da parte di un servizio di posate degli amici di Elettra, l'altro invece, non è stato riconosciuto dagli amici della ragazza. Quindi il coltello delle ferite, potrebbe essere appartenuto all'eventuale assassino. «Ma quale assassino — ribattono in questura — Non abbiamo elementi sufficienti per ritenere si tratti di omicidio».

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

QUASI UNA «SFIDA» DOPO LE VOCI SULLA SUA SALUTE

Annuncio nella pioggia: il Papa andrà a Parigi

La visita in Francia decisa tra il 30 maggio e il 2 giugno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
CITTÀ DEL VATICANO — Sotto la pioggia e nel freddo, in piazza San Pietro nel corso di una audace generale protrattasi per circa due ore in condizioni proibitive, Giovanni Paolo II ha annunciato un nuovo viaggio: andrà in Francia, con tappe a Lione e ad Ars, a quanto si afferma, oltre che a Parigi, tra il 30 maggio e il 2 giugno, su invito concordato dell'episcopato, del Presidente Giscard d'Estaing e del direttore generale dell'Unesco.

E' parsa nel complesso una risposta, non priva di una punta d'orgoglio, alle voci circolanti, e subito smentite dal Vaticano, circa una grave malattia del sangue che lo avrebbe colpito e lo costringerebbe a periodiche trasfusioni. Come altre volte era stato fatto all'ultimo momento in occasioni consimili, la folla di oltre diecimila persone raccolta in piazza San Pietro avrebbe certo potuto essere invitata a trasferirsi all'interno della basilica o nell'aula Paolo VI del Nervi. Il cielo non accennava ad una schiarita, una pioggia fitta e fastidiosa, a tratti violenta, e la bassa temperatura creavano sulla piazza condizioni invernali.

Ma Giovanni Paolo II è giunto tra la folla che si agita sotto gli ombrelli puntualmente alle 11 e non ha poi fatto in pratica nulla per sottrarre anzitempo se stesso agli altri alla dura prova. E' stata un po' una voluta dimostrazione di salute. Sulla gradinata di Piazza San Pietro Papa Wojtyla è rimasto per tutto il tempo esposto al rigore del tempo, così da condividere in pieno la sorte dei fedeli.

Nessuna tettoia riparava la poltrona da cui parlava, sul suo capo un monsignore teneva aperto un ombrello bianco di proporzioni normali, cercando di orientare l'esile copertura secondo la direzione del vento.

Che l'udienza di ieri visse nella pressione psicologica delle notizie riguardanti la salute del Papa, è dimostrato anche da un altro particolare. Si era ai saluti che Giovanni Paolo II rivolgeva ai gruppi. Aveva parlato agli sposi novelli e si indirizzava ai malati,

improvvisando dal breve testo scritto. Gli è scappato detto: «Un pensiero ai malati che soffrono con noi... e sembra che in qualche riferimento diretto al suo personale stato di salute. Attorno a lui, tra i monsignori, c'è stato un bisbigliare, quasi un suggerire, e allora ha completato la frase con le parole: «partecipando a questa nostra audienza», giustificabili col maltempo.

Per il resto Papa Wojtyla ha scherzato sul tema: «Avevo paura della pioggia?», ha chiesto alla gente all'inizio, nelle varie lingue, e sul finire, commentando gli applausi che salivano verso di lui: «Tutti vogliono che il Papa viva cento anni, ma vogliono anche viva cento anni nella

pioggia». Appariva in piena forma e ieri pomeriggio alle 17 era di nuovo in pubblico, nell'aula del Nervi, per celebrare la messa e pronunciare una lunga omelia a scintille, arricchita di varie nazionalità, soprattutto tedeschi, chevenuti a Roma nel periodo pasquale.

Nell'annunciare il viaggio in Francia (ultimi Papi che vi si recarono, non altrettanto liberamente, Pio VI, che morì nella fortezza di Valence il 29 agosto 1799, e Pio VII, tra la fine del 1804 e l'inizio del 1805, per incoronare Napoleone), Giovanni Paolo II ha voluto escludere qualsiasi motivo men che apostolico, religioso e pastorale.

Filippo Pucci

UN ARTICOLO DI MERZAGORA SOLLEVA FORTI DUBBI SULLE SUE «DOTI MORALI»

«Nubi» sul ministro Formica

Pesanti riserve dopo i suoi trascorsi «non limpidi»
Immediata interpellanza di tre deputati del Pdup

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il governo Cossiga 2 non ha ancora ricevuto la fiducia del Parlamento ma sulla testa di un suo ministro già si addensano nubi oscure. Il ministro chiacchierato è il socialista Rino Formica, da pochi giorni titolare dei trasporti, dopo essere stato il «cassiere» del Psi e l'accusatore di Mazzanti (ex presidente dell'Eni) per conto di Bettino Craxi, cui è legato.

Questo ministro di nuova nomina ha le doti morali per esercitare con dignità le sue funzioni? Dalle colonne della «Repubblica», Cesare Merzagora, ex presidente del Senato ed ex presidente ad interim della Repubblica, avanza pesanti riserve e fa capire che non basta il «nudo-osta» di Pertini per riabilitare un uomo i cui trascorsi non sembrano limpidissimi.

Quando Formica è stato nominato ministro dei trasporti, «alla borsa di Milano» scrive Merzagora — il sar-

casmo ha superato la sorpresa e si torna a parlare dell'ultimo affare compiuto dal politico, il compimento Ferruzzi (che anche a me personalmente raccontò l'inaudito soprassalto subito, con tutti i suoi dettagli e mercanteggiamenti).

«Il più grande negoziante di grano del mondo, tanto tragicamente scomparso — continua Merzagora riferendosi a Ferruzzi — si deve rivolgere nella tomba di fronte alla patente di adamantina, con la quale si è voluto attribuire a una spesa in definitiva del Presidente della Repubblica a chi se non altro per le funzioni ricoperte e per le battaglie combattute, non poteva e non doveva riceverla».

Il durissimo articolo di Merzagora ha suscitato una tempesta di commenti a Montecitorio e la prima interpellanza a Cossiga: l'hanno immediatamente avanzata tre deputati del Pdup, Lucio Magri, Gianni e Catalano. R. R.

«Esodo» di Pasqua: più dell'anno scorso morti sulle strade

ROMA — È stato più pesante di quello dello scorso anno il bilancio del «mini-esodo» di Pasqua. Secondo i dati elaborati dal ministero dell'Interno anche tenendo conto delle rilevazioni fatte dai carabinieri, gli incidenti mortali sono stati 115 con un totale di 133 vittime (contro le 125 avvenute nelle vacanze pasquali del 1979 in 101 incidenti mortali). Più elevato è stato anche il numero dei feriti: 3165 in 2029 incidenti (2884 in 1753 incidenti nel 1979).

Quanto alle infrazioni contestate sia dalla polizia sia dai carabinieri il totale è stato di circa 92.000 (114.000 più rispetto allo scorso anno). Oltre 23.700.000 sono stati gli autoveicoli che hanno circolato sulle strade e le autostrade durante il «ponte». Nel 1979 erano stati 21 milioni. Occorre tuttavia tener conto del fatto che, quest'anno, il «ponte» è stato più lungo.

NUOVO AGGHIACCIAANTE DELITTO IN FRIULI

Corpo di donna in una discarica presso Codroipo

Irriconoscibile il cadavere straziato e bruciato

UDINE — Il corpo bruciato, irriconoscibile di una giovane donna, è stato trovato martedì sera abbandonato in una discarica nei pressi di Codroipo, in provincia di Udine. La notizia della macabra scoperta è stata data solo ieri pomeriggio. Un pensionato della zona, che ha rinvenuto il cadavere, è stato colto infatti dal panico e ha raccontato solo ieri pomeriggio quello che aveva visto il giorno prima.

Gli inquirenti non riusciti ad accertare che si trattava di una donna solo dopo alcuni giorni, hanno avviato subito le indagini. Polizia e carabinieri hanno avviato subito le indagini, ma mancano completamente elementi sui quali basarsi.

Nella zona, inoltre, non si registra la scomparsa di donne, con la sola esclusione di una giovane di Marano Lagunare i cui dati fisici, però, non corrisponderebbero a quelli della vittima.

Le ricerche sono rivolte ancora una volta nel mondo della prostituzione. La zona dove è stato rinvenuto il cadavere, è abitualmente frequentata da mondane e da travestiti, ma le indagini sono ad un punto morto.

Una singolare analogia con l'ultimo delitto scoperto a Udine il 18 febbraio scorso, ha colpito l'attenzione degli investigatori. Sul corpo della vittima, infatti, sono presenti ferite al collo e al ventre, provocate probabilmente da una lama, proprio come era accaduto nel caso di Maria Carla Bellone, la giovane tossicomane uccisa cinquanta giorni fa a Udine. Tutto ciò farebbe pensare a una fitta trama di violenza nel capoluogo friulano, sotto l'immagine tranquilla e perbenista.

Prima di conoscere ulteriori particolari sull'omicidio, bisognerà attendere le prime risultanze dell'analisi necroscopica. Difficile, per il momento, è stabilire come sia morta la donna, quando sia stata uccisa e gettata nella discarica. La magistratura sta considerando seriamente l'ipotesi che i due ultimi delitti siano opera della stessa mano.

M. P.

LEGGE EDITORIA
Polemiche sul cambio Cuminetti-Bressani

ROMA — Una delle tante cose incomprensibili di questo governo è l'allontanamento di Cuminetti dalla carica di sottosegretario alla presidenza del Consiglio per i problemi della informazione: è quanto ha dichiarato l'on. Quericioli, responsabile del Pci per il settore stampa, al termine della breve riunione del comitato ristretto della commissione interni della Camera.

A causa del cambio di seggio tra Cuminetti e Bressani, non ancora avvenuto, la riunione è stata aggiornata alla prossima settimana.

PROTESTA PER IL CAOS NELLA MARINA MERCANTILE

Marittimi in sciopero Tutti i porti bloccati

Oggi incontro tra i sindacati e il ministro Giannini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Porti bloccati, oggi, per tutta la giornata, dallo sciopero nazionale dei 70 mila marittimi aderenti alla Cgil-Cisl-Uil. L'agitazione coinvolge anche i rimorchiatori in servizio portuale e il personale amministrativo delle società di navigazione, ed è stata proclamata a causa «dell'atteggiamento delle controparti

pubbliche e private, che continuano a mantenere in una situazione di profonda crisi la flotta italiana. Uno stato di difficoltà dovuto in gran parte, secondo il sindacato, al caos che regna nel ministero della marina mercantile.

A farne le spese sono state, per la maggior parte, le aziende di navigazione dello Stato dove è stata bloccata ogni

iniziativa di ristrutturazione e di definizione di vertenze piccole e grandi (a esempio le promozioni, la mobilità del personale) e addirittura l'applicazione di accordi già stipulati che attendono da mesi l'approvazione del ministero del tesoro.

Contratti e nuovo governo

Situazione esplosiva negli ospedali. La categoria non ha ancora avviato la trattativa vera e propria ma i sindacati sono seriamente preoccupati per le sostanziose anticipazioni che alcune amministrazioni ospedaliere e locali (Napoli e Bolzano ma probabilmente anche altre) hanno concesso ai dipendenti in vista del rinnovo contrattuale. Secondo il sindacato queste anticipazioni «costituiscono per qualcuno un biglietto da visita più efficace, per di più pagato con i soldi pubblici, in vista delle elezioni di giugno».

A parte questa «implicazione» politica, la decisione di alcune amministrazioni rischia di far scattare una rincorsa all'interno della categoria che potrebbe pregiudicare l'avvio delle trattative. Per fare il punto sulla situazione sindacati e ministro competente, il professor Massimo Severo Giannini, si incontrano oggi.

Enti locali

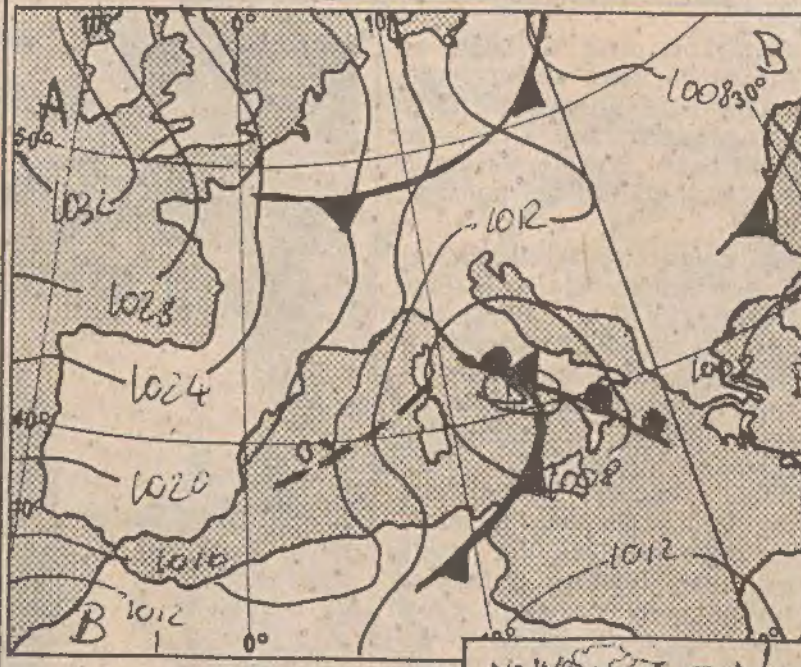
L'accordo raggiunto la scorsa settimana a livello tecnico dovrebbe ora essere recepito dal governo. I sindacati chiedono al ministro che ciò avvenga immediatamente.

Altri contratti

Riguardano in tutto 3 milioni e trecentomila dipendenti (tra cui i ministeriali, la scuola di ogni ordine e grado, le poste, le telecomunicazioni) e non possono «partire» a causa dei ritardi nell'applicazione di quelli vecchi e della legge quadro ancora ferma, ai cui principi dovrebbe ispirarsi la nuova contrattazione. Anche a questo proposito l'incontro di oggi con il ministro Giannini è giudicato positivamente dal sindacato nella speranza di accelerare la decisione del governo.

R. R.

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità variabile con temporali addensamenti ma con tendenza a schiarite sempre più ampie. Sulle altre regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con temporali addensamenti associati a precipitazioni anche temporalesche e localmente nevose sulle cime più alte dell'Appennino. Nel corso della giornata schiarite sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna. Su tutte le altre regioni in prevalenza molto nuvoloso con piogge e temporali isolati; qualche nevicata sarà possibile sulle cime più elevate dell'Appennino meridionale. Dalla notte attenuazione della nuvolosità e delle precipitazioni sulle regioni del basso versante tirrenico e sulla Sicilia.

Temperatura: in diminuzione su tutte le regioni. Venti: deboli o moderati da Nord-Est al Nord; moderati in prevalenza da Nord-Ovest sulle altre regioni con rinforzi sul versante occidentale. Mare: molto mosso specie quelli intorno al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 14; Venezia 6, 13; Genova 10, 17; Bologna 6, 11; Firenze 8, 11; Pisa 9, 13; Ancona 10, 17; Roma 10, 17; Campobasso 1, 6; Bari 5, 15; Napoli 7, 11; Potenza 2, 8; Santa Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 6, 15; Messina 8, 14; Palermo 12, 13; Catania 4, 16; Alghero 10, 13; Cagliari 8, 15.

Minacce di morte agli ostaggi

Dalla prima pagina

darietà agli Usa, senza però dimostrare pieno appoggio alle misure recentemente decise da Carter, anzi lasciando intuire l'esistenza di forti perplessità sull'atteggiamento americano. Lo stesso segretario di stato Cyrus Vance — che ieri sera ha convocato al dipartimento di stato ambasciatori e incaricati d'affari dei paesi alleati a Washington, per metterli al corrente degli sviluppi della crisi — ha lamentato che le attestazioni di solidarietà alla politica di Carter siano state «inferiori al previsto».

R. C.

Iraq

rebbe la morte degli ostaggi. «Abbiamo deciso di rovesciare il regime baathista iracheno» — ha detto il ministro degli esteri iraniano mentre la crisi delle relazioni fra i due paesi islamici sembra avviata verso un conflitto armato. A sua volta l'ayatollah Khomeini ha detto che i musulmani iraniani e iracheni elimineranno i «diabolici capi baathisti» dell'Iraq e li «destineranno all'immondizia della storia».

I dirigenti iracheni non sono però da meno. Il presidente del tribunale rivoluzionario iracheno, Moslem Hadi, ha dichiarato che le autorità di Baghdad hanno scoperto un piano iraniano per sovvertire l'Iraq. In una dichiarazione al settimanale «Alif-Baa», Hadi afferma che le forze di sicurezza irachene hanno messo le mani su piani iraniani nonché su armi ed esplosivi consegnati al partito «Al-Da Awa», un'organizzazione estremista collegata fra l'altro con «circoli iraniani ufficiali e non ufficiali».

Cuba

sone vi si siano precipitate in meno di 48 ore, nella speranza di lasciare Cuba.

La reazione ufficiale cubana, secondo la quale la maggior parte della folla dei rifugiati non sarebbe altro che un'accozzaglia di delinquenti, di vagabondi e di omosessuali, non ha fatto altro che rinforzare, secondo l'opinione degli ambienti informati della capitale americana, la sensazione che si tratti di un'autentica manifestazione di malcontento di massa.

La dichiarazione cubana, che autorizza la gente ad abbandonare il paese se altre nazioni sono disposte ad accoglierla, è considerata una manovra del governo castri-

sta mirante a privarla della qualità di rifugiati, secondo la definizione che di tale status è stata data dall'alto commissario delle nazioni unite.

Negli ambienti delle Nazioni Unite si afferma che l'alto commissario per i profughi Paoul Hartlings ha ricevuto rapporti da cui risulta che i rifugiati, in realtà, sono più di 10.000; una cifra, impressionante, che corrisponde a quasi cinque persone al metro quadrato. Molti sono malati e vi sono anche numerose donne incinte. Non mancano neppure i feriti, colpiti dalle pietre lanciate dalla strada verso l'interno del parco da fedelissimi del regime.

Triestina

Potrebbe trattarsi di un suicidio, quindi. Anche se pare troppo raccapricciante l'ipotesi che la ragazza si sia inferita tre colpi di coltello e che poi si sia applicata il fuoco. Anche in questo caso, tuttavia, c'è una frase quasi premo-

Carta da quotidiani:
deciso l'aumento

ROMA — Il Cip ha deciso il previsto aumento del prezzo della carta da quotidiani, portandola da 446 a 550 lire al kg. Nella stessa riunione è stato anche prorogato di 60 giorni il regime di prezzo sorvegliato per l'olio combustibile denso.

Tensione alla partenza

Dalla prima pagina

zione iraniana, ancora ospitata negli Usa per corsi di addestramento in base a vecchi accordi. Nel loro caso, però, il dipartimento di stato ha prorogato il termine di partenza alla mezzanotte di domani, in considerazione delle località remote in cui sono dislocati, con complicazioni per i preparativi e le procedure di partenza.

La partenza della maggior parte diplomatici espulsi e dei loro familiari è avvenuta ieri mattina all'aeroporto «Foster Dulles» di Washington, in un'atmosfera molto tesa. L'incaricato d'affari Ali Agah, avendo perduto l'immunità diplomatica, è stato sottoposto a tutta una lunga serie di controlli: i servizi di sicurezza hanno aperto la sua borsa, ricominciando documenti ufficiali.

nitrice, nel diario. «Sono disperato. Non riesco a risolvere i miei tanti problemi esistenziali. Quando verrà la mia pasqua?». Quando la polizia ha poi informato dell'accaduto i coniugi romani che hanno ospitato la ragazza, la donna ha detto: «Lo immaginavo. Sapevo che prima o poi lo avrebbe fatto di nuovo».

Anche in passato, infatti, in preda alla depressione, Elettra aveva tentato più volte di morire.

M.R.P.

LE FORNITURE DI GREGGIO

Quanto perdiamo
se l'Iran «chiude»

ROMA — Anche in Italia si stanno esaminando i rischi connessi con l'inasprirsi della crisi Usa-Iran, primo fra tutti quello di un blocco delle forniture petrolifere iraniane. Va subito ricordato che il peso dell'Iran come fornitore di greggio si è notevolmente ridotto dopo la «rivoluzione islamica»: nel 1979, infatti, l'Italia ha importato dall'Iran circa due milioni 200 mila tonnellate di petrolio, pari al due per cento delle importazioni complessive. Nel '78 le importazioni (oltre 14 milioni di tonnellate) avevano invece rappresentato ben il 13 per cento del fabbisogno petrolifero italiano.

Un eventuale venir meno delle forniture iraniane, che sarebbe seguito alla recente decisione della Libia di ri-

dure del 20 per cento la propria produzione e di inviare perciò in Italia tre milioni di tonnellate di greggio in meno all'anno, creerebbe però ulteriori problemi per la copertura del deficit petrolifero italiano. Stimato a fine dicembre scorso in 20-22 milioni di tonnellate, il «buco» si era nettamente ridimensionato dopo gli aumenti dei prodotti petroliferi decisi a fine anno, riducendosi a tre milioni di tonnellate, per poi risalire a cinque milioni 250 mila tonnellate dopo la decisione libica in vigore dal 1° aprile scorso.

Simpatizzante del Pci
accusato di omicidio

ROMA — Il giudice istruttore Angelo Gargani ha rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio preterintenzionale il giovane simpatizzante del Pci Stefano Marozza, accusato dell'uccisione di Francesco Cecchin, un missino morto per le ferite riportate dopo la caduta da un muro alto cinque metri la sera del 29 maggio dello scorso anno. Il dott. Gargani ha accolto le richieste formulate nel dicembre scorso dal pubblico ministero Giorgio Santacroce.

Incontro a Belgrado
Zelic-Cavaglieri

BELGRADO — Il ministro jugoslavo per i trasporti e presidente, per la parte jugoslava, del comitato misto per la collaborazione scientifica tecnica, Ante Zelic ha ricevuto oggi l'ambasciatore d'Italia a Belgrado Alberto Cavaglieri. Durante il colloquio, svoltosi in un'atmosfera di amicizia e di collaborazione, sono stati esaminati i problemi connessi ad una nuova iniziativa che consenta ad alcune imprese italiane di sviluppare la cooperazione con le imprese jugoslave. Sono stati trattati anche alcuni problemi che saranno ripresi durante la prossima riunione del comitato misto.

Rinviata la visita
di Pertini a Madrid

MADRID — La visita del Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini in Spagna, in programma per il 14 aprile, è stata rinviata a maggio in data ancora da definire. Lo riferiscono fonti governative spagnole. Il rinvio, secondo le fonti, era stato chiesto dal governo italiano in seguito alla crisi politica nel frattempo risolta.

Se tu sapessi
a quanta gente
abbiamo
aperto gli occhi!

Sono aumentati del 30%
gli automobilisti che
si fidano solo dei
ricambi originali Fiat.

ricambi
originali
FIAT

I ricambi sono una cosa seria.

La linea dell'Arciduca

di ELIO BARTOLINI

Primavera magica per la narrativa giuliana. Nelle librerie splendono simultaneamente i nuovi romanzi dell'istrano Fulvio Tomizza, del triestino Stelio Mattioli, del friulano Elio Bartolini, oltre alla doverosa ristampa di quel gioiello che è «Quaderno d'Israele» di Giorgio Voghera. Dopo aver presentato alcuni passi dei romanzi di Tomizza e di Mattioli, pubblichiamo oggi il prologo tratto da «La linea dell'Arciduca» di Elio Bartolini, per gentile concessione dell'autore e dell'editore Rusconi.

CIO CHE l'arciduca vede dalla sommità della collinetta, fu, immediatamente sotto gli occhi, una distesa di arativi scomparsa da file parallele di gelsi. Ci sono grame viti a reggersi tra un gelso e l'altro e, dalla parte dell'abitato, tutto un frastagliamento di orti. Dove orti e gelsi e viti finiscono, appare quel verde spento, ancora mortificato dei campi a marzo. Più in là — ma qui si fece dare il cannocchiale: ne svolse il primo e, dal primo, il secondo e, dal secondo, il terzo elemento; mise a fuoco — ciò che l'arciduca vedeva, era un cannetto, i suoi steli aridi che il vento (e almeno nel chiamare marzo «Vento», l'arciduca, con un sorriso solo per sé, riconosce che i Giacobini hanno avuto come una loro poetica ragione) stava scompigliando e, a tratti, ricomponeva.

«Ma se soffia per me, soffia ben peggio per lui», l'arciduca potrebbe anche concludere dal momento che la rigida, fredda, a volte rabbiosa insistenza della bora cala da est, cioè proprio in faccia a chi come Bonaparte («generalissimo» non bastando, già nelle iscrizioni si fa chiamare «invitto») Napoleone magnus felix invictus... è costretto a muoversi contro da ovest.

I cavalli la sentono come un magnetismo, e se ne innervosiscono. I fantacini l'hanno in polvere che gli va negli occhi, che gli scricchiola sotto i denti, che gli inaridisce mani e cervello. E bisogna pur aggiungere — lui non è, forse non sarà mai né magnus né felix, ma su qualcosa di guerra — che il vento aumenta, e non di poco, l'effetto dirompente del fuoco di quelle batterie fatte sistemare, fin dalla prima ispezione, sulla riva sinistra «...là dove il Tagliamento, una volta varcato in forze, lasciava aperta strada non solo, tramite la Pontebba, fino et oltre la Carintia, ma altresì verso Palma ed il suo annesso potentissimo di Guera. Di ciò lungimirante, l'Altezza Serenissima dell'Arciduca Carlo d'Asburgo qui arrivata il 6 de sto Marzo 1797, sta munendo le rive con bocche da fuoco inaudite finora di potenza et disposte poi in guisa che le palle, battendo sul pietoso letto del fiume, venghino a recare di ribombante il maggior danno et stragico possibile al nemico. Animate da tali preparativi del Serenissimo, le sue Truppe si mostrano quindi comprese nel miglior spirito, et quasi dimentiche della passata Vicende...»

Delle passate sconfitte, via! E l'elenco è lungo: Beaulieu battuto, Davidovich battuto, Wurmsen battuto, Alvinzi battuto. Provera battuto... «Saremmo pur sempre in buona compagnia» lui pensa, nel mentre approva qualcosa che l'aiutante di campo gli fa fatto notare.

Certo, caro Clairfort. Poi pensa anche che è stato mandato qui proprio per non essere nell'elenco. «Per vincere, possibilmente», aggiunge con quel sorriso che agli altri sembra d'allegria. Ma, per vincere, lui avrebbe soprattutto bisogno di tempo. Quest'altro invece, il felix, ha una fretta da assassino! Lo ha addirittura proclamato alle sue truppe «non esservi allora lusinga di pace se non quella d'andarla prestamente a cercare nel cuore stesso di Casa d'Austria». E intanto: del tenente maresciallo Bajalich che dovrebbe arrivare in rinforzo dal Reno, tutti sanno la celebrità. Degli altri rinforzi a difesa della Carniola, Hohenzollern si degna di comunicargli che sono «in apprestamento». Lusinga («Quel-l'imbecille di Lusignan» non può far d'aggiungere ogni volta che ci pensa) s'è lasciato imbottigliare in Belluno da Massena, rimettendoci, pazienza tutta l'artiglieria, anche il collegamento con gli altri Imperiali del Tirolo.

«Sì, da questa parte non c'è proprio niente» tornò ad ammettere con Clairfort. Dall'altra, vide un paesino, il timpano e le statue di una villa, una chiesetta in disparte con un cimitero. E, annoiato un po' da tanta

circostanze cieche, di fatti — come si dice — puramente meccanici, eppure, per una serie concentrata di casualità, determinanti. E della casualità, questo greto solo vuoto, solo arido, solo accidentato, solo da calcolare in miglia, è la più fisica delle immagini. Aspettandone un responso, l'arciduca lo sta fissando in un isolamento doverosamente rispettato dal seguito. O meglio: questi giovanotti — coraggiosi anche, ma così instabili, così avidi di ciò che chiamano Gloria e che per intanto fanno consistere nell'arrivare puntigliosamente primi su qualsiasi cosa, ma gli hanno insegnato che è audacia — si distraggono volentieri attorno al cosacco conte Turgoskij che prima, nel venir su di galoppo attraverso gli arativi, in sbuffanti braghese alla turchesca «...dicesi che S.M.I. il Czar di tutte le Russie abbia surrogato quaranta mila uomini al campo del Serenissimo Arciduca Carlo, con gente Moscovita et etiam Deo Tartara...»

È riuscito ad infilzare una lepre sulla punta della sciabola. Oppure fanno gruppo

coltoso perfino ritirarsi. E l'arciduca proteste l'indice.

Dopo quella pendenza sabbiosa sotto le zampe del cavallo e lo scorrere azzurro di un primo ramone, vide la compattezza di un isolotto, una stenta vegetazione, vegetazione di giunchi a tenere insieme le sabbie e i sassi, di nuovo il greto fino all'azzurro meno vivido di un secondo ramone, ancora e in una qualità quasi insostenibile di luce la compattezza dei sassi, infine la linea dell'argine opposto che la distanza gli restituiva in segno nero.

«Là», disse. Pronti — «troppo» pensò, troppo disposti ad appoggiarsi a lui e alla sua autorità — tutti guardarono da quella parte.

Appariva, su quella dell'argine, un'altra linea nera, compatta anch'essa, eppure mobile per un suo interno, ininterrotto fluire. Ne veniva una cadenza grave ed insieme ritmata: come di una massiccia sicurezza che sopporta consapevolmente lo sforzo. «Ecco Bernadotte che s'è deciso».

Ma per lui, è sempre che il suo centro tenga come finora ha tenuto, la manovra di Bernadotte sull'ala destra non può essere che un diversivo. E forse nelle paludi sotto la Stradale che quei granatieri vogliono andare a impantanarsi? E allora c'è solo da trattenerli con un buon fuoco a metà del greto.

Un attimo prima di ordinarlo, nel girarsi verso Clairfort, colse nei canneti del mulino un balenio che immediatamente fu rumore. La scarica passò tra loro rigando l'aria con i suoi palletoni. Impennandosi, i cavalli nitirono. Un uomo urlò. Ma lui ancora fissava la chiarezza del greto dentro la quale la pattuglia di volteggiatori francesi stava fuggendo come sul crinale di un'altura.

Il ferito era Weckenrode, e lo portarono a provvisorio ricovero sotto un platano. Tra platano e mulino, rimesso finalmente in linea, quel cannone sparava a mitraglia con liquida, buona frequenza. Non dovevano far altro che continuare, gridò al grasso e piuttosto sbigottito sergente che comandava la postazione. Poi, frettoloso di ripresentarsi a quel centro che — se ne andava sempre più convincendo — sarebbe stato il luogo di ogni decisione, voltò il cavallo. Ma la bestia nitiva, pestava sotto gli zoccoli quel fango del ramone, se ne inzaccava il ventre e la coda. Lui, speronandola, la costrinse per qualche attimo in verticale; allentando di colpo la stretta

attorno al cannone sprofondato nel fango di un vallonecello, che gli artiglieri stanno dannandosi a raddrizzare a furia di braccia.

Staccandosi annoiato da quegli oh oh con cui un sergente, adesso che tutto il corteggio lo osserva critico, va spronando i suoi uomini, l'arciduca avanzò fin quasi ad avere l'acqua di un primo ramone sotto le zampe del cavallo. E intanto torna su un'osservazione di Hohenzollern: che al generalissimo dei Francesi, come a Cesare, ciò che interessa veramente, è la manovra sulle ali, mentre Alessandro Magno si preoccupava solo del centro. «Eccome uno almeno» lui avrebbe voluto rispondere «che, a ventisette anni, già può scegliere tra Cesare e Alessandro».

Ma l'osservazione di Hohenzollern, seppur in quel tono futile, anticipava una verità. Né lui s'era troppo illuso quando, a mezza mattina, la fanteria leggera di Serrurier, dopo essere arrivata con precisione da piazza d'armi fin sotto il fuoco di sbarramento, si ritirava altrettanto in ordine. Non era il caso, e l'ha detto subito al fido Clairfort, di mettersi a strillare vittoria. Con i granatieri di Gueyux fermi sulla sinistra, quelli di Bernadotte sulla destra, la ritirata della fanteria leggera significava appena che Napoleone, trovando (ragionevolmente) resistenza al centro, riportava la battaglia sulle posizioni di partenza. In attesa di qualcuno?

Si chiama Massena la fortuna di Bonaparte. E Massena il suo Cesare ed il suo Alessandro. E come è riuscito a impadronirsi di Belluno, dividendo gli Imperiali del Tirolo da quelli del Friuli e costringendoli a battersi su due fronti, così è da presumere che Massena non mancherà ad una battaglia che, se vinta, porterebbe quest'armata di straccioni «nel cuore stesso di Casa d'Austria».

«Come voleu che sti Francesi de Napoleone passu le Alpi?» gli diceva, ancora a Vienna, il Dolfin, ambasciatore veneto. «No i ga da magnar, no i ga bezz, no i ga scarpe ai pie».

Come, non è riuscito a saperlo. Sa però che Massena, se da quella del Piave scende nella vallata del Tagliamento (e il greto sotto Osoppo è il luogo ideale per ricongiungersi con Napoleone), allo schieramento imperiale, preclusa ogni invenzione, resterebbe diffi-

delle ginocchia, la lanciò al galoppo.

Per tutto il pomeriggio corse, guidò, dispose, confermò, rintuzzò, riprese, contrastò, anche se non riusciva a sottrarsi ad un'impressione fondamentale di fatuità.

«O continueremo a tirare in ballo Dio anche per una battaglia da vincere o da perdere?».

Già era un brutto segno, ma non disperò, quando la colonna di Gueyux, passate le «grave», cominciò ad infiltrarsi dentro la sua destra, minacciandolo alle spalle.

Nemmeno disperò quando Gueyux giunse al villaggio di Rivas, separandolo da Schulz e dalle sue brigate scelte. Nemmeno quando, dopo Rivas, cadde l'altro villaggio di Gradisca. A crepuscolo fatto, mosse di persona per contenere la spinta francese tra Gradisca e Gorizica che era la cerniera tra il suo centro e la sua ala destra. Continuando a combattere, continuava a ripetersi che gli sarebbe bastato arrivare a notte.

Dopo un'intera giornata di combattimento, tagliato fuori dalle basi di partenza, senza riserve, poiché stava impegnando perfino la cavalleria di Kellerman, anche Bonaparte (si, l'invitto...) avrebbe dovuto fare un po' di conti. Certo che, mezzo al di qua, mezzo al di là di un greto largo più di un miglio, non poteva restare. Se, ripetendo la manovra della mattina, si fosse riportato dietro l'argine del Tagliamento, prima di tentare l'offensiva gli sarebbe occorsa più di una settimana: giusto il tempo per far scendere Hohenzollern dalla Carniola.

Erano calcoli possibili, attendibili. Per questo, al cerusico maggiore preoccupato dei Francesi che stavano bruciando quei casali dove lui aveva fatto mettere a ricovero i feriti, rispose che: pazienza, i poveretti, stavolta sarebbero morti non di ferita.

Ma quando — ed era già notte — un affiere gli capitò davanti e, ansando, riuscì a dire che i volteggiatori di Massena stavano sotto Osoppo, allora, dopo essersi morso nelle labbra in quella smorfia che lo sa che sembra un sorrisetto, chiama Clairfort. Gli fa cavare dal gibernone calamaio, penna, carta. E in italiano, perché è ricorrendo a questo residuo di complicità che loro due preferiscono dirsi certe cose, detta per il cugino imperatore: «Oggi dunque diedi battaglia, e mi duole dover annunciarvi che la ho perduta».

Elio Bartolini

LA LETTURA DEL PASSATO ATTRAVERSO PICCOLI «MANIFESTI»

Ma anche nelle etichette c'è un briciolo di storia

Molte volte esse rappresentano un po' le tappe della nostra civiltà con frasi che indirettamente indicano l'evolversi dei gusti e del costume

Inizio degli Anni Cinquanta. Tempeste politiche e feroci contrasti tra diversi paesi scuotono l'opinione internazionale, e allarmano il mondo. Budapest è un po' l'Afghanistan del momento. Il Sinai arde nel fuoco degli scontri armati arabo-israeliani. Tuono i cannoni in un «regolamento di conti» anglo-egiziano, a causa della nazionalizzazione del canale di Suez. Nasser vorrebbe azzeccare la Gran Bretagna per le sue pretese. Strepita l'America di Eisenhower; digrigna i denti l'Urss di Kruscev. Guardandosi in cagnesco, Oriente e Occidente lasciano «intravedere» all'orizzonte «il fumo» di un apocalittico cataclisma atomico.

Ma, a dispetto di tutto ciò, una volta tanto l'Italia ride. Ci s'avvia verso il boom economico e si comincia a respirare aria di ripresa e di benessere, anche se le ferite del secondo conflitto mondiale non sono ancora rimarginate. Televisioni e frigoriferi comin-

ciano a conquistare le case italiane. E l'utilitaria è appannaggio dei cittadini al venti per cento. Presto mezza Penisola avrà quattro ruote sotto di sé. Automobilizzarsi è l'imperativo dell'epoca tecnologica. E questa dimensione meccanica sgominerà, peraltro, l'aspetto tradizionale delle città.

Progressi e mutazioni del nostro Paese, però, sono tantissimi. E investono tutti gli aspetti e i risvolti della vita sociale. Cambia tutto. Cambiano perfino i gusti. Trionfa lo sciallone. Esplode la coccola. Ed è in quel periodo che, quasi a combaciare con questa rivoluzione del costume e delle consuetudini, s'inserisce un fatto nuovo anche nel campo delle bevande alcoliche. Nasce, anzi rinasce un distillato che stravolgerà anche l'arte del bere. Il Brandy. Nessuno, in verità, può prevederne lo slancio o, meglio, l'exploit che avrebbe avuto in seguito. Eppure, la riscoperta di questa acquavita,

che pur essendo antica sarebbe diventata bevanda del futuro, getta le premesse per un importante avvenimento economico, giacché immensa sarebbe stata la sua espansione sia entro che fuori i confini nazionali. Ed è per questo che s'innesta nella storia di quel tempo come un evento esso stesso storico.

Sta di fatto che, dando l'abito a un programma di produzione sempre più significativo (che avrebbe avuto benefici riflessi anche nella viticoltura), il brandy ha creato nel contempo una nuova moda del bere. I colori dei liquori che una volta confondevano le idee, giacché non sempre si sapeva come usarli in modo appropriato, hanno ceduto il passo al biondo di questo distillato che si presta in molte occasioni, come liquore amabile e virile, energico e vellutato, cordiale e autoritario. La sua forza è qui. Tutti ne hanno capito il temperamento e, si direbbe, il talento e la poliedricità. Tanto che dalla metà degli anni cinquanta, ha segnato un «punto fermo» nella realtà italiana. Così come, da quel periodo in poi, la benzina è diventata «bevanda» molto consumata dai motori, il brandy è diventato il distillato più bevuto nelle nostre famiglie.

Facile e difficile spiegare come si sia giunti a questo strepitoso successo. Ovvio che alla base di tutto vi è la qualità — fatto ormai scontato — oggi universalmente riconosciuta. Ma per far apprezzare questa qualità hanno contribuito non poche favorevoli circostanze. Meravigliosa è stata soprattutto l'azione promozionale compiuta dall'Istituto per la tutela del Brandy, diretta con zelo e fantasia da Luigi Pappalardo, il quale, essendo sagace e scrittore di fama, ha messo al servizio del brandy tutta la sua intelligenza con iniziative e una serie di speciali pubblicazioni ad hoc. «Testi sacri» del brandy queste possono definirsi in quanto — fenomeno unico in Italia e forse nel mondo — raccontano di questo prodotto vita sorte e miracoli, in ogni suo minimo dettaglio, partendo dalla nascita della distillazione di centinaia di secoli fa fino a oggi. Senza dire che descrivono tutto ciò che abbia attinenza col brandy, e cioè l'enotecnica, l'invecchiamento, l'imbutigliamento e poi la gastronomia che si è sposata con lui, le leggi, i consumi e altri sempre vivi argomenti, annessi e connessi, cui l'Autore (che ha al suo attivo numerosi libri d'altro genere) offre il suo stile piacevole e istruttivo e l'irripuntabilità di dati e riferimenti.

Ultima fatica della serie — la diciannovesima — che copre un totale di circa 2000 pagine, è quella consacrata a «Le etichette del Brandy Italiano». «Quaderno» che (presentato sere fa al «Grand'Italia» di Roma da Massimo Grillandi) raccoglie autentiche rarità: la collana anche se non completa delle etichette di questo distillato, sin da quando non si chiamava brandy ma portava addosso il nome del noto confratello francese. Si tratta d'un gioiello non solo per amatori e collezionisti, ma anche per coloro che vogliono frugare nel passato — prossimo o remoto — di questa «perla» enologica, d'antiche tradizioni. Naturalmente, le etichette non possono essere... antichissime come lo sono le acquaviti di vino. Risal-

gono a epoche più vicine a noi, anche perché un tempo i liquori venivano venduti in damigiane o sfusi e non c'era, come oggi, l'amore per la confezione e per la foggia esterna dei recipienti.

Tuttavia quelle che — ben 120 — presenta in ordine cronologico la simpaticissima opera di Pappalardo a illustrare icasticamente il cammino del distillato di vino, attraverso le varie marche e nomenclature. La prima, che è della Branda di Milano e rimonta al 1892 (mancano le precedenti) dice tra l'altro «Fortiori di S. M. il Re d'Italia e di S. S. il Papa». E si capisce come allora farsi bere dallo Stato e dalla Chiesa fosse per un prodotto il «non plus ultra» di questo distillato, sinonimo di garanzia. Particolare che chiarisce, anch'esso, l'importanza di quel «pezzetto di storia» i quali, un po' come le canzonette, ci riportano senza volerlo a tappe ben precise del nostro Paese e ai fatti militari che ne hanno ritmato lo sviluppo. E se è vero che l'arte del bere è anche civiltà, seguendo le evoluzioni di questa, si possono cogliere anche le sequenze progressive della nostra società di almeno un secolo. Perché man mano ne sottolinea le emancipazioni sociali, la gerarchia dei gusti, il mutare delle usanze, il rinnovarsi delle mode.

Ecco perché le etichette non costituiscono soltanto il simbolo del bene nelle sue manifestazioni e nel suo progredire; sono altresì — affissi sulle bottiglie — dei piccoli «manifesti» di costume e di condotta, d'attualità e d'opere di artigianato. E mettono un goccio di storia nel bicchiere. D'altronde, quando si parla di Brandy, si parla indirettamente anche di vino che ne è il nobilitato padre; e il vino, guarda caso, s'identifica con la vitta dell'Italia, già Enotria Telus. Il che è tutto dire.

Violetto Polignone

La rassegna dei libri

Ferruccio Parazzoli: «Caterina dei miracoli», ed. Rusconi 1979, lire 6000.

Ferruccio Parazzoli è uno scrittore tipicamente milanese fin dai suoi esordi. Nel senso che tutta la sua opera è ambientata a Milano. Il tema della grande città, che è caratteristico di molta narrativa contemporanea, si ritrova anche in «Caterina dei miracoli», ultimo romanzo dell'autore, edito da Rusconi.

L'angolazione con cui Parazzoli vede Milano è però del tutto nuova e originale, perché sembra volerci illustrare gli angoli più riposti e celati: proprio quella Milano che nessuno vede e conosce. Perfino gli stessi milanesi sembrano rifiutare un mondo di appartenenti a un piccolo borgo in cui vivono vecchie molto più, ciascuna carica dei suoi ricordi di una storia spesso intensa e drammatica. E' l'immagine che i milanesi rifiutano, come non congeniale al cliché ormai stabilito della metropoli carica di traffici e di nevrosi.

Le vecchie di Parazzoli per i milanesi potrebbero far parte della Firenze scomparsa che esaltò Palazzeschi in «Le snele».

Però il fatto che le vecchie milanesi fanno anche i miracoli; o se non proprio miracoli, sono in rapporto con una zona del tutto spirituale del mondo, in cui gli schemi di quella che proprio i milanesi ci vorrebbero vendere quale realtà, vengono scavalcati. Qui allora si potrebbe pensare a Cesare Zavattini, al suo famoso «I poveri sono matti». Potrebbe essere anche questo un richiamo, ma solo un accenno vago, perché il delizioso libro di Parazzoli è del tutto nuovo.

Il suo è un tentativo riuscito di dar vita a un romanzo con tutte le carte in regola sul piano letterario, ma che possa anche qualificarsi come romanzo popolare, cioè leggibile a tutti i livelli. L'impresa, difficilissima in Italia, fu già un assunto del Manzoni e venne ripresa dai neorealisti nel dopoguerra. Parazzoli però evita la tentazione del realismo e del patetismo pauperista, per addentrarsi invece nel meccanismo simbolico tipico delle fiabe.

I riferimenti a una città riscoperta nelle sue pieghe più riposte entrano quindi in una dolcezza metafisica in cui ha la sua parte anche un'ironia commossa, al di là del tempo.

Nella Milano di Parazzoli le vecchie fanno miracoli perché la loro innocenza toglie l'unica arma che può sconfiggere la violenza, come se un'altra Milano si contrapponesse a quella calza dalle pance dei giornali, con una evidenza troppo eccessiva per essere accettabile.

S. Z.

Yiddisch per Sheila



Roma — Dopo il successo di «Love me baby» e «Singing in the rain», Sheila (nella foto) torna di nuovo sul mercato con il suo nuovo 45 giri: «Spacer», pubblicato anche in edizione Disco-Mix. In testa alle classifiche francesi, «Spacer» è già salito al terzo posto nella hit-parade italiana. Si tratta di un pezzo musicale ricco di aggressività le cui radici affondano nella tradizione melodica popolare yiddish.

Elio Bartolini

CONSIDERAZIONI IN MARGINE ALLA DICIASSETTESIMA FIERA DEL LIBRO PER RAGAZZI

I bambini ancora ci guardano ma non li nutriamo di poesia

Recentemente è apparso sul «Time» un annuncio dell'«Institute of Children's Literature», che diceva circa così: «Scrivere per i bambini è la via migliore per incominciare a scrivere e guadagnare». È opinione comune, dunque, che produrre libri per l'infanzia sia facile e remunerativa, e di fatto ogni anno si vendono 130 milioni di libri per ragazzi, senza contare le riviste, mentre i titoli nuovi sono più di duemila. L'editoria per l'infanzia è diventata dunque un «big business», un grosso affare che assicura agli operatori del settore buoni profitti in costante aumento. Ma si dimentica spesso che non è possibile occuparsi di questo tipo di letteratura senza interessarsi anche di coloro a cui essa si rivolge. E infatti la scarsa originalità della produzione è imputabile non solo agli scrittori, ma anche agli editori, che puntano più sul continuo ricambio di novità invece di dedicarsi con cura maggiore ad opere che contengano ad affascinare e incantare i bambini. La grande quantità di libri pubblicati ci permette, in ogni caso, di fare delle distinzioni.

Alla 17ª Fiera del libro per ragazzi, tenutosi a Bologna alla fine di marzo, è stato possibile cogliere molte note positive, anche se è stato difficile orientarsi tra le centinaia di titoli stampati sui cataloghi.

Quest'anno la Fiera, oltre agli stand riservati agli editori di 51 paesi ed al padiglione degli illustratori — tra i quali figuravano per la prima volta i sudamericani — ha allestito anche una mostra dedicata alla «Fantascienza nel fumetto». In questo campo il confine tra il libro per ragazzi e quello per adulti è

molto sottile. Alle volte il fumetto è un'opera quasi per estimatori. È il caso, ad esempio, degli «Humanoides Associati», il cui stand a Bologna avrà fatto la gioia dei cultori del fumetto d'autore «stile fantastico». Qualcuno ha addirittura definito Jean Giraud, alias Moebius, uno degli autori di «Metal hurlant», un crociere fra Piranesi e Dalì. Ma le strisce e le illustrazioni dedicate espressamente ai ragazzi non sono certo meno accurate nel segno grafico. Una delle caratteristiche più evidenti di tutta la produzione attuale è proprio l'abbondanza e l'ottimo livello delle illustrazioni, che spesso sono più efficaci del testo.

Il primo premio per la grafica — sezione infanzia — è stato assegnato quest'anno a «Anno's song book» di Mitsunaka Anno. Questi ha pubblicato di recente un libro che ci riguarda da vicino — ma in Italia tuttora inedito — «Anno's Italy», già considerato all'estero un best seller. La bravura e l'impegno artistico di questo autore giapponese ci compensano dei mediocri prodotti che la Tv ha rifilato ai bambini in interminabili serie di cartoni.

Non mancano, tra le opere segnalate per la grafica, anche dei testi italiani: «La bottega del falegname» (Nuova Italia Editrice) e «I viaggi al Polo Nord» della Mondadori. Nel panorama dell'editoria nazionale ci sono alcune novità: accanto ai classici nomi emergono alcune piccole case editrici. Complessivamente le proposte nuove sono abbastanza prudenti, condizionate probabilmente da costi alti e tirature limitate, fattori che si ripercuotono negativamente anche sui prezzi di copertina. Tra i titoli stupefacenti merita

di essere segnalato «Il fantasma di Canterville» di Oscar Wilde, illustrato da Oskj e pubblicato da «Le nuove edizioni romane».

Continua il successo della fiaba e dei classici della letteratura per l'infanzia, in edizioni di lusso ed economiche, ma uno dei filoni su cui gli editori sembrano ora puntare è il recupero di opere di illustri scrittori. La «Emme Edizioni» presenta una nuova collana «Il mangiafuoco», diretta da Oreste del Buono, che consiste in una serie di tascabili scritti da nomi prestigiosi della cultura classica e moderna.

Di grossi nomi si occupa anche l'Editoriale Libreria, che, con la collana «Il volta-pagina» propone dei testi di autori famosi quali Joyce, Tolstoj, ecc.

Meno caute nelle loro proposte le grosse case editrici che da sempre si occupano del settore ragazzi. L'Adelphi, la Bompiani, la Sonzogno, forti della distribuzione Fabbri, sono ben decise ad allargare la loro presenza nelle scuole con testi integrativi. Gli argomenti affrontati sono i più vari e dovrebbero rispondere a qualsiasi esigenza, nel massimo rispetto del rigore scientifico. C'è la nuova tendenza ad introdurre in questo genere di libri anche puzzle e giochi vari, con lo scopo di abituare il ragazzo a considerare la ricerca come analisi e collegamento di dati e notizie.

Nel panorama delle letture per l'infanzia restano quasi sempre escluse le poesie, che una volta erano inevitabili in tutti i testi scolastici e che poi improvvisamente sono scomparse. La richiesta di poesie da parte dell'adulto non è stata accompagnata da una riscoperta di questo tipo di letture per ragazzi. Potrebbe es-

sere gradevole riscoprire e ri-proporre quei poeti che sui banchi di scuola una volta si imparavano a memoria. Non si tratta forse di capolavori, ma oggi, sorridendone, si potrebbero gustare in modo diverso.

Manuela Plossi



Un libro per tutte le donne che hanno il coraggio di fare una scelta

Rona Jaffe

L'ultima occasione

Nicky, Margot, Ellen e Rachel: quattro quarantenni dell'alta borghesia americana, quattro donne di oggi, ognuna con una storia diversa alle spalle. Poi, l'ultima occasione: lasciare la routine di tutti i giorni, ricercare se stesse, abbandonare i vecchi ruoli, lottare contro una società maschilista violenta e corrotta... rischiando in prima persona.

«La Scala» RIZZOLI - EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

LE MOZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Piani Sant'Anna: nessuna decisione

Presentati testi da Pci-Psi e dalla LpT

Il dibattito svoltosi nell'ultima seduta del Consiglio comunale sull'opportunità di procedere alla revisione del piano di edilizia economica e popolare di Piani Sant'Anna non si è concluso con l'approvazione di alcuna delle due mozioni in discussione, presentate rispettivamente dal Pci-Psi e dalla LpT. Come abbiamo riferito in breve già nell'edizione di ieri, il documento socialcomunista è stato ritirato dai gruppi proponenti, dopo l'approvazione di una serie di emendamenti avanzati dalla Lista che, a giudizio del Pci e Psi, snaturavano in tutto il contenuto della mozione. Il testo della LpT è stato invece bocciato, avendo raccolto i soli voti favorevoli di questo gruppo; astenuto il repubblicano Pacor, hanno votato contro Pci, Psi, radicali e democristiani.

I gruppi Pci-Psi impegnavano la giunta comunale, tenuto conto della duplice esigenza di realizzare nuove abitazioni di edilizia economica e popolare e di salvaguardare gli obiettivi di tutela e di sviluppo dell'agricoltura, a provvedere entro termini ristretti (quindici giorni) ad una serie di adempimenti. E cioè: avvio della revisione del piano generale di edilizia economica e popolare per consentire specifiche modifiche e stralci; istituzione di un ufficio per lo sviluppo delle attività agricole nel nostro comune; revisione e razionalizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria del Peep di Piani Sant'Anna; esecuzione del piano particolareggiato di quest'area limitando la costruzione degli edifici alle esigenze dei residenti; esame di un possibile trasferimento in altra area equivalente della Cooperativa Italsider senza danno per i destinatari; permuta dei terreni coltivati soggetti ad esproprio con altri terreni comunali da destinare a iniziative agricole.

Nella mozione Pci-Psi sono prevalse dunque le esigenze di tutela degli agricoltori di Colonicovez, pur temperate da quelle insediative per opere di edilizia pubblica.

Emendamenti ai due testi sono stati presentati, oltre che dalla Lista, dall'Unione slovena, dalla Dc e dai radicali. Accolto dal Pci-Psi l'emendamento radicale per un programma di difesa di tutte le zone rurali triestine, gli altri emendamenti o sono stati bocciati o sono implicitamente caduti per la stessa sorte delle rispettive mozioni. Nel dibattito erano intervenuti dopo l'illustrazione dei due documenti fatta rispettivamente dal comunista Poli e dall'assessore Rossi, i consiglieri Lokar (Ux), Scarpa (Dc), D'Amore (Psi), Ercollesi (Pr), Pacor (Pri), Costa (Pci) e Gambassini (LpT).

Con l'approvazione di sette su otto emendamenti della LpT alla mozione socialcomunista è risultato soppresso il punto riguardante un eventuale spostamento della Cooperativa Italsider; la permuta dei terreni si trasformava in affittanza a condizioni agevolate e a lungo termine di equivalenti terreni di proprietà comunale su richiesta dei coltivatori espropriati di Piani e Poggi; veniva inoltre demandato alla commissione speciale per l'edilizia economica e popolare l'esame delle varian-

Scadenze e termini elettorali

Il Consiglio provinciale farà appena in tempo a votare sul bilancio di previsione 1980 — tale adempimento è stato già fissato per il 17 aprile — prima di scadere nel proprio mandato. Ad avvenuta fissazione della data dell'8 giugno per le elezioni provinciali, il mandato dell'attuale Consiglio scadrà ufficialmente il 23 aprile. Già il giorno successivo, giovedì 24 aprile, si aprirà il termine per la presentazione delle liste dei candidati da parte delle formazioni politiche intenzionate di concorrere alla consultazione dell'8 giugno (termine la cui scadenza è fissata per il 14 maggio). Quanto all'apertura ufficiale della campagna elettorale, essa è stata stabilita per giovedì 8 maggio, trenta giorni prima del voto.

NEL PROSSIMO SETTEMBRE A GRIGNANO

Le Giornate mediche dedicate al diabete



Il presidente prof. Elio Belsasso con il segretario dott. Ennio Caenazzo

Al diabete come malattia sociale, nei suoi aspetti clinici, terapeutici e di prevenzione, sarà dedicata la 34.ª edizione delle Giornate mediche triestine. L'assise scientifica,

che annualmente si svolge nella nostra città dal 1946, e che ha assunto una vasta notorietà in campo nazionale e internazionale, si terrà quest'anno il 5 e 6 settembre al centro congressi di Grignano Mare. Il tema del convegno è il programma dell'incontro sono stati illustrati ieri mattina, al Circolo della stampa, presenti i giornalisti, dal prof. Elio Belsasso, presidente del comitato organizzatore delle Giornate mediche triestine.

Il prof. Belsasso, che era accompagnato dal segretario Ennio Caenazzo, ha precisato le ragioni della scelta dell'argomento: «Attualità in diabetologia» che farà da filo conduttore dei due giorni della manifestazione congressuale. Sono previste quattro tavole rotonde, nel corso delle quali saranno esaminati i più importanti aspetti della malattia. In particolare verranno trattati i problemi della glicotossicità, della prevenzione, della terapia e delle sequenze cliniche, ossia delle ripercussioni del diabete sugli altri organi e delle altre eventuali complicazioni. Al convegno triestino hanno già dato la loro adesione alcuni tra i più illustri e qualificati diabetologi in campo internazionale, tra cui varrà ricordare lo statunitense prof. Karam, lo jugoslavo prof. Skrabalo, il

SETTE ANNI A TRIESTE LA RAGAZZA TROVATA MORTA A ROMA

«Non mi sento realizzata» ripeteva Elettra Casatello

Il primo «flash» della raccapricciante morte di Elettra Casatello, trovata con il petto e la faccia semicarbonizzati su una rampa che conduce a un garage privato al numero 37 della circoscrizione Gianicolense a Roma, nel quartiere Monteverde, è giunto a Trieste con il Telegiornale della notte.

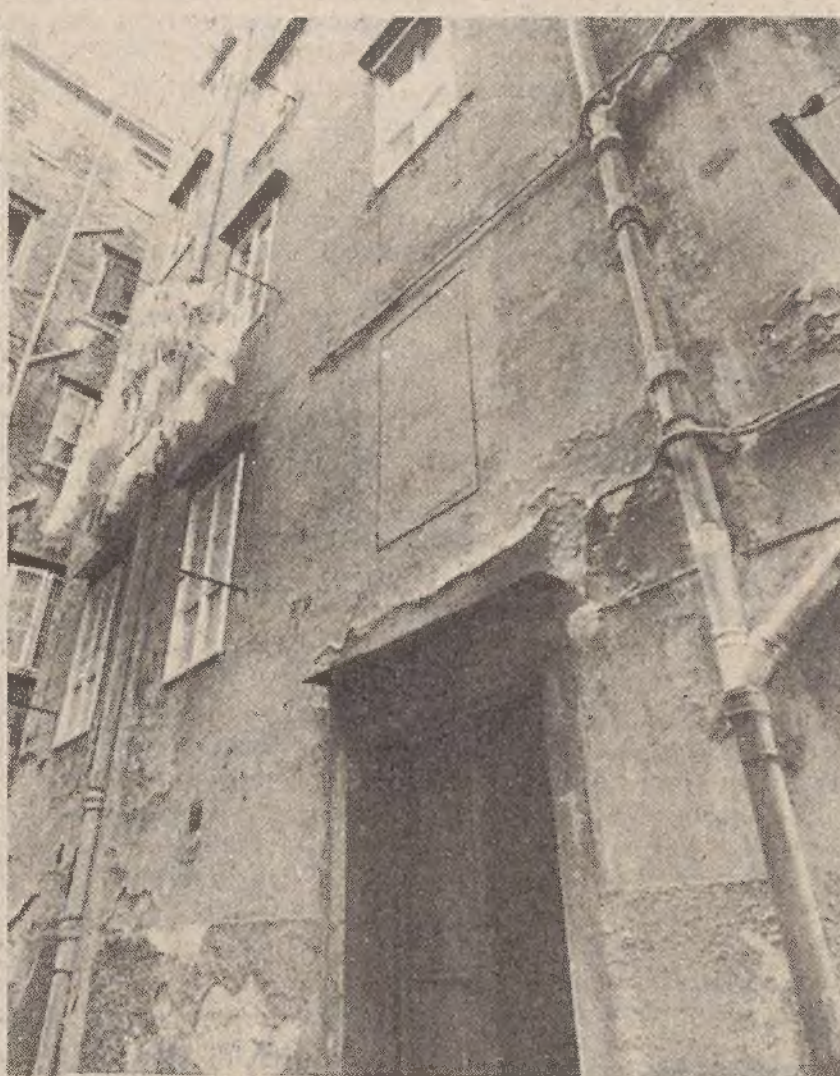
La secca notizia ha fatto gelare il sangue a Barbara Serdi Sciammambò, una giovane signora di 27 anni, abitante in via Romagna 87/2, molto amica di Elettra. Le pareva impossibile che la notizia fosse vera: che cos'era accaduto? La signora ha cercato di mettersi in contatto con la famiglia presso la quale Elettra Casatello era ospite, poi è corsa in questura. Al sostituito di turno, il maresciallo Armando Ferrara, la

signora ha chiesto di poter avere qualche conferma o una smentita della notizia ascoltata alla televisione. Il sostituto si è messo immediatamente in contatto con la questura di Roma e, purtroppo, non ha potuto che confermare ciò che la televisione aveva detto sul tragico rinvenimento. Il funzionario di Roma, dott. Scevola aveva aggiunto qualche particolare sull'agghiacciante scoperta.

Barbara Serdi si è recata allora subito in via Ponanzino 7, all'ultimo piano, dove abitava la giovane donna e ha svegliato il suo «ragazzo» Fulvio Andriassevich di 33 anni, operaio alla Siot, la società che gestisce l'osodotto transalpino. La signora ha dovuto suonare a lungo il campanello per svegliare il giovane dal profondo sonno: era l'una e mezzo. Fulvio Andriassevich è rimasto impietrito per il dolore. Gli pareva di vivere un terribile incubo. Invece, purtroppo, era una realtà tragica. Il fuoco aveva distrutto un amore durato sette anni.

Ieri mattina, Barbara Serdi Sciammambò e Fulvio Andriassevich sono stati invitati in questura e le loro deposizioni sono state messe a verbale. Iniziava così l'inchiesta della Mobile condotta dal dott. Valente e dal maresciallo Furian, che si è conclusa con quattro cartelle dattiloscritte inserite in una doppia busta e consegnate a Fulvio Andriassevich partito nel tardo pomeriggio per Roma, affinché le consegnasse al dott. Scevola della Mobile di Roma.

Chi era Elettra Casatello? Una ragazza che la vita ha reso poche volte felice. Anche il grande amore di Fulvio non



L'ingresso di via Ponanzino 7 dove abitava la giovane

grossa società editrice, vive a Milano; la madre, Beatrice Pizzorno, è ricoverata in un istituto di suore presso Firenze; soffre di una malattia mentale. A due anni Elettra era finita in un collegio di suore, per rimanervi al termine della terza media, a dodici anni.

Da ragazzina, depressa e avvilita per la situazione familiare, tentò di uccidersi. Venne salvata. Un'altra volta, sempre da bimba, scappò a Firenze, dove venne bloccata dalla polizia. Non volle dire chi era e la ricoverarono all'ospedale psichiatrico. Poi tornò a Milano, dal padre. Il 26 giugno del '73, quando aveva da poco compiuto i sedici anni, incontrò il giovane della sua vita: Fulvio, di dieci anni più vecchio di lei. I due si compresero subito, si vollero bene e vennero a Trieste per abitare assieme.

Fulvio Andriassevich adorava Elettra, cercava di darle tutto. Andavano d'accordo anche se talvolta, per il complicato carattere di lei, scoppiava qualche breve litigio.

Fulvio ed Elettra abitavano in un piccolo appartamento molto modesto all'ultimo piano di via Ponanzino: un edificio popolare con un ingresso che vale per due case: quella contrassegnata con il numero 7, loro abitavano al 7. Si era trasferiti da un altro appartamento, dove i genitori si separarono. Lui, Francesco Casatello, dipendente di una



Emilia Massarelli

portano al pianerottolo sui quali si aprono le porte di tre appartamenti.

Elettra? La ragazza bruciata a Roma? La chiamavano «facia d'angelo» quando la incontravo per le scale» ci ha detto Emilia Massarelli, un'anziana signora di 81 anni, che abita al piano sottostante l'alloggio occupato dai due giovani. «Quando la incontravo per le scale mi faceva un gran piacere vederla, con quei suoi occhi scuri, grandi. Una brava ragazza».

La stessa immagine ci è stata tracciata dalla vicina, Guerrina di Colombani, che non ha chiuso un occhio tutta la notte per la terribile notizia.

Recentemente aveva una grande paura: quella di esser ammazzata, di avere disturbi di fegato. E nonostante tutti gli esami fossero riusciti negativi, Elettra continuava a pensare alla sua malattia immaginaria. Il 17 marzo, rientrando dal lavoro, Fulvio ha trovato la giovane che stava malissimo: aveva rimesso, era gialla in viso. Aveva preso diversi analgesici e lasciato un biglietto chiedendo perdono. L'ha subito accompagnata all'ospedale, dove la ragazza è stata trattenuta per 24 ore in osservazione e poi dimessa. Elettra aveva bisogno di svagarsi, di vedere gente nuova, di respirare altra aria. Fulvio avrebbe voluto accompagnarla in montagna, ma non poteva muoversi. Il medico gli aveva riscontrato un dolore alla schiena e gli aveva prescritto un periodo di riposo. Così doveva starsene a Trieste. Ma lei, Elettra, poteva andare via. E stato lo stesso Fulvio a consigliarle di andare a Roma, dove avevano amici comuni, per trascorrere la Pasqua. «Il viaggio li farà bene, vedrai», le aveva detto dandole due assenti da centomila lire perché non si trovasse senza soldi. E così il 30 marzo Elettra è partita, ha raggiunto gli amici a Roma, che abitano nella zona Monteverde, dove l'altra notte è stata trovata morta.

danese prof. Mogensen, l'israeliano prof. Karp. Oltre ai citati, eminenti clinici stranieri, relazioni saranno svolte all'assise anche dagli italiani prof. Benedetti e Nocco di Udine, dai professori Curri e Pozza di Milano, dal prof. Brunetti di Perugia, dal prof. Butturini di Parma, dal prof. Federspil di Padova, dal prof. Giordano di Bari, Lenti di Torino, Montenero di Roma e dal prof. Pelosa di Catania.

Ai lavori parteciperanno attivamente ben sei qualificati studiosi triestini, con proprie relazioni di base: si tratta dei professori Brancato, Feruglio, Mandruzzato, Nardio, Ponie e Scarpa. Nel dare ragione di questa ampia partecipazione di clinici triestini alle Giornate mediche, il prof. Belsasso ha tenuto a sottolineare come il comitato organizzatore abbia tenuto conto dell'autorità scientifica di cui i citati medici triestini godono in campo internazionale per i loro specifici studi sul diabete nelle diverse loro specializzazioni.

Varrà ricordare che anche quest'anno le Giornate mediche triestine sono organizzate dall'Associazione medica triestina sotto l'egida dell'Ordine dei medici di Trieste, della facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università e dell'Ente ospedaliero regionale.



Fulvio Andriassevich

le bastava: «Non mi sento realizzata» diceva più volte ad amici e ad amiche. Elettra Casatello, nata a Firenze il 7 maggio di 23 anni o poco più, aveva avuto un'infanzia priva di affetti familiari. Quando aveva due anni, i genitori si separarono. Lui, Francesco Casatello, dipendente di una

CRITICHE DEI SINDACATI ALL'ATTEGGIAMENTO DEL COMUNE

Il personale dei ricreatori attende l'immissione in ruolo

I quattordici ricreatori comunali attualmente aperti attendono la ristrutturazione, e le organizzazioni sindacali hanno indetto ieri mattina una conferenza stampa per fare il punto sulla precaria posizione del personale.

Il dibattito è servito a illustrare l'atteggiamento dei sindacati e la loro attività in questo delicato settore. Il segretario provinciale della Uil-scuola, Gianfranco Trebbi, ha spiegato il ruolo dei ricreatori nella nostra città e ha sottolineato l'azione dei sindacati «tesa a favorire il potenziamento di questa istituzione per far fronte alle esigenze della gioventù triestina».

Nello stesso tempo egli ha sottolineato il punto focale della conferenza stampa: il problema del personale avventizio che opera all'interno dei ricreatori. Una prima battaglia è stata vinta dai sindacati, ha detto Trebbi, quando nella pianta organica del Comune sono stati previsti 98 posti di ruolo per il personale dei ricreatori, ma a distanza di un anno tutto è rimasto come prima, e la maggior parte dei dipendenti possono lavorare solo poche ore

al giorno in quanto avventizi e assunti «part-time».

Anche i 98 posti previsti sono stati oggetto di critica, in quanto Giuseppe Carrada, segretario provinciale della Sinasce-Clis, ha rilevato che sono insufficienti ad assicurare un servizio anche minimo nei 14 ricreatori: «La riduzione della pianta organica, dalle 109 persone previste alle 98, è stata un madornale errore dell'amministrazione civica che per rientrare nel numero complessivo dei dipendenti previsto dalla legge ha penalizzato proprio i ricreatori. Nella delibera 449 dello scorso anno, infatti, non sono stati di fatto considerati tre Istituti».

Trebbi ha anche posto l'accento sul problema dell'orario dei ricreatori: «Se il personale fosse interamente inquadrato

nel ruolo comunale gli utenti potrebbero beneficiare di un periodo di apertura maggiore e nello stesso tempo di un servizio di insegnamento e di sorveglianza più accurato. Noi, intanto, abbiamo chiesto che gli avventizi possano lavorare a tempo pieno, per 36 ore settimanali. Carrada ha anche parlato della ristrutturazione dei ricreatori auspicando un nuovo regolamento.

Anton Giulio Bua, della Fies-Cgil, è entrato nel dettaglio, affermando che attualmente gli avventizi percepiscono una paga-base lorda di 330-340 mila lire al mese, lavorando 24 ore settimanali, invece delle 36 ottimali. Nello stesso tempo ha ricordato che i ricreatori negli ultimi tempi hanno praticamente bloccato l'attività «esterna».



La freccia indica il punto in cui è stato trovato il corpo semicarbonizzato di Elettra Casatello sulla circoscrizione Gianicolense a Roma, nel quartiere Monteverde

STATO CIVILE

NATI: Benvenuto Eva; Franz Alessia; Bianchi Elisabetta. MORTI: Bucavelli ved. Vio Eunice, 70; Tauer Marcello, 81; Skurca Giordano, 76; Perini Giuseppe, 70; Kralj Marino, 68; Cappellari ved. Ceco Ludiga, 72; Perazzo ved. Brakjo Vittoria, 82; Crisma Giusto, 78; Kaiser Umberto, 60; Chialari Giuseppe, 60; Botteghelli Remigio, 73; Press ved. Sturmea Giulia, 70; Galasso ved. Cervini Angela, 80; Martinich ved. Zaccagnina Caterina, 75; Maraspin ved. Coggi Lucia, 63; Tedeschi in Kalopred Adriana, 53; Jermin Stanislav, 33; Rapazzo Franco, 89; Ravasini ved. Cosulich Nives, 89; Prossin ved. Cesanelli Maria, 76; Biancin ved. Chersida Ludmilla, 76.

INCARICHI IN DIREZIONE E DIBATTITO SUGLI ENTI LOCALI

La maggioranza dc è insoddisfatta dei bilanci di Comune e Provincia

Si è svolta ieri sera a palazzo Diana la prima riunione della nuova direzione provinciale della Dc, la quale si è aperta con una relazione del nuovo segretario Coslovich sugli incontri che nei giorni scorsi egli ha avuto a Roma alla presidenza del Consiglio con il sottosegretario Bressani, con il ministro Rognoni, con il capo della segreteria del partito on. Gava e infine con il segretario nazionale Piccoli.

È seguita l'assegnazione dei vari incarichi in seno alla stessa direzione provinciale. La vicesegreteria del partito è stata attribuita al basista Pangher, l'incarico per gli enti locali all'andreattiano Fabiani, l'organizzazione interna all'andreattiano Verza, l'organizzazione esterna ed elettorale all'andreattiano Visintini, la stampa e propaganda al forzanovista Locchi, i problemi economici al moretto Ricchetti, quelli sociali al moretto Scarpa, la cultura al basista Puppo.

La direzione ha quindi affrontato il tema della posizione che la Dc vorrà assumere sul voto ai bilanci del Comune

e della Provincia e sui rapporti con le altre forze politiche cittadine, avendo presente l'impegno congressuale per un confronto politico-programmatico con gli altri partiti. Dopo che i capigruppo consiliari al Comune e alla Provincia, Ricchetti e Locchi, hanno svolto una relazione sulle situazioni complessive nei due enti, si è aperto un dibattito nel corso del quale è emerso un giudizio negativo sull'«inadeguatezza» e l'«immobilismo» delle due Giunte, giudizio che comporterebbe un «no» della Dc su entrambi i bilanci. Sui tempi e sull'ampiezza del confronto con gli altri partiti, il dibattito è stato aggiornato a questa sera per le conclusioni.

Intanto, la prof. Sauli e l'avv. Ponis, consiglieri comunali fanfaniani, hanno indicato la necessità di promuovere un immediato confronto tra le forze presenti in Consiglio comunale e hanno rilevato che «la Dc deve condurre tale confronto tenendo conto della linea nazionale del partito, secondo la quale i confronti e le

intese devono avvenire bandendo ogni ingiustificata discriminazione di partiti e movimenti politici che non derivi dall'incompatibilità ideologica e dall'esplicita mancata accettazione del metodo della libertà, dell'autentico pluralismo e dell'alternanza dialettica propria delle democrazie occidentali».

Gli esponenti fanfaniani hanno espresso in sostanza l'opinione che la Dc debba fare «un serio tentativo, assieme ai partiti minori che sono consenzienti e purché la LpT sia disponibile di superare con un'adeguata intesa al Comune le chiusure settarie e le sordità verso la realtà cittadina, vincendo la comoda tentazione e la presunzione di classificare sbrigativamente le espressioni politiche in cui questa realtà si è identificata». Perché questo tentativo sia effettuato nelle migliori condizioni occorre — secondo gli esponenti fanfaniani — che la delegazione della Dc per le trattative sia «rappresentativa di tutte le realtà presenti nel partito e nel gruppo consiliare comunale».

Audi 80 per gli anni ottanta!



6 anni di garanzia anticorrosione per la carrozzeria

Audi 80GL: 1300cmc-80CV-148kmh
Audi 80GLE: 1600cmc-85CV-165kmh
Audi 80GLE: 1600cmc-110CV-181kmh

...e per un giro di prova vi aspetta:

CONCESSIONARIA



DINCONTI

Via Coroneo, 33 - Tel. 762381

del Gruppo Volkswagen



Vacanze U.T.A.T.

Soggiorni al mare ed in montagna con il VACANZIERE

Mare e vacanze Valtur - Soggiorni Robinson Club - Vacanze mare in Italia Alpitour - Club Mediterranee - Soggiorni al mare Franco Rosso - Alberghi del sole - Soggiorni della Girandola - Villaggi Vacanze - Soggiorni e Villaggi Mondadori

U.T.A.T. Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2



Vi attendono con i nuovi favolosi abiti di primavera

Liberty
mimmo
Iper
Daniel Skott



CROCIERA D'APERTURA

M/n «E. Corinto»

3-10 maggio Venezia - Dubrovnik - Pireo - Kusadasi - Patras - Rodi - Creta - Venezia

Quote con SCONTI eccezionali

Rivolgetevi

all'Ufficio Centrale Viaggi-Corr.CIT

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

STUDIO SPECIALISTICO

PER

PROTESI DENTARIA
MOBILE TOTALE PARZIALE

Preventivi gratuiti
ore 18-20 tutti i giorni

VIA PALESTRINA, 3 - TELEFONO 767077

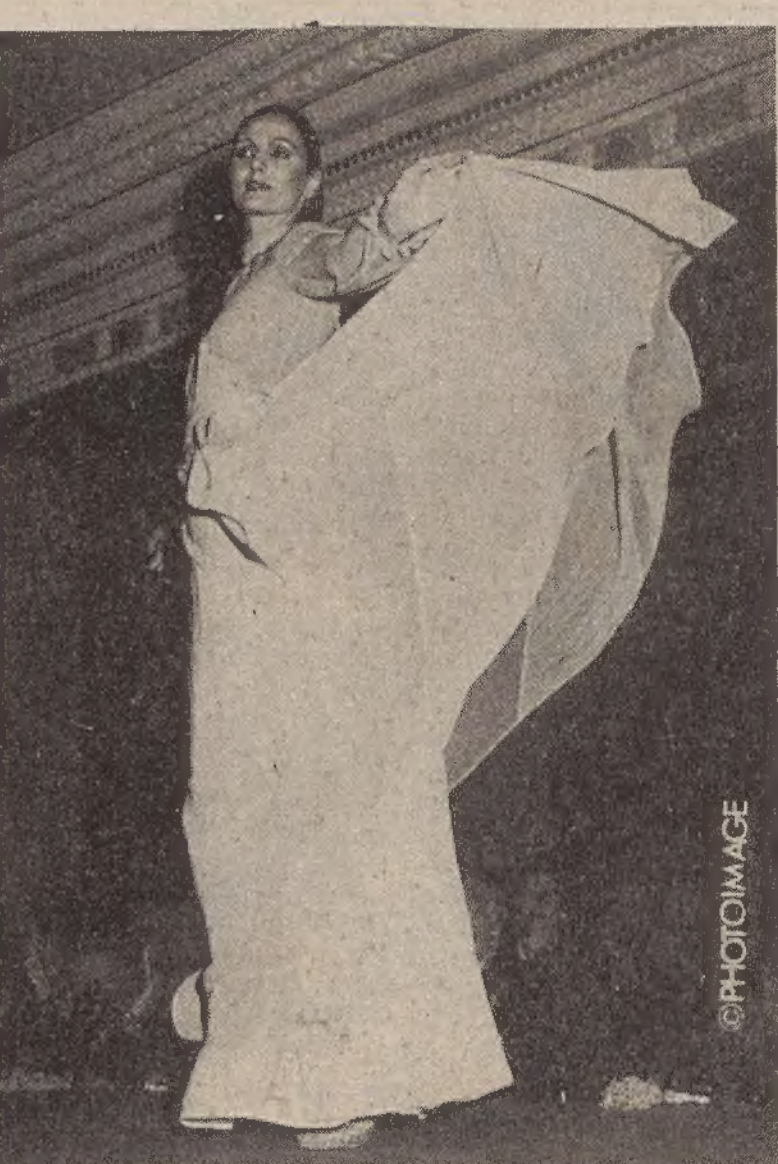


SAPORE DI MARE...

Dal 18 al 22 aprile e dal 22 al 26 aprile l'UTAT presenta due splendidi «cincontri di Primavera» nel mare Adriatico, con partenza e arrivo a Trieste.

Navigazione con la m/n Ambassador limitata tra le isole e le coste della Dalmazia in una degli itinerari più suggestivi: visite di località turistiche molto a poco note, ma tutte di particolare bellezza paesaggistica: Lesina e Spalato, Traù e Salona, Ragusa e Curzolo, Sebenico ed Arbe. E a bordo serate allegre e festose... Quote da L. 230.000 Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Le spose di



Beltrame

CORSO ITALIA, 25

GIORNALE DI TRIESTE

PER UN'EFFICACE TUTELA DELLA SALUTE

Bisogna prevenire e non solo curare

Incertezze normative della riforma sanitaria in fronte agli infortuni sui posti di lavoro

Nella valanga di elogi e di critiche — per la verità, notevolmente preponderanti le seconde — che hanno accompagnato la travagliata nascita della riforma sanitaria, almeno alcuni punti programmatici hanno riscosso apprezzamenti pressoché unanimi e cioè: le previste uguaglianze e generalizzazioni delle prestazioni intese a cancellare ogni discriminazione fra cittadini in materia di tutela della salute e l'intendimento, commovente, di privilegiare, dei tre momenti operativi della prevenzione, della cura e della riabilitazione, quello iniziale, appunto, della prevenzione.

Ma già la Costituzione insegna che molte indicazioni programmatiche degne della massima considerazione, ivi contenute, sono rimaste per decenni nel limbo dei propositi e non attendono ancora di meritarsi il diritto ad essere concrete, almeno in un atto legislativo.

Possiamo, forse, essere più ottimisti di fronte ad una riforma sorta all'insegna dell'improvvisazione e del confusione? Non più esasperati, in un momento finanziariamente poco felice per il Paese e in un clima di palese diffidenza che, in taluni dei settori più direttamente interessati, travalica in una sorta di mal celata ostilità?

Sta di fatto che la legge di riforma (833/78) delega al governo (art. 24) il compito di emanare «un testo unico in materia di sicurezza del lavoro che riordini la disciplina generale del lavoro e della produzione al fine della prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali nonché in materia di omologazioni, unificando ed innovando la legislazione vigente».

Tale nuovo strumento normativo dovrebbe assicurare l'unità dei provvedimenti della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro in sintonia con le indicazioni della Cee e degli altri organismi internazionali riconosciuti.

Non poche sono state sino a oggi le critiche mosse al disegno riformatore della prevenzione e sicurezza del lavoro, e sul piano normativo e su quello della sua fattibilità. In particolare, è stato rilevato che, per quanto concerne l'organizzazione del servizio di prevenzione in materia di sicurezza del lavoro, la legge 833/1978 ha trascurato di tutto il modello organizzativo impostato appena un anno prima dal D.p.r. 616/1977.

Infatti, mentre nel meccanismo operativo predisposto dal decreto 616 la prevenzione degli infortuni, intesa anche nei suoi aspetti tecnico-ingegneristici, non sembra rientrare fra le competenze trasferite agli enti locali, la legge di riforma è stata invece

Consigli rionali

Chiodino-Rozzol — Riunione questa sera alle 20 nella nuova sede di via Mille 6. All'ordine del giorno, fra l'altro un incontro con commercianti ed esercenti del rione.

SEGNALAZIONI

Pane comune

Da quando hanno cambiato i prezzi del pane portando quello comune a 760 lire al chilogrammo, mi domando perché non lo si possa acquistare prima delle 9 del mattino. Alla mia richiesta, oltre ad informarmi che quel tipo di pane è già pronto con anticipo sull'ora fissata, mi hanno detto che l'ora d'inizio dello smercio del pane stesso è regolamentata da un'ordinanza.

Chi deve uscire presto di casa per andare al lavoro come può comperare quel pane confezionato con sani ingredienti (farina, acqua, sale, lievito), che oltre ad essere più genuino è anche più accettato non solo allo stomaco ma anche alle tasche del consumatore? Silvia Baldas

Scossone ai costi dopo il terremoto

Gentilissimo direttore, siamo un gruppo di friulani in procinto di iniziare i lavori di ricostruzione o riparazione delle nostre case distrutte dal terremoto del 1976.

Il lungo tempo trascorso è di per sé indice eloquente delle difficoltà che abbiamo dovuto superare per giungere all'approvazione dei vari progetti esecutivi.

Ora però ci troviamo ad affrontare il problema più grave che è quello determinato

dalla pazzia corsa dei prezzi, per cui il divario fra il contributo (50% - 60% di tabella indice del 1976) e le necessità correnti per portare a termine l'opera è divenuto incolmabile o quantomeno gravissimo per la maggior parte di noi.

Chi percorre la statale per Tarvisio o attraversa i paesini lungo il Tagliamento può vedere con i propri occhi che il problema si traduce in decine e decine di casette allo «stato grezzo», per l'evidente mancanza di mezzi che consentano di portare a termine l'opera iniziata.

C'isà consentito, attraverso «Il Piccolo» richiamare l'attenzione del legislatore regionale sull'opportunità di introdurre lo strumento dell'indicizzazione nell'attuale legge sulla ricostruzione, in modo che periodicamente si possano adeguare le tabelle base di costo dei manufatti ammessi al contributo al costo della vita.

Ciò sbloccherebbe l'attuale situazione e darebbe nuovo slancio all'opera di ricostruzione attesa da una positiva risposta da parte dell'ufficio regionale competente ringraziando e ci firmiamo. Giulio Francile e altre firme.

Dopo il terremoto c'è stato lo scossone ai prezzi e ai costi: non dubitiamo che la risposta attesa dai nostri lettori, le cui ragioni appaiono ben fondate, sarà fornita con sollecitudine dalle competenti autorità regionali.

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

Un tragico incidente

Con riferimento all'articolo del 3 aprile relativo al tragico incidente avvenuto all'interno dello stabilimento Italsider, in cui il nostro collega Lucio Fragiaco ha perso la vita, preghiamo di voler pubblicare quanto segue:

Il Consiglio di fabbrica dell'Italsider di Trieste vuole puntualizzare alcuni aspetti della tragica vicenda che ha colpito così duramente un nostro collega e la sua famiglia. Una volta ancora dobbiamo rilevare con amarezza che l'esposizione dei fatti implicitamente lascia presupporre una netta responsabilità del lavoratore.

Sia pure lasciando agli organi competenti il compito delle indagini e dell'accertamento delle responsabilità, si precisa che non è stata ancora appurata la dinamica dell'incidente e quindi respingiamo l'illazione, del tutto gratuita, che le cause siano comunque da addebitarsi al lavoratore.

Riteniamo che questo modo di fare cronaca non corrisponda a quella esigenza di precisione di cui come cittadini

ni e lavoratori sentiamo di avere diritto. Distinti saluti.

Proprio perché spetta agli organi competenti, e cioè alla magistratura, di accertare responsabilità, cause ed eventuali responsabilità del sinistro in cui ha perso la vita Luciano Fragiaco, non si è inteso né potuto anticipare conclusioni in merito alla luttuosa vicenda.

I carabinieri della stazione di Sesto San Giovanni, hanno eseguito i primi rilievi, hanno accertato che la vittima ripeteva da giorni la medesima manovra con il proprio mezzo di lavoro: un avanti-indietro che lo portava a ridosso del limite della banchina.

Se il lavoro era pericoloso — e questo sarà il magistrato ad appurarlo — spettava all'azienda e al Consiglio di fabbrica intervenire per sospenderlo; se non lo era, finché non saranno accertate le vere cause del sinistro, è possibile pensare solo ad una fatale disgrazia, come tante purtroppo ne avvengono sulle strade e nei cantieri.

Alla scoperta del giornale



La gigantesca rotativa «offset» ha affascinato anche gli studenti della III C della scuola media «Campi Elisi». Non si sono accontentati di ammirare la sua mole, ma hanno voluto essere testimoni della nascita di un giornale. Poco

dopo sono scesi nella parte sommersa dell'iceberg-rotativa, dove hanno potuto assistere al gigantesco rotolo di carta. Gli studenti, guidati dalla professoressa Biasi, non hanno trascurato il resto del giornale e durante la simpatica

visita alla sede di via Silvio Pellico, sono passati dalla stanza della fotocomposizione al salotto montaggio, là dove fino a qualche mese fa le righe di piombo venivano inserite nei telai di ferro (Ita/foto)

ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

«La settimana della rivista del Rotary» è il tema della conversazione che il dott. Carlo Steinbach terrà ai consoci del club «Trieste» in chiusura dell'odierna riunione conviviale. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Round Table

Questa sera si terrà l'assemblea annuale ordinaria della Round Table 9 Trieste, nel corso della quale verrà eletto il Consiglio direttivo per l'anno sociale 1980-81. L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, per la settima rassegna di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Laura e Giordano Feresin e Franco Toso, presenteranno la proiezione a cura di Dario Baldassi, il loro documentario di dislocazione intitolato «Monte Bianco: cerimoniale al sole del 4000». L'ingresso è libero.

«Storia di un esodo»

Il Centro di promozione culturale di Sistiana, in collaborazione con la biblioteca comunale ha promosso per questa sera con inizio alle 20.30, nella magna sala della Scuola media di Borgo San Mauro, una conferenza-dibattito sul libro «Storia di un esodo-Isola 1945-56». Saranno presenti gli autori.

Appuntamento Fidapa

Questa sera, per la Fidapa la prof. Cristina Onofri, insegnante al liceo «Galilei», parlerà della «Crisi delle forme energetiche tradizionali ed alternative: una scelta responsabile della nostra civiltà». L'appuntamento è per le 17.30 all'albergo Jolly. Ingresso libero.

Lega Nazionale

Per motivi tecnici è stato rinviato la data da destinare al monarca con il maestro Luciano Azopardo che avrebbe dovuto parlare questa sera nella sede della Lega Nazionale della banda comunale «Giuseppe Verdi» di via Diretta.

Campionato Unuci

Organizzato dal gruppo Unuci di Treviso, nei giorni 19 e 20 prossimi si svolgerà in quella sede il campionato italiano di fioretto per l'aggiudicazione del titolo di campione 1980 e per la disputa del trofeo «Generale Ottaviano Merenda». Possono partecipare gli ufficiali in servizio e in congedo iscritti all'Unuci, maestri di scherma compresi. Istruzioni ed informazioni nella sede Unuci di via Roma, 23 entro oggi.

Pittrici al CdS

Per martedì prossimo 15 alle 18 è annunciata al Circolo della Stampa di via Italia 12 la vernice mostra personale delle pittrici concittadine Ondina Brunetti e Pama. Le artiste verranno presentate dal critico Sergio Molese.

Associazione medica

Per l'Associazione medica Triestina, domani 11, con inizio alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich) il prof. Sergio Nardo (direttore dell'Istituto di puericultura dell'Ospedale pediatrico regionale), parlerà su: «Attuali orientamenti nella tematica di diagnosi precoce del tumore mammario e dell'apparato genitale femminile». Tutte le mogli dei medici, iscritte o non iscritte all'Ami, sono invitate ad intervenire.

Riunione Ammi

Lunedì 14 con inizio alle 10 si terrà nella sede di via Tor Bandiera 1 dell'Ordine dei medici, la consueta riunione mensile dell'Ami, durante la quale il dott. Mustacchi, la psicologa dott. Tarabochia e il dott. Baragioni terranno una conferenza sul tema: «Diagnosi precoce del tumore mammario e dell'apparato genitale femminile». Tutte le mogli dei medici, iscritte o non iscritte all'Ami, sono invitate ad intervenire.

A Forcella Tacca

Domenica 13 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Venzone con traversata escursionistica sino alle sorgenti del Torre per le Forcelle di Ledis (794 m) e Tacca (1089 m). Partenza in pullman alle 6.45 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 18 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Attività di Minerva

Sabato 12, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 per la Società di Minerva: parlerà il prof. Giuseppe Rossi - Sabatini su: «Saggi inediti di storia rovinosa di Tommaso Calabrese».

Festa degli alberi

L'Escal XXX Ottobre organizza per domenica 13 con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, una gita escursionistica per i giovani del Gruppo. Durante l'escursione sarà visitata la zona di rimboscimento «Emilio Comici» sul ciglio carsico nei pressi di Padriciano, dove si effettuerà la prima selezione dei promettenti boschetti, piantato alcuni anni or sono dall'Escal XXX Ottobre. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Maestri del lavoro

Il decimo convegno nazionale dei Maestri del lavoro si terrà dal 6 al 10 giugno a Merano. Coloro che intendono parteciparvi sono pregati di comunicare la propria adesione entro il 30 aprile prossimo. In sede gli interessati riceveranno ogni informazione sul programma e le modalità di partecipazione.

Terra Santa al Cmm

Venerdì 11 cor. alle ore 17.30, avrà luogo presso la sede sociale del Circolo Marina Mercantile N. Saurio, via Roma 15 la proiezione di una serie di diapositive a colori con commento parlato e musicale. Promotori i soci Todeschini e Richardson. Ingresso libero.

Deffilé l'Ape Regina

A Telegiornale oggi alle ore 21.15 sfilata spettacolo della collezione primavera estate delle più prestigiose firme dell'alta moda. Boutique l'Ape Regina v.l. Genova 21.

Padano a L. 440

Le formagge Lombarde di via Carducci, 36 hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

Nel segno della pelle

La primavera '80 propone la moda della pelle. Capi esclusivi e raffinati creati in modelli di lusso e con pelli più morbide e ricercate ora li puoi trovare da Cur Chic via Fratelli Rossetti 73, Monfalcone, tel. (0481) 74275.

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

«La città delle donne» e il diritto di sorridere

A proposito dell'intervento del vostro «critico» contro «La città delle donne» di Fellini: viene spontaneo domandarsi al tentativo della fanciulla drogata che, nel film, tenta di sparare contro l'aereo che decolla. Non sarà certo io, come Mastrolanni, a fermare la mano del vostro «critico», libero come chiunque altro di esprimere il suo parere. Ciò che sconcerta però, è la pervicace cecità nell'affrontare temi e opere troppo grosse, gigantesche appunto come un aereo che vola più in alto, con «armi» sempre più ridicole, in questo caso con un impressionismo privo di metodo e con un soggettivismo di effetto perlopiù dubbioso (se comparato a quello di Fellini, o di altri geni dell'arte). Forse non è arrivato sentore al vostro «critico», che siamo già nel 1980, che il cinema, come le altre arti e le espressioni umane più svariate, viene ormai trattato persino dai vostri studenti delle superiori con «armi» altrettanto più scientifiche, tra cui l'analisi psicoanalitica, le griglie strutturali, le affinate tecniche storiografiche di varie tendenze, la verifica delle ideologie, il dettaglio delle ricerche, i rapporti tra colori, suoni, musiche, inquadrature, insomma viene preso sul serio.

Sfortunatamente il vostro «critico» è rimasto fermo alla belle époque della battuta viscerale, del Davide che lancia la sua pietra contro Golia e crede così di sopravvivere al mutare dei tempi, all'incultura propria e a quello che diffonde tramite il potere del suo giornale, all'incapacità appunto di vedere persino l'evidenza. E l'evidenza non è mia soggettiva, ma è oggettivamente «La città delle donne», un'opera che esibisce e prefigura lucidamente il futuro prossimo e remoto, o sono di «2001 Odissea nello spazio», certo con una visuale non altrettanto positiva. Che sia opera scomoda, spiacevole, persino «brutta» e agghiacciante lo spettatore, ciò potrebbe tentare di analizzarlo solo chi si pre-munisce di quelle «armi» cui ho accennato. Fellini (idem Mastrolanni e le «donne» del film) ha detto: Jung, Barthes, Lacan, eccetera, e non solo i fumetti, come lei crede, caro «critico», o meglio come lei mostra di avere esclusivamente letto. Sentiamo, Lorenzo Codelli.

que della battuta viscerale».

Il mio pubblico ringrazia, dunque, al «signor Codelli», per avermi fatto sapere che Fellini legge, oltre ai fumetti, anche «Jung, Barthes, Lacan, eccetera», o meglio per avermi informato che lui stesso la legge e la conosce (questo, suppongo, lo scopo ultimo della citazione), perché ero realmente convinto — dato che, appunto, io altro non leggo che fumetti — che anche Fellini non avesse in vita sua mai sfogliato altro.

Sono anche lieto di apprendere dal «signor Codelli» che il film «esibisce e prefigura lucidamente il futuro prossimo e remoto»: il «signor Co-

delli», oltre che un critico senza virgolette, è evidentemente anche un esperto in arte divinatoria.

Ma ciò che più mi ha fatto arrischiare è stato lo scoprire che, nella mia crassa ignoranza e nella mia dabbeneaggine, ho trascurato di adoperare le «griglie strutturali»: una mancanza che nessuno dovrebbe potersi mai permettere, in nessuna occasione, così come nessuno dovrebbe mai essersi, dopo aver visto un film, dal trascorrere le successive sei o sette settimane alla moviola per completare tutte le «dettagliate ricerche sui rapporti tra colori, suoni, musiche, inquadrature», in modo da poter, qualche mese

dopo, scrivere alcuni tomi sull'opera in questione, facendo buon uso di «affinate tecniche storiografiche» benissime.

Ringrazio poi il «signor Codelli» della sua magnanimità, tale da concedermi, nonostante la mia palese incapacità, di esprimere liberamente il mio parere, ancorché con «armi» sempre più ridicole.

Quanto al cinema che va «preso sul serio», mi sorge spontanea una considerazione: il tono della lettera del «signor Codelli» è talmente «velenoso», dimostra un disappunto e un'intolleranza così grandi nel notare la mia incompetenza, che sono portato a ritenere che, per il «signor Codelli», sia quasi più importante il cinema della vita, o che per lui il cinema sia eguale a una sua, per lo meno. Ecco, forse, perché si aggrappa con forza alle «griglie», che tempo però non siano tanto quelle strutturali ma quelle mentali (sue).

Perché, parliamoci chiaro, in base a quale ragionamento «serio» il cinema dovrebbe essere serio? E semplicemente una delle tante espressioni di questo mondo, e come tale va presa una delle tante, né migliore né peggiore. In altre parole, va presa con un minimo di serenità, di senso dell'umorismo, di ironia (e senza troppe masturbazioni intellettuali, possibilmente). Se lo facciamo diventare uno stu-

Piccolo albo

Una persona onesta ci segnala d'aver rinvenuto una catenina d'oro giocolino. Chi l'ha smarrita telefoni al numero 722306.

Chiavi per auto assicurate a un portachiavi d'oro, carissimo al suo proprietario, essendo il ricordo d'una persona scomparsa, sono state smarrite in piazza Foraggi. L'onesto rinventore voglia telefonare al numero 775764 nelle ore dei pasti.

Una nostra lettrice il 2 aprile è stata investita alle 19.40 in corso Italia da una vettura che poi s'è allontanata. Eventuali testimoni dell'incidente vogliano telefonare al 757343.

Telefoni al 228171 o al 412523 chi, in un negozio di via Roma, ha raccolto un portafoglio nero contenente appunti di molta importanza per la smarritrice. Al caso li spedisca all'indirizzo indicato sul biglietto da visita.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Contiamo gli autobus



Sono complessivamente 1.170 gli autobus che circolano nel Friuli - Venezia Giulia: 1.002 sono alimentati a gasolio, 164 a benzina, 3 con gas liquidi e uno a metano.

Nell'ambito regionale questi veicoli risultano territorialmente così distribuiti: 474 in provincia di Udine, 320 in quella di Trieste, 215 e 161 rispettivamente nelle province di Pordenone e Gorizia.

Le donne vivono di più

In un anno — secondo statistiche rese note recentemente — nel Friuli-Venezia Giulia sono decedute 7 persone che avevano raggiunto o superato il traguardo del secolo: 6 donne ed un uomo. Queste due cifre sono una chiara dimostrazione della maggiore longevità della popolazione femminile, rispetto a quella maschile; fenomeno che trova un'ulteriore conferma nei dati riflettenti la distribuzione, per classi di età, dei decessi verificatisi nella nostra regione nell'anno considerato.

Fra le donne, il maggior numero di decessi (precisamente 1.271 su 6.991, pari al 18 per cento del totale) si è registrato nella classe di età «80-84» (seguita da quella tra i 75 ed i 79 anni, con 1.169 morti); mentre fra gli uomini la massima concentrazione dei decessi si riscontra fra i 70 ed i 74 anni (con 1.231 casi, pari al 15 per cento dei 7.998 decessi di persone appartenenti al sesso maschile verificatisi nell'anno considerato) e fra i 65-69 anni (con 1.198 morti).

In sintesi, mentre il 55 per cento, cioè oltre la metà, delle donne decedute nell'anno considerato aveva raggiunto o superato il settantesimo anno di età, fra i morti di sesso maschile l'incidenza di coloro che avevano superato tale traguardo raggiungeva appena il 32 per cento (pari a circa uno su tre).

(a cura di Giovanni Palladini)

studio battistella trieste
P. 10-11

COOPERATIVE OPERAIE

le superofferte solo nei SUPERCOOP

MARGARINA ITALCOOP g.200	COLGATE DENTIFRICO f.to famiglia	FORMAGGIO LINDENBERGER KRAFT g.130	VERPOORTEN LIQUORE cl.75	BUTON VECCHIA ROMAGNA cl.70	APERITIVO AL CARCIOFO COOP cl.75
230	349	295	2890	3450	1890
LAVATRICI MAXICOOP fustino	FORMAGGIO LATTERIA etto	MORTADELLINE SB ACM g.400 ca. etto	LATTE PARZ. SCREMATO BONLAT lt.1	PASTINA ALL'UOVO BARILLA g.250	AMMORBIDENTE MAXICOOP Kg.2
3980	370	370	370	830	250
PIZZA COOP	OLIO DI SEMI VARI ITALCOOP latt. lt.1	MINERALE S. BENEDETTO lt. 1,500			

GIORNALE DI TRIESTE

SE SI RIUSCIRÀ A SBLOCCARE UNA RESTRITTIVA NORMA COMUNALE CHE RISALE A 54 ANNI FA

Più varietà di funghi nei menù dei triestini

Le moderne conoscenze in campo micologico consentono di allargare la lista da 8 a 36

Se tutte le difficoltà burocratiche — e non sono poche — verranno appianate per tempo, il mercato ortofrutticolo di Trieste potrà finalmente essere dotato di una nuova regolamentazione per quanto concerne la vendita dei funghi freschi, coltivati o spontanei che siano.

Attualmente infatti, il mercato micologico di Trieste è soffocato da una tabella, elenante i funghi permessi, esageratamente restrittiva: solo 8 qualità sono considerate idonee al commercio, e fra queste manca, ad esempio, l'«armillaria mellea», il comunissimo «chiodino», che da solo costituisce i tre quarti ed anche più dello smercio di funghi sui mercati di tutto il nord Italia, o il prezioso tartufo.

Ma a Trieste la situazione è ferma al 15 novembre 1926, anno in cui fu emesso il regolamento comunale attualmente in vigore, «sotto processo»: esso prevede che si possano vendere solo due tipi di agaricus (o prataiolo), il fungo coltivato per eccellenza, tre tipi di boletus edulis (o porcino), l'«amanita cesarea» (ovulo), il «cantharellus cibarius» (galletto) e la «morchella esculenta» (spugnola comune): otto in tutto.

Troppo poco, specialmente alla luce delle moderne conoscenze in campo micologico: ma nel 1926 il retroterra istriano forniva alla città tali quantità di funghi pregiati, come i porcini, che non si sentiva la necessità di un regolamento più esteso.

Oggi i tempi però sono diversi: i porcini ormai costano almeno 10 mila lire al chilogrammo (ma arrivano anche alle 30 mila); i chiodini, che qui sono «fuori legge» invece, anche se non altrettanto pregiati, sono funghi pur sempre buoni e dal prezzo accessibilissimo: non più di tremila lire al chilo.

Di qui l'intenzione dell'amministrazione comunale, se dopo che un'opposita interpellanza ha sollevato il problema, di allargare la tabella dei funghi di cui sarà consentita la vendita: gli esperti dell'assessorato all'igiene e sanità hanno preparato il nuovo elenco, comprendente ben 36 specie diverse, che dovrebbe subentrare a quello attuale, che fra l'altro è già in parte disatteso poiché anche nei supermercati vengono già venduti — ad esempio — chiodini in scatola ed altri funghi colti che attualmente sarebbero «proibiti», nonché — ovviamente — i chiodini.

Restano le difficoltà burocratiche, e non sono poche, in quanto in materia c'è un problema di competenza: la delibera comunale che adotta il nuovo regolamento infatti potrebbe venire respinta dal comitato di controllo in quanto in tale materia la competenza a deliberare è passata al consorzio sanitario della provincia.

Ma il consorzio, che ha iniziato a funzionare il primo novembre 1978, e che avrebbe dovuto darsi il proprio statuto entro un anno (i termini quindi sono ampiamente scaduti), non ha provveduto ai propri adempimenti. Così accade che un consorzio senza statuto non possa elaborare nemmeno il proprio regolamento d'igiene, impedendo ai comuni — non più competenti in materia — di innovare in tal campo.

E c'è di più: anche il nuovo regolamento d'igiene del consorzio non sarà stato fatto, la legge prevede che valga per tutta la provincia il regolamento del comune più grande: così attualmente sare-

mo all'assurdo che il vecchio e restrittivo regolamento del comune di Trieste valga anche per tutti i comuni della provincia.

Se comunque queste difficoltà prettamente tecnico-burocratiche saranno superate (a quanto pare il Comune intende comunque approvare il regolamento nuovo), il mercato dei funghi potrà ricevere ben 36 qualità diverse di miceti.

Si tratta dei seguenti funghi:

amanita cesarea (ovulo), ovulo buono; armillaria mellea Rick (chiodino);

boletus edulis Sch. ex Fr. (porcino); boletus aereus Bull. ex Fr. (porcino nero); boletus Foscuber Moser (porcino); boletus pinicola Vitt. (porcino); boletus reticulatus Sch. ex Boud. (porcino);

cantharellus Lutescens Pers. (finferla); cantharellus Cibarius Fries (galletto); citocybe geotropa Quel.; fungo di San Martin; Clitocybe maxima Quel.; Clitocybe conglobata Bres.; lepiota procera Scop. ex Fr.; mazza di tamburo e lepiota puellaris Moser (mazza di tamburo); lepiota excoriata Quel. (mazza di tamburo); lepiota rachodes



Due begli esemplari di boletus, il prelibato porcino (Foto Dani)

Vit. (mazza di tamburo); morchella comica Fr. ex Pers. (spugnola); morchella delciosa Fr. (spugnola); morchella elata Fr. (spugnola); morchella rotunda Boud. (spugnola); morchella vulgaris Boud. (spugnola); psalliota silvatica Schaef. (prataiolo); psalliota silvicola Vitt. (prataiolo); psalliota campestris Linn. (prataiolo); psalliota arvensis Fr. (prataiolo); tricholoma georgii Kuehner (fungo di S. Giorgio); tuber magnatum Pico (tartufo bianco); tuber melanosporum Vitt. (tartufo nero);

russula cyanoxantha Fr. (colombina maggiore); russula vesca Fr. (colombina verde).

Livio Missio

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Vito Silvestris nel V anniversario da Giuseppe Hering 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Duilio Bocchi nel I anniversario (10-4) dalla mamma e Nino 20.000; da Vittoria Toso 5000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Remigio Scherl nel II anniversario dalla moglie, figlio e nuora 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nella Doria-Cambon (10-4) dal figlio 50.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile), 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Andrea Sanzin nel I anniversario dalla sorella Enrichetta 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Francesco Colasuonno (4-4-1967) dalle famiglie Colasuonno, Badio 40.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Ermanno Fiorani nell'anniversario (10-4) dalla moglie 10.000 pro Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro.

Da parte di Sergio Cattarini 200.000 pro Pia fondazione Scaramanga.

In memoria di Eugenio Zennaro nel III anniversario (5-4) dalla moglie Giovanna 10.000 pro Uldim.

In memoria di Fiorella Caneiani nel II anniversario (7-4) da un'amica 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Valmarin nell'anniversario (5-4) dalla figlia 5000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di nonna Bin (4-4) da Tiziana 10.000 pro Centro di solidarietà don Vatta.

In memoria di Ortensia Zappelli nel II anniversario (10-4) dalla sorella 10.000 pro Anifas.

In memoria di Iseride Senzina nel V anniversario (5-4) dal nipote Tullio 10.000 pro Cassa medici ammalati, 10.000 pro Centro radiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Giovanna Miloc ved. Marassich (8-4) da Erika Pericucciari 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anita Cesca dalla famiglia Perfoglia 40.000 pro Centro tumori; da Armida Pechar 10.000 pro Anifas.

In memoria di Aldo Clemente da Zerpini - Bratanich 20.000 pro Ala spastici.

Per la Pasqua da Emi e Matteo Boch 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Astad rif. animal.

In memoria di Oreste Mioni per la S. Pasqua da Anita Mioni, Conchita Mioni Psalci 10.000 pro Ultima crociata.

In memoria del dott. cav. Antonio Rossi dal dipendente Inail Ispettorato seg. sede di Trieste 22.300 pro Unicef.

In memoria di Rodolfo Doljak dagli equipaggi dei rimorchiatori Tripicovich 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Cial da Dario Barini, Edoardo Iurichich 50.000 pro Fondo borsa di studio medico triestino.

In memoria di Carmelo Umari dalla famiglia Nicolini 20.000 pro Centro cardiologico (Camerini) Ospedali Riuniti, 10.000 pro Cent. volontari sofferenza.

In memoria di Elvio Accorbelli nel 28° anniversario (8-4) dalla sorella 10.000 pro Cappuccini di Montezza (mensa poveri).

In memoria di Antonio Bossi da Carlo 5.000 pro U.I.L. distrofia muscolare.

In memoria di Mario Clai da Lea e Giorgio Trevisini 20.000 pro Istituto Rittmeyer, da Delma Righini, Franca Speranza 15.000, dalle famiglie Franchi e du Ban 15.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa Caminiti dagli operai della G.M.T. 100.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anita Cesca dai dipendenti della ditta Giovanni Cesca 30.000, da Laura Coppoli 10.000 pro Centro Tumori; da Melan-Schiemer 30.000 pro Scuola media «Fonda Savio».

In memoria di Mario Cuzzi da Maria Ombino 10.000 pro Centro cardiologia ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Virgilio Domini da Maria Bartole e Silvia Svara 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'assessore Piero Devescovi da Tina e Lina Clemente 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burio Garofolo.

In memoria di Antonietta Fonda dalla fam. Lorenzutti 5.000 pro Istituto per l'infanzia Burio Garofolo.

In memoria di Maria Moratto in Purlan dai dipendenti della ditta L.I.G. 30.000 pro Centro Tumori, 25.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Vincenzo Gatta dagli amici 80.000 pro Centro Tumori.

Viaggi di primavera in Italia

28/28 aprile: SARDEGNA PITTORESCA, in autotour
22/27 aprile: CAPRI, COSTA AMALFITANA, NAPOLI, in autotour
27 aprile/3 maggio: SARDEGNA PITTORESCA, in autotour
23/27 aprile: NIZZA, MONTECARLO E RIVIERA LIGURE, in autotour
23/27 aprile: ROMA ed il LAZIO, in autotour
23/27 aprile: CIRCUITO DELL'UMBRIA, in autotour
27 aprile/3 maggio: SARDEGNA PITTORESCA, in autotour
29 aprile/4 maggio: CAPRI, COSTA AMALFITANA, NAPOLI, in autotour
30 aprile/4 maggio: ROMA ed il LAZIO, in autotour
30 aprile/4 maggio: MONTECARLO, NIZZA E RIVIERA LIGURE, in autotour
30 aprile/4 maggio: CIRCUITO DELL'UMBRIA, in autotour
30 aprile/4 maggio: TOSCANA E ISOLA D'ELBA, in autotour
Prenotazioni presso gli Uffici UTAT Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **publikompass**

GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE — Via Libertà 2 Tel. 255113

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE ore 12-13.30 e 18-20 VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci)

Viaggi di primavera all'estero

23/27 aprile: VIENNA, in autotour

24/27 aprile: VIENNA, in autotour

25/27 aprile: SALISBURGO E LAGHI SALISBURGHESI, in autotour

25 aprile/3 maggio: CAPPADOCIA ED ISTANBUL, in aereo

25 aprile/3 maggio: CIRCUITO DELL'UNGHERIA, in autotour

28 aprile/4 maggio: CORSICA, in autotour

30 aprile/4 maggio: BUDAPEST, in autotour

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

ANNOTAZIONI DI SICUREZZA

Pratiche da Diporto Assistenza tecnica completa

“Nauticlub”

Ag. AUTOSCUOLA DARIO

Via Barbariga, 9 - Telefono 414657

PATENTI VELA E MOTORE

un nuovo settore per i bambini

15% sconto

per l'occasione su tutti i pantaloni e giubbini



IL LAVORATORE

se vuoi un abito di gran firma

Modelli selezionati, esclusivi, firmati: quelli che puoi trovare solo nelle città più importanti

Walter Albini, Christian Aujard, Bagarre, Ballo, Cerruti 1881, Istante di Gianni Versace, Enrica Massei, Issey Miyake, Synonyme de Georges Rech (Paris), Gianni Versace.

Andrea
boutique trieste, piazza della borsa 7
ti garantisce che è autentico

Mostre d'arte

Liliana Bamboschek alla Rossoni

La personale di Liliana Bamboschek allestita nella galleria Rossoni rimarrà aperta dall'11 al 20 aprile con il seguente orario: feriali 8.30-13 e 15.30-19.30; festivi 10-13. La vernice avrà luogo domani venerdì alle ore 18.

SALA COMUNALE D'ARTE

ESPONE

ADRIANO FABIANI

Oggi alle ore 18.30

ALLA TORBANDENA

Zeper alla Moderna

Pitture e sculture di B. Zeper saranno esposte dall'11 al 20 aprile nella sala d'arte Moderna di corso Italia 9 con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13. L'inaugurazione avrà luogo domani venerdì alle ore 18.30.

GALLERIA RETTORI

TRIBBIO 2

Piazza Vecchia 6

FRED PITTINO

Si inaugura una personale di opere inedite di **Luigi Spacal**

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360 (250)	480 (500)
CAVOLFIORE	288 (—)	633 (—)
CICORIA CATALOGNA	180 (—)	480 (—)
RADICCHIO ROSSO	— (—)	— (—)
RADICCHIO VERDE	480 (400)	1440 (2000)
CIPOLLE GIALLE	288 (—)	450 (—)
FINOCCHI	288 (—)	460 (—)
LATTUGHE	360 (1000)	1200 (1500)
MELANZANE	460 (—)	1150 (—)
PATATE	160 (—)	605 (—)
PEPERONI	863 (—)	1495 (—)
POMODORI COSTOLUTI	345 (—)	805 (—)
SEDANO VERDE	350 (—)	600 (—)
SPINACI IN FOGLIA	300 (200)	420 (400)
FRUTTA:		
ANANAS	880 (—)	1100 (—)
BANANE	1320 (—)	1540 (—)
FRAGOLONI	2200 (—)	4400 (—)
MELE	230 (—)	863 (—)
PERE	230 (—)	1380 (—)
ARANCE	230 (—)	978 (—)
MANDARINI	— (—)	— (—)
POMPELMI	440 (—)	550 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	18000 (20800)	18000 (20800)
CEFALI	1200 (2800)	6000 (2800)
GUATTI GIALLI	800 (2400)	3500 (4800)
MOLI	7500 (6800)	8000 (8800)
MORMORE	7500 (—)	7500 (—)
ORATE	— (24000)	— (24000)
PASSERE	1800 (3980)	2800 (3980)
PALOMBI (ASIA), CAN	5000 (—)	5000 (—)
RIBONI	3500 (4800)	8000 (4800)
ROSPO (CODE DI)	— (—)	— (—)
SARDELE	350 (1600)	850 (1680)
SARDONI	— (980)	— (1680)
SOMBRI	— (—)	— (—)
TONNI	— (8800)	— (8800)
TROTE	2500 (3800)	2800 (3800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	2500 (6400)	5500 (7880)
CANCRE	7000 (6000)	8000 (8800)
CAPELUNGHE	— (3000)	— (3000)
CAPERIOZZOLI	700 (1000)	700 (1000)
MITILI (PECOE)	— (1000)	— (1000)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPIE	1200 (2000)	3200 (4800)

(*) Listino prezzi del 8.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 8.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 8.4.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

A UDINE VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

IL BOOM DELLA PELLICCIA

Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l. VIALE SAN DANIELE 45 — UDINE

continua con successo

LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE

con sconti di oltre il 50%

SCONTI POSSIBILI DATE LE AMPIE AGEVOLAZIONI OTTENUTE NEI MASSICCI ACQUISTI ALL'ORIGINE, DI CUI IL C.L.P.P. INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

VALORE		VENDITA		VALORE		VENDITA		VALORE		VENDITA	
Visone maschio	4.000.000	1.990.000	Rat visonato	1.400.000	695.000	Castorino	600.000	275.000			
Visone pelle intera	3.400.000	1.690.000	Opossum	1.400.000	690.000	Persiano zampe	700.000	395.000			
Marmotta giacca	2.200.000	1.090.000	Castorino Spitz	1.200.000	590.000	Montone doré	400.000	195.000			
Volpe giacca	2.000.000	990.000	Bolero visone	1.000.000	495.000	Giacconi uomo	180.000	89.000			
Visone Tweed	1.600.000	790.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000	Pellicce bambino	140.000	69.000			
Castoro selv. giacca	1.600.000	795.000	Lupo coreano	800.000	390.000	Coperte Lapin	180.000	90.000			
Visone cinese	1.600.000	790.000	Impermeabile	600.000	295.000	Colli assortiti		15.000			
Castorino lontrato	1.400.000	690.000	Agnello pelo lungo	600.000	295.000	Cappelli assortiti					

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1980 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA - Via Dietro Listone, 1 • BRESCIA - Via Aurelio Saffi, 10 • CREMONA - Corso Campi, 42 - UDINE - Viale S. Daniele, 45 (vicino Piazzale Osoppo)

A TUTTI GLI ACQUIRENTI SARANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO

GIORNALE DI TRIESTE

DISCUSSA NELL'AULA DEL CONSIGLIO UN'OPERA DI CUI SI SA TROPPO POCO

Forti perplessità del Comune sull'incognita del carbodotto

«Insignificante» l'apporto di reddito e di lavoro per Trieste - Timori ecologici

Le perplessità della Giunta comunale sul capolinea triestino del progettato carbodotto polacco sono state manifestate dall'assessore Gambassini - in risposta a un'interrogazione del consigliere radicale Ercolossi - insieme con il rammarico di non poter disporre sull'argomento di informazioni più precise rispetto a quelle periodicamente riportate dalla stampa. Di qui un primo intervento del sindaco Cecovini presso i competenti ministeri del commercio estero e dell'industria, seguito in questi ultimi giorni da un telegramma al presidente del consiglio, Cossiga, al quale lo stesso sindaco si è così rivolto: «Poiché del progetto sono state date dalla stampa versioni diverse e data l'importanza dell'argomento, le chiedo cortesemente di voler informare compiutamente in merito l'Amministrazione comunale di Trieste, e ciò prima che venga presa una decisione che possa interessare il territorio comunale».

Dopo aver rilevato che l'opinione pubblica è stata informata del problema solo dalla stampa e in particolare dalle note comparse anche di recente sul «Piccolo» a firma del noto esperto prof. Dante Lunder, l'assessore ha dichiarato

Prima riunione della neo-eletta Giunta regionale

La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia eletta mercoledì della scorsa settimana si è riunita ieri per la prima volta. Nel corso della seduta il presidente Comelli ha illustrato agli assessori le linee politico-programmatiche che saranno alla base dell'attività del nuovo governo regionale composto da democristiani, socialisti e repubblicani.

Nel pomeriggio Comelli si è incontrato, sempre per presentare il proprio programma, con i segretari dei tre partiti e i capi-gruppo al consiglio. Le dichiarazioni programmatiche saranno annunciate in aula nella seduta del consiglio in programma per domani, venerdì.

che «comunque da attendibili fonti private si è potuto apprendere che da parte italiana è stato completato di recente uno studio di fattibilità tecnica, ora sottoposto all'esame dei polacchi. Lo studio avrebbe dimostrato la possibilità di realizzare il carbodotto collegante Katowice e Trieste, anche se i problemi sono enormi e la loro soluzione inciderebbe pesantemente sui costi».

Gambassini ha poi notato che i carbodotti esistenti nel mondo operano su lunghezze molto più brevi e soprattutto con una gestione unitaria dei due terminali. «Gravi problemi - ha soggiunto - si pongono poi per l'utilizzazione del carbone in arrivo, giacché il trasporto avverrebbe sotto forma di macinato trasportato in sospensione da un liquido, molto probabilmente acqua. Quale potrebbe essere dunque la soluzione? Imbarco della poltiglia su navi, disidratazione e fabbricazione locale di mattonelle? Produzione locale di energia elettrica?».

Lo studio di fattibilità ha presupposto la creazione di una centrale elettrica a carbone a Monfalcone come utilizzazione fondamentale, ma tale centrale non risulta da nessuna parte nei piani Enel. C'è poi un grave aspetto ecologico, legato alle acque di risulta, certamente non limpide, anche se i tecnici stranieri

escluderebbero qualsiasi pericolo d'inquinamento atmosferico o marino. A questo proposito l'esperimento in laboratorio condotto dall'ing. Tassinari e da lui stesso preannunciato proprio rispondendo a un'interrogazione al tempo in cui era assessore ai lavori pubblici, non ha dato pur troppo esito soddisfacente - ha rilevato Gambassini - perché sono stati usati carboni lavati di origine inglese anziché polacchi e quindi il risultato non è stato attendibile.

«Un altro problema è posto - secondo l'assessore - dai Paesi attraversati (Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia

secondo il tracciato più probabile), che vorrebbero poter rilevare una quota di carbone in cambio del diritto di posa della pipeline, mentre la Polonia preferisce inviare tutto il suo carbone verso l'area del dollaro».

«La mossa sembra comunque spettare ora ai polacchi, cui dovrebbe competere - ha riferito l'assessore Gambassini - la decisione finale sulla realizzazione dell'opera, sia pure con partecipazione finanziaria ed interessi di fornitura industriale da parte italiana. In particolare, nella convenzione firmata a suo tempo dall'allora ministro per

il commercio estero, Ossola, e dal premier polacco Gierek venne ufficialmente impegnata una linea di credito a favore della Polonia di 300 milioni di dollari a sconto delle forniture di carbon fossile».

«Al problema del carbodotto Katowice-Trieste sono interessati e coinvolti - ha ripreso l'assessore Gambassini - la Regione, il Consorzio industriale e l'Amministrazione portuale di Monfalcone, l'Ente porto e l'Ente zona industriale di Trieste nonché l'Italsider. Ciò nonostante, va purtroppo lamentata la più assoluta carenza d'informazioni e di notizie ufficiali, che ha appunto costretto quest'Amministrazione comunale a rivolgersi direttamente al governo».

Intanto continua a serpeggiare negli ambienti tecnici italiani - ha concluso Gambassini - un notevole scetticismo sulla convenienza e sulla fattibilità di questo progetto. Certo il reddito e l'apporto che deriverebbero a Trieste da questo terminal sarebbero assolutamente insignificanti. Perciò in relazione agli sconvolgimenti che un nuovo insediamento di questo tipo provocherebbero sul territorio carsico, già ripetutamente ferito dall'oleodotto e poi dal benzodotto, e ai pericoli d'inquinamento dalle acque di risulta che nessun tecnico ha finora indicato come e dove verrebbero eliminate, sarebbe quasi meglio per Trieste che tale progetto non si realizzi. O almeno non qui.

L'interrogante si è dichiarato soddisfatto della risposta, aggiungendo come comunque nessuna decisione possa essere adottata senza una consultazione delle realtà locali.

DURERÀ DUE GIORNI L'ASSISE NAZIONALE

Un convegno a Grado su sport e industria

Promosso dall'assessorato regionale del Turismo e dello sport, dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado e dalla Associazione italiana tecnici pubblicitari, si terrà domani e sabato a Grado nel palazzo dei congressi, un convegno nazionale dedicato ai rapporti tra pubblicità, sport, industria e istituzioni.

Nella giornata inaugurale, è prevista la partecipazione del presidente della Giunta regionale, Comelli, nonché quella dell'assessore allo sport, Bomben, il quale svolgerà una relazione su «L'istituzione pubblica, parte attiva nella promozione della pratica sportiva».

Nel corso dei lavori, sono previste tre tavole rotonde per l'esame del fenomeno della sponsorizzazione dello sport da parte dell'industria e delle sue implicazioni anche sulla stessa pratica sportiva, nonché sull'impiego del tempo libero. Tra i relatori sono annunciati noti personaggi del mondo sportivo, operatori dell'informazione, tecnici pubblicitari, e responsabili delle pubbliche relazioni di grandi aziende nazionali.

Questo convegno rappresenterà per Grado un avvenimento particolare in quanto esso costituirà l'inaugurazione pratica del nuovo palazzo dei congressi che, realizzato

Cent'anni dei Magazzini Generali

Ricorre oggi il centenario dell'entrata in funzione dei «Magazzini Generali del Municipio e della Camera di commercio di Trieste». L'istituzione della quale può oggi considerarsi legittima erede l'Ente autonomo del porto, creato nel 1968.

Fu ancora nel dicembre del 1879 che l'imperial regio ministero di commercio austriaco decise la concessione al Municipio di Trieste e alla Camera di commercio per «l'elezione di magazzini generali».

In occasione del centenario, l'Ente porto ha provveduto a far coniare una medaglia di bronzo, in 200 esemplari, raffigurante una panoramica di Trieste fine Ottocento, nella prospettiva dell'attuale Punto franco vecchio. La medaglia, di 50 millimetri di diametro, realizzata da un maestro orafo di Milano, sarà consegnata nelle prossime, più importanti, cerimonie cittadine.

PREOCCUPA GLI ADDETTI IL TOTALIZZATORE GUASTO

Fermento a Montebello

Domenica, alle 14, prima dell'inizio delle corse, all'ippodromo di Montebello si svolgerà un'assemblea dei dipendenti del totalizzatore. La riunione tratterà i problemi legati all'organizzazione del lavoro, ma avrà quale fulcro l'automatizzazione del totalizzatore e i guasti delle macchine distributrici e del centro elettronico. Si discuterà anche delle chiusure giornaliere. L'assemblea, organizzata dal consiglio d'azienda dell'ippodromo, è stata annunciata dopo che nell'ultima giornata di corse alla seconda gara il centro elettronico non ha dato la quota del vincente, del piazzato e dell'accoppiata, e l'importo dei biglietti è stato rimborsato al pubblico.

Secondo una nota del consiglio d'azienda «a causa dei continui inconvenienti, dalla quinta corsa si è dovuto riprendere il gioco con il sistema manuale effettuato dagli addetti al totalizzatore». Il problema dell'ippodromo viene analizzato anche dalla Cgil-Fils e dalla Ccdi-Uil-Uil che in una nota «denunciano l'attuale situazione venutasi a creare a seguito delle ristrutturazioni avvenute dopo l'introduzione del totalizzatore elettronico e per le continue innovazioni apportate all'organizzazione del lavoro».

I sindacati intendono discutere durante l'assemblea il problema delle chiusure serali che «sono passate dai dipendenti del totalizzatore alla società, non garantendo ai primi la necessaria verifica serale del proprio operato». Si parlerà anche delle distribuzioni dei turni di riposo, in conseguenza della diminuzione degli addetti nel settore.

Conferenza all'Ateneo su edilizia ed energia

A continuazione del ciclo di conferenze sull'energetica, organizzato dalla facoltà d'ingegneria, oggi alle 18, presso l'Istituto di fisica tecnica della stessa Facoltà, in piazza Europa 1, i professori Roberto Costa e Domenico Comelli parleranno sul tema: «Il risparmio energetico nell'edilizia».

Pensione che si chiama desiderio



Continuano i ritardi delle pensioni. Questo ieri l'aspetto di uno degli uffici postali della città nelle ore di apertura (italfoto)

INEDITO RICORSO DISCUSSO IN CORTE D'APPELLO

Ottenuta da un commerciante la revoca della condizionale

Un inedito ricorso quello di cui si discute alla corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosio, p.g. l'avvocato generale dott. Caraglia, cancelliere Milicovich. Il processo è contro il commerciante Edoardo Martinelli, 46 anni, da Marilana di Pistoia, il quale - rara avis - ha fatto istanza affinché gli venisse revocato il beneficio della condizionale.

Il fatto è piuttosto semplice: nel pomeriggio del 28 marzo dello scorso anno, Martinelli giunse in macchina con un amico al valico di Ferneti: erano diretti in Jugoslavia per trattare un affare. Alla richiesta del finanziere di dichiarare quanto denaro avesse seco, Martinelli indicò l'importo in cinquantamila lire ma, controllando la vettura, il militare trovò 700 mila lire sulla manovola sostituita il cruscotto. La somma venne sequestrata e il commerciante fu deferito all'autorità giudiziaria per tentata esportazione di valuta sebbene avesse detto e ripetuto che nella fretta della partenza non aveva avuto modo di recarsi in banca per effettuare la regolare cessione del denaro.

Il successivo 12 luglio, Martinelli fu giudicato dal Tribunale penale che lo riconobbe colpevole di tentata esportazione di valuta e, con le «generiche», lo condannò a 240 mila lire di multa con la condizionale, alla confisca della somma e alla sanzione amministrativa di 50 mila lire. Il commerciante ricorse.

Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione mentre il di-

fensore, avv. Denesi di Pistoia, si batte per l'assoluzione del suo assistito e, in subordine, per la revoca della condizionale. Il patron spiega che l'eccezionale richiesta è motivata da fondate ragioni: Martinelli si sposta in macchina dalla mattina alla sera e un incidente può capitare a chiunque; inoltre, egli è interessato nel commercio e, in tale attività, le insidie abbondano. Sarebbe assurdo perciò che egli si giocasse un beneficio quando, pagando una multa, gli sarebbe possibile mantenere integra la propria fedina penale. La Corte recepisce l'istanza difensiva, revoca l'accordata condizionale e conferma nel resto la sentenza di primo grado.

La stessa Corte ha valutato anche il caso di un altro commerciante, Stefano Zadrnich, 48 anni, Largo Sornino 9. Il 20 giugno dello scorso anno, i finanziatori di servizio al valico di Ferneti lo trovarono in possesso di quattro assegni per un ammontare di 6 milioni e 163 mila lire. Interrogato, spiegò che gli effetti gli erano stati messi nella valigetta da viaggio dai suoi familiari ed egli non se n'era accorto. Imputato di esportazione di valuta, il 12 luglio il Tribunale penale gli inflisse otto mesi di reclusione, otto milioni e 240 mila di multa, 100 mila di sanzione amministrativa e ordinò la confisca degli assegni. Patrocinato dall'avv. Sanzin del Foro di Gorizia, impugnò la sentenza, che la Corte conferma ora in ogni sua parte e lo condanna altresì al pagamento delle maggiori spese processuali.

L'Illustrato al Cds

Stasera le corone di Trieste



«Le corone di Trieste»

è questo il servizio centrale del «Piccolo Illustrato» di sabato prossimo che sarà anche oggetto della manifestazione di questa sera al Circolo della Stampa, Alle 17.30 nella sala dell'associazione in corso Italia 12 parlerà delle nostre corone Roberto Koster. Seguirà una proiezione di diapositive.

«LA TUTELA DEVE PRESCINDERE DA CALCOLI NUMERICI»

Contrari a un censimento gli sloveni della regione

«Siamo decisamente contrari ad accertamenti riguardanti la presenza di sloveni in provincia di Udine, così come siamo contrari a una differenziazione di contenuti per gli sloveni di Gorizia e di Trieste. Abbiamo constatato come sia da rifiutare qualsiasi censimento degli sloveni e la posizione secondo cui il grado di tutela dell'etnia deve dipendere dal censimento. Sottolineiamo come la lingua slovena debba assumere nelle zone interessate un ruolo paritario con la lingua italiana. Chiediamo che un certo numero di sloveni abbia posto nei pubblici uffici. Chiediamo infine l'autonomia del sistema scolastico sloveno, sia dal punto di vista amministrativo, sia da quello didattico. Abbiamo anche chiesto speciali contributi per la stampa in lingua slovena e per le relative attività culturali. Vogliamo poter partecipare alla politica del territorio e alla pianificazione economica. Abbiamo infine espresso il desiderio che il presidente del consiglio Cossiga (che recentemente ha ricevuto una delegazione slovena) mantenga le promesse fatte in quell'occasione, principalmente quella di definire, entro giugno, il progetto di legge per la tutela globale della minoranza slovena».

Queste, in sintesi, le dichiarazioni di Boris Race, presidente dell'Unione culturale economica slovena, nel corso di una conferenza stampa svoltasi al termine di un incontro con l'Unione degli italiani per l'Istria e Fiume,

nella sede di via San Francesco 20. L'incontro, cui ha partecipato anche una delegazione degli italiani dell'Istria e di Fiume capeggiata dal presidente Mario Bonita, si inquadra in un ciclo programmatico per il 1980, per uno scambio di informazioni fra i rappresentanti delle due etnie.

Mario Bonita ha illustrato gli avvenimenti più importanti e significativi che hanno caratterizzato la vita del gruppo nazionale italiano in Jugoslavia durante l'ultimo anno. L'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume conta 35 anni di vita (per l'occasione il presidente Tito l'ha insignita dell'Ordine della fratellanza e unità di primo grado, mentre il presidente Pertini ha avuto un incontro a Ragusa con una delegazione dell'Unione); ha partecipato a molte iniziative e manifestazioni, ha ottenuto l'apertura di asili d'infanzia e l'approvazione di una nuova legge sull'insegnamento della lingua italiana (il provvedimento vale anche per le altre etnie nella repubblica di Croazia. Inoltre, per la prima volta rispetto al passato, si è mantenuto lo stesso numero di allievi italiani nelle scuole, mentre è in aumento, in Croazia e in Slovenia, il numero dei giovani che studiano italiano a scuola (circa 8 mila).

Una importante conquista - ha sottolineato Bonita - è la legge sull'insegnamento delle lingue nazionali delle etnie che sarà applicabile fin dal prossimo anno scolastico.

Domani «Il ventaglio» per le scuole

La Direzione del Teatro Stabile ha programmato per domani alle 16 una recita dello spettacolo «Il ventaglio» di Goldoni, nell'edizione del Teatro di Roma, regia di Luigi Squarzina, dedicato agli allievi delle scuole medie e del secondo ciclo delle elementari.

Si ricorda agli insegnanti e ai responsabili dei vari istituti che le prenotazioni vanno inoltrate alla segreteria del Teatro Stabile entro le ore 12 di domani, venerdì. (tel. 567201/23 int. 14 e 15). Il prezzo del biglietto è stato fissato in L. 1.500.

Al «Dante» i segreti dell'anguilla

La biologia dell'anguilla è il tema della conversazione che il prof. Gilberto Gandolfi, dell'Università di Roma, terrà questa sera, con inizio alle 19, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri». Si tratta della prima di quattro conversazioni promosse dal laboratorio di biologia marina di Sestanti di Aurisina e dedicate in particolare agli insegnanti di scienze della scuola media superiore.

OGGI IL LIBRO AL CCA

«La storia sociale dell'educazione»

Stasera nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, sotto gli auspici dell'editore Principato, Leonardo Triscuza e Silvio Lunder presenteranno il libro di Antonio Santoni Rugi «Storia sociale dell'educazione».

Geografia - Lunedì, al liceo «G. Oberdan», alle ore 17.30 avrà inizio un corso di aggiornamento di geografia per gli insegnanti delle scuole secondarie di II grado con la lezione dibattuta del prof. Miceli. «Alle origini del concetto di paesaggio».

La Spirale - Da oggi sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga che si terranno nella sede dell'associazione «La Spirale» di via F. Venezia 1 (tel. 61748). La segreteria è a disposizione dalle 10 alle 14 e dalle 18 alle 20.

VINCI una settimana di ferie per 2 persone
AL VILLAGGIO VALTUR DI OSTUNI
ACQUISTA una moto nuova o usata da
MOTOMOSCHIONI
TRIESTE via XXX Ottobre 11, tel. 040/68600 - GORIZIA, DAYTONA SPORT, tel. 0481/30943
HAI TEMPO dal 7 aprile 1980 al 31 maggio 1980

COSULICH **coiffure service**
per i vostri capelli
per i capelli degli altri
trieste
via crispi 7 - telefono 774142

tanta tanta pelle!

Per Lei:
Tailleurs e abiti morbidi in nappa silk e camoscio in tutte le tinte più attuali già studiate in abbinamento con le nostre calzature. Giubbetti e giacche che rispecchiano le copertine dei giornali di moda con modellistica all'avanguardia e naturalmente anche classica per tutte le taglie.

Per Lui:
Giacche, sahariane, giubbetti dal ragazzo all'uomo, anche il più imponente, che normalmente dispera di trovare la sua taglia. Il tutto sempre in nappa silk, gazzella, agnelino, ecc.

CONFEZIONI Godina
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3
VIA CARDUCCI 10 VIA ORIANI 3

Assemblea alla Cgil dei vigili urbani

La Cgil indice per oggi alle ore 20 nella «Sala azzurra» di via Pondera, 8 un'assemblea con la partecipazione di Riccardo Dayvessovi, segretario provinciale della Fils-Cgil e di tutti i vigili urbani iscritti alla Fils-Cgil per discutere i problemi contrattuali, quelli inerenti al servizio.

Firme per salvare la «scala mobile»

Le segreterie comunali di Trieste e Muggia sono a disposizione ogni giorno dalle 11 alle 12 per raccogliere le 50.000 firme necessarie a portare avanti la proposta di legge di iniziativa popolare perché la «scala mobile» resti com'era, rimanendo esente da ritenute erariali.

Muore al Coroneo turco sotto la doccia

Un turco è morto nella doccia del Coroneo: mentre faceva il bagno, il detenuto Bahri Sezen (44 anni), arrestato dalla Finanza assieme ad altre persone a Ferneti con 50 chili di hashish il penultimo giorno dell'anno scorso, è stato colto da un collasso cardiocircolatorio e si è accasciato al suolo. E' stato dato l'allarme e sono intervenuti i sanitari della Cri con il medico di turno, che ha constatato il decesso.

Al Coroneo è accorso anche il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, il quale esclude che la morte sia dovuta a violenza.

Raccolta firme dei radicali

Sull'aggressione avvenuta l'altro giorno al Portici di Chiozza, a danno di giovani radicali che raccoglievano firme per i noti «10 referendum», la segreteria dell'associazione radicale Elio Vittorini ha emesso un comunicato con cui stigmatizza l'episodio definendolo «un atto di intolleranza e di prepotenza» e che si prenda con la forza di escludere alcune zone della città dall'attività democratica. La segreteria annuncia inoltre che oggi dalle 17 alle 19.30, sempre al Portici di Chiozza, la raccolta di firme verrà ripetuta alla presenza dei consiglieri comunali radicali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ANTEPRIMA ROMANA DI UN LAVORO DELLA CAMBRIA

Karl Marx seduttore di donne e di masse



Victoria Zinny e Bianca Galvan nel lavoro di Adele Cambria

ROMA — Eseguito una radioscopia di Karl Marx, per giunta su di un palcoscenico, rappresenta un atto di coraggio. Va attribuito ad Adele Cambria, autrice di «In principio era Marx» (sottotitolo: «La moglie e la fede governante»), presentato in anteprima a Roma sulla breve pedana della Maddalena, con la regia di Elsa De Giorgi e la scena della scultrice Alice Comba. Un'opera, dominata da un mastodontico Doktor Marx che suscita una sottile ironia.

Costruito attraverso il repertorio di scritti e lettere inedite di Marx, il testo, pur mettendo in risalto, per la sua angolazione femminista, le contraddizioni di Marx maschio (la più grave: non riconosce mai il figlio avuto dalla

Sulla terza rete omaggio a Duke

ROMA — Dopo il concerto di Freddie Hubbard, andato in onda la scorsa settimana, gli stessi realizzatori, Vittorio Bonolis e Vittorio Olivari, hanno curato per la terza rete Tv quest'altro concerto di jazz, quello tenuto a Roma da Ernie Wilkins, Billy Brooks e Etta Cameron a uno dei massimi esponenti del jazz: Duke Ellington. La trasmissione è stata prodotta dalla sede regionale Lazio.

Presentato da Lilian Terry (la nota cantante di jazz) nel concerto si esibiscono Wilkins (arrangiatore e direttore d'orchestra e solista di sax tenore), Brooks (batterista) e la Cameron (cantante), in una serie di brani che fanno parte del repertorio classico di Ellington. Tra questi: «You better know it», «Take the 'a' train», «Sophisticated lady», «Satin doll», «Solitude», «Come Sunday». «Don't get much around any more», «Take the coltrane».

Com'è noto Duke Ellington (il cui nome era Edward Kennedy Ellington, detto Duke, «il duce») morì nel 1974 a 75 anni. Pianista, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra jazz, si fece conoscere nel 1923 costituendo il com-

plesso degli «Washingtonians».

Tre anni dopo ampliò la formazione e creò lo stile jazzistico orchestrale caratterizzato da un perfetto equilibrio strutturale fra l'insieme e il contributo dei singoli. Questo omaggio al «duce» andrà in onda oggi alle 20.05, sulla rete 3.

Nuovo lungometraggio di Karel Zeman

PRAGA — Il nuovo lungometraggio d'animazione del celebre cineasta cecoslovacco Karel Zeman sarà presentato nel corso del 20° festival cinematografico per l'infanzia che si svolgerà a Gottwaldov nel prossimo mese di maggio. Il film, che è attualmente nella fase finale di lavorazione, si intitola «La storia di Jeanne e di Marie» e presenta in una nuova forma la storia del «coraggioso Jeanne» basandosi sui racconti tradizionali del folclore ceco.

Sullo sfondo dei combattimenti e della violenza di opposte fazioni, si dipana una delicata storia di un fragile amore, e prende corpo il desiderio di felicità dei due protagonisti.

Gli specialisti del cinema d'animazione attendono con interesse quest'ultimo lavoro di Zeman che sottolinea la nuova concezione plastica ed artistica di quello che è considerato uno dei massimi registi di film d'animazione del nostro tempo.

Morta a New York Cinema's Lady

NEW YORK — Marjorie Thirer Geiss, appassionata ed esperta di cinema e soprattutto nota per aver promosso in America vivo interesse per i film esteri dopo la seconda guerra mondiale, è morta l'altra notte nella sua abitazione del Greenwich Village, a Manhattan, in seguito ad attacco cardiaco. Aveva 80 anni.

La Geiss, che negli ambienti intellettuali di New York veniva affettuosamente chiamata «Cinema's Lady», promosse campagne per la conoscenza del film delle più importanti figure del cinema europeo come Roberto Rossellini, Vittorio De Sica, Carlo Ponti e Jean Renoir, Anna Magnani, Sophia Loren, Gina Lollobrigida e Silvana Mangano. Fu lei a portare le quattro attrici italiane in Usa nel 1955 per il primo «Italian Film Festival» qui organizzato. Al suo nome era altresì legato il primo festival del cinema giapponese allestito a New York (1957) e il lancio di grandi opere cinematografiche come «Riccardo III» di Laurence Olivier e «Germania anno zero» di Rossellini.

Inchiesta sugli anziani di Tg3 settimanale

ROMA — Tg3 settimanale in onda domani alle 21 sulla terza rete trasmette un'inchiesta sugli anziani nella quale sono esaminate in particolare alcune delle iniziative che sorgono in tutta Italia per evitare la loro emarginazione.

Un altro servizio è dedicato a un recente convegno di studi su Emilio Sargari svoltosi a Torino.

PRESIDENTE RENZO ARBORE

Anche i disc-jockey hanno un sindacato

Gli iscritti sono già mille

ROMA — I duemila disc-jockey (professionisti e non) hanno da ieri un loro sindacato. Ne ha dato notizia in una conferenza stampa il presidente Renzo Arbore (senz'altro il più noto tra i disc-jockey) il quale ha annunciato la costituzione del «Sindacato italiano disc-jockey animatori e speakers» (Sidas). Vicepresidente del sindacato è Claudio Cecchetto (presentatore dell'ultimo festival di Sanremo) e del programma televisivo «Disco Ring», segretario generale Gianni Naso. Il sindacato ha sede in Roma ed ha sinora raggiunto i mille iscritti.

«La necessità di costituire un sindacato — ha spiegato Renzo Arbore — è sorta specialmente dopo che altre associazioni simili a quella che io presiedevo, sfruttando indebitamente il mio nome hanno addiritto un organizzato delle vere e proprie «disc-jockey» (fino a mezzo milione) e promettevano ai giovani ai quali si rivolgevano, che sarebbero diventati disc-jockey».

«Con la costituzione del sindacato, che è bene chiarirlo non si appoggia a nessun gruppo politico ed è completamente autonomo, salvo aderire in seguito a organizzazioni sindacali confederali, ci proponiamo innanzitutto — ha detto Arbore — di mettere ordine in questo settore in cui

tutto sinora era lasciato all'improvvisazione e spesso all'arbitrio dei gestori dei locali o delle radio private, le quali mancando un contratto di lavoro nazionale facevano il bello e il cattivo tempo. I disc-jockey, gli animatori e gli speakers (cioè gli annunciatori di dischi) sono ormai professionisti che nel loro particolare lavoro devono trovare i mezzi per un dignitoso sostentamento e per una sicurezza sociale futura. E questo comunque — ha ribadito Arbore — soltanto un punto di partenza per una seria riforma di questo settore».

L'avv. Giorgio Assumma, presidente del consiglio dei revisori dei conti del sindacato, ha detto che «con la costituzione di questo sindacato si viene a stabilire il criterio di un rapporto di lavoro subordinato per tutti i lavoratori di questa categoria che avranno diritto ad ottenere tutte le garanzie che già hanno ottenuto tutti gli altri lavoratori dello spettacolo».

Il reggae delle origini

ROMA — Ormai Bob Marley è un nome «top» in tutto il mondo. I suoi concerti fanno registrare ovunque il «tutto esaurito», mentre i dischi raggiungono puntualmente le zone alte delle classifiche.

Però, almeno noi italiani, di Marley conosciamo solo la produzione più recente, dimenticando che questo artista è sulle scene da quasi 20 anni: il suo primo singolo, «One cup of coffee», è datato 1962. Da allora ne ha fatta di strada — e conseguentemente anche il suo stile si è evoluto verso schemi più «industriali» — immedesimandosi in una dimensione elettrica contaminata dal rock che non ha molto da spartire con il reggae delle origini.

In «Shake down» invece (album registrato una decina d'anni fa, ma in Italia pubblicato solo ora) ritroviamo proprio questo reggae delle origini, puro, tradizionale, rarefatto, acustico, con arrangiamenti sacrificati ma preziosi.

In esso si ritrovano tutti gli elementi fondamentali della reggae-music: le influenze del rhythm and blues, del gospel, dei ritmi monodici africani e soprattutto del calypso. E, folto, insomma, l'autentico «folk jamaicano». Quella musica, cioè, che aveva il compito di far ballare e pensare (non dimentichiamo le sue numerose implicazioni sociali, religiose e politiche) il popolo di Jamaica.

Ragazzi e teatro in un concorso

Si sta svolgendo il 2° Concorso Nazionale «San Gemini», nuove opere per il teatro delle marionette, l'originale manifestazione si concluderà il 30 aprile, quando l'apposita commissione inizierà ad esaminare gli elaborati, opera di scolari delle elementari e di studenti delle medie, per l'ideazione e la messa in scena di uno spettacolo completo di testo, originale o riduzione, scenografia e costumi.

DOPO IL FELICE ESITO DELL'INTERVENTO

Venti giorni di paura raccontati da Volonté

ROMA — «Ho passato un brutto momento perché quando meno te lo aspetti, ti punto in bianco ti trovi alle prese con quello che è il male mistico di questo secolo. Questo perché una diagnosi definitiva fino a quando non ti aprono non si può fare. Ho passato venti giorni prima dell'intervento chirurgico in modo assolutamente anomalo. Poi pensare tutto, come se ti spengessero di colpo tutte le luci, la vita diventa un'altra cosa, è una cosa difficile da raccontare. Lo ha dichiarato l'attore Gian Maria Volonté a proposito dell'intervento chirurgico (per una neoplasia istologica benigna) al quale si è sottoposto il 21 marzo scorso e per il quale alcuni giornali avevano parlato di pericolo di vita.

Gian Maria Volonté ha raccontato i momenti critici che hanno accompagnato i giorni precedenti l'intervento chirurgico: «Adesso sto spiritualmente bene — ha detto l'attore — perché l'intervento era tecnicamente difficile e si è risolto molto bene anche perché ero in buone mani, quelle del prof. Bruni».

A proposito delle ipotesi sulla natura del suo male e del fatto che alcuni organi di informazione hanno dato l'episodio (si era parlato di una «fuga in mare» dell'attore in cerca della morte) Volonté

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE

AUDITORIUM RASSEGNA 1980
Ore 20.30: la Cooperativa Teatro Mobile in «NON SI SA COME» di Luigi Pirandello, regia di Giulio Bosetti. Ultimo spettacolo della rassegna per utilizzare i tagliandi a turno fissa ed a scelta.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Sabato alle ore 20 prima (turni A/C) di «Il principe Igor» di A. Borodin. Direttore: O. Danon, regia di M. Sabile. Biglietti presso la biglietteria del Teatro. Domani alle ore 20 (turni E/F) di «Otello». Direttore: B. Bartoletti, regia di A. Fassini.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbeneda. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 diciassettesimo concerto. Complesso a fiati del Teatro Verdi. Biglietteria centrale, galleria Protti.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI». Ore 20.30 turno libero. Il Teatro di Roma presenta «Il ventaglio» di C. Goldoni, regia di Luigi Squarzina. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE «POLITEAMA ROSSETTI». Domenica 12 aprile ore 17 e ore 20.30, concerto dei «Matia Bazar». Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE «AUDITORIUM RASSEGNA». Ore 20.30 la Cooperativa Teatro Mobile presenta: «Non si sa come» di Luigi Pirandello, regia di Giulio Bosetti. Ultimo spettacolo della rassegna. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di varietà e cinema. AL CARPENA UNDERGROUND. La Capella Underground (per via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «Le confessioni di un fumatore d'oppio» di Albert Zugsmith, con Vincent Price. Dal classico di Thomas De Quincey, in riduzione esclusiva.

ALDEBARAN. 17, 18, 20, 22. Due grandi attori, Oliver Reed e Samantha Eggar, nel terrificante film psicoplasma: «Brood» (La nidiata maledica) di D. Cronenberg. Da vedere in compagnia! La visione Colore. V.m. anni. Scenari, sigillato alle persone impressionabili.

ARISTON-I.N.C. Riposo. Sala riservata al British Film Club. Domani: «L'uomo venuto dall'impossibile».

EDEN. 16.30, 19.15, 22. Precise: «La città delle donne», il film di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Anna Prunell, Bernice Stegers, Jole Silvani, Ettore Manni. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. Tre aspetti di una grandiosa storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.

FENICE. 17, 19.30, 22. Il film che ha superato ogni record d'incassi. Il capolavoro della fantascienza di Roger Moore. «Gatungwa» di John Wood. V.m. 14 anni. «Le porte cugine».

GRATTACIELO. 16, 22.15. Un avvertimento eccezionale. Il capolavoro di Walt Disney: «La spada nella roccia» di Michael Powell. V.m. 14 anni. «Le porte cugine».

MIGNON. 16.30, 22.15. «Che coppia, quel duet» con Tony Curtis e Roger Moore. Ultimo giorno prima visione. Ultimo giorno NAZIONALE. 15.30, 22.15. «La moglie in calore». Il megapornodivertimento del 1980. Severam. V.m. 18.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. Il più bel film di Nanni Loy e la più bella interpretazione di N. Manfredi. «Gatungwa» di John Wood. V.m. 14 anni. «Le porte cugine».

CAPITOL. 16.30. Arrivano i gatti. I Gatti di vicolo Miracoli. Stranordinario successo comico. Tecnico. Ultimo repliche.

CRISTALLO.16. La commedia romantica dell'anno «10» con Julie Andrews, D. Moore e la splendida Bo Derek. V.m. 14. Prossima: «Tesoro mio», con J. Dorelli e R. Pozzetto.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di varietà e cinema.

VERDI. Riposo.

MANZONI. «Preparati la bara».

SACILE.

NUOVO. «L'attentato».

ZANCANARO. «Shirib bastardi».

CERVIGNANO.

NUOVO. «Airport».

GRADISCA.

EDEN. 19.21. «Calore nel ventre».

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto).

16.30. Bud Spencer e «Piedone d'Egitto». Stranordinario successo comico. Tecnico. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Tecnico. Tratto dalla fantascienza erotica del marchese De Sade. «Amori, vici e depravazioni di Justine». Koo Stark, Martin Potter, Lidia Lisle. V.m. 18.

ABBADIA. 16. «Vittorie perdute». Una guerra mai vista con Burt Lancaster, Craig Wasson, Clyde Kusatsu e David Clemm. Sensazionale technicolor.

ALCIONE. Tel. (766162). 16: «Scandalo al sole». Un film che fece epoca, una tappa della cinematografia che nella riedizione mantiene intatto tutto il suo fascino. Technicolor con Richard Egan e Sandra Dee.

LUMIERE (820530). 16: «Salon Kitty». Il capolavoro di Tinto Brass con Helmut Berger e Ingrid Thulin. Vietato ai 18 anni.

RADIO. 16: «La viziosa». con Alice Arno in un film di Jess Franco. Sev. v.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acil-Archit: Radio, Capitol, Alceide, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA.

VOLTA. Oggi riposo. Venerdì ore 17: «Stringi i denti e vai» con Gene Hackman e Candice Bergen. Capolavoro western. Technicolor.

VERDI Oggi riposo. Venerdì V.m. 18 anni. «L'attentato» di Dusan Makavejev «Sweet movie» (Dolce film) con Pierre Clementi e Anne Prunell. Adattamento di Pier Paolo Pasolini. V.m. 18 anni.

UDINE.

ARISTON. 15.30: «Qua la mano». CENTRALE. 16: «Kramer contro Kramer».

PUCCINI. 16: «Satisfaction love».

CAPITOL. 15: «Star trek».

ODEON. 16: «Sono fotografico».

V.M. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Pensione, amore: servizio completo». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Sodomia», prima visione. V.m. 18 anni.

PALMANOVA.

ITALIA. «Bees lo sciamie che uccide».

GIALDI. «La ragazza del vagone letto» con S. Dionisio. V.m. 18 anni.

TARCENTO.

MARGHERITA. «Un americano a Parigi». Il film dei 9 Oscar.

RONCHI.

RIO. «Eccezionale attesa dell'accoppiamento armonico». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA.

ROMA. «Preparati fazzoletti». Candidato all'Oscar '79.

GORIZIA.

CORSO. 17.30. «Il ladrone» con E. Montesano, E. Fenech, Colori.

VERDI. 17.15. 22: «Qualcuno volò sul nido del cuculo», con J. Nicholson, L. Fletcher. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17. 22: «Hard love - Le pornoadolescenti» con C. Beccaria. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE.

EXCELSIOR. 18: «La terrazza», con U. Tognazzi, V. Gassman e M. Mastroianni.

PRINCIPE. 18: «Le ali della notte», con Nick Mancuso.

GRADO.

CRISTALLO. 20: «C'eravamo tanto amanti» con Nino Manfredi, Vittorio Gassman. In technicolor.

TEATRO. «SANS SOUCI». 20.45: «La regata», due tempi di Giovanni Marchesani-Stiata, con la compagnia del Piccolo teatro «Città di Grado».

PORDENONE.

VERDI. Riposo.

MANZONI. «Preparati la bara».

SACILE.

NUOVO. «L'attentato».

ZANCANARO. «Shirib bastardi».

CERVIGNANO.

NUOVO. «Airport».

GRADISCA.

EDEN. 19.21. «Calore nel ventre».

Gli appuntamenti

«Non si sa come» con Bosetti



Alle 20.30 di questa sera al Teatro Auditorium, il Teatro Stabile presenterà, a conclusione della Rassegna 1980, il dramma di Luigi Pirandello «Non si sa come» nell'edizione della Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti che è anche il regista dello spettacolo.

Interpreti di «Non si sa come», sono, oltre a Bosetti, Gianna Bertacchi, Giorgio Rusconi, Marina Bonfigli, Giampiero Becherelli. Bosetti ha interpretato per la prima volta il personaggio di Romeo Dad-

di in «Non si sa come» nel 1970, proprio con il Teatro Stabile di Trieste con la regia di José Quaglio.

Nel 1978, attratto dal testo pirandelliano, l'attore decise di rimetterlo in scena con la propria regia presentandolo al pubblico dell'America Latina e successivamente a quello delle maggiori città italiane.

Scritto nel '34, il dramma era già stato per tre volte ripensato in tre nuove versioni del 1913, del 1914 e del 1932 («Il gorgo»). La realtà del sogno e «Cinci», una volta di più i personaggi ritornavano a trent'anni di distanza a mendicare finalmente un po' di luce sulla loro miseria.

Il Teatro Stabile ricorda che per questo spettacolo sono validi tutti i tagliandi della Rassegna sia a turno fissa che a turno libero. Questi ultimi debbono essere utilizzati per le repliche (da oggi a domenica con due recite sabato) pena il loro decadimento, essendo «Non si sa come» l'ultimo spettacolo in programma per la Rassegna 1980.

Il Duo Sayer-Parrington a San Silvestro

Stasera alle ore 18.30 per gli «Appuntamenti Musicali» a San Silvestro avrà luogo il concerto del Duo Caroline Sayer violoncello, Maureen Parrington pianoforte. Le due giovani musiciste inglesi pongono in programma: la Sonata in si bemolle di Vivaldi, la Sonata in fa op. 5 n. 1 di Beethoven, la Sonata per violoncello e pianoforte di Brindley, «Canzone senza parole», op. 109 di Mendelssohn; Berceuse op. 16 di Faure; Vito op. 54 n. 5 di Popper.

Due concerti dei Seminari

E in pieno svolgimento all'Auditorium della Rai di Trieste il Seminario di Anton e Hilda Demota sulla musica vocale da camera di Mozart, Schubert e Schumann. Vi hanno finora partecipato i cantanti Sylvia Rhys, Thomas, Stella Doz, Livio Picotti, Marta Valtieri.

Due concerti di partecipan-

Tavola rotonda su «Calderon»

Il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste e il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia hanno programmato per domani 11 aprile con inizio alle ore 18.30 nella Sala maggiore del Cca, via San Carlo 2, una tavola rotonda sul lavoro teatrale «Calderon» di P.P. Pasolini.

La manifestazione, promossa in occasione del prossimo debutto a Trieste dello spettacolo «Calderon» consentirà di esaminare l'attività teatrale di Pasolini e particolarmente i problemi connessi con l'allestimento di questo spettacolo.

Alla Cappella «Il fumatore d'oppio»

Per il ciclo di «revival» dei classici dello schermo, la «Cappella Underground» presenterà da oggi a sabato, alle ore 18, 20 e 22, una copia miracolosamente ritrovata del film «Le confessioni di un fumatore d'oppio» diretto nel 1962 dal noto produttore americano Albert Zugsmith, ed interpretato da un eccellente Vincent Price. Il film s'ispira molto liberamente al famoso classico della letteratura inglese, scritto da Thomas de Quincey.

Complesso a fiati all'Auditorium

Domani alle ore 11 all'Auditorium di via Torbeneda si terrà il diciassettesimo appuntamento musicale promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo» la Rai e il Teatro Stabile. Il concerto sarà sostenuto dal Complesso a fiati del Teatro Verdi diretto da Sergio Siccardi, lo stesso già applaudito in febbraio, ma stavolta con la proposta di un nuovo programma: la Serenata n. 10 detta «Gran Partita» di Mozart e la Suite in si bemolle maggiore op. 4 di Richard Strauss.

Il pianista Walter Klien alla Società dei concerti

Lunedì prossimo al Politeama Rossetti per la Società dei concerti sarà ospite il pianista austriaco Walter Klien. Il programma comprende le Sonate in do K 279 di Mozart, in do min. op. 111 di Beethoven, in la 3 n. 3 in la min. di Prokofiev, «Gaspard de la Nuit» di Ravel e la «Circus-Polka» di Stravinsky.

«RADIOCORRIERE» HA FESTEGGIATO IERI IL MEZZO SECOLO

50 anni insieme allo spettatore

ROMA — Il «Radiocorriere» ha compiuto 50 anni. Per festeggiare l'avvenimento il capo dell'ufficio stampa della Rai, Dino Basil, nella veste di maestro di cerimonie, ha riunito a viale Mazzini i massimi responsabili dell'ente, il presidente Paolo Grassi, della casa editrice, il presidente dell'Er Guido Ruggero, il direttore Gino Nebiolo e dell'organo di vigilanza sulle radiodiffusioni, il presidente della commissione parlamentare Mauro Bubbico, oltre, naturalmente, a molti vice e ad una folta rappresentanza di consiglieri di amministrazione, responsabili di rete, registi, attori, autori, presentatori, giornalisti, fotografi. Il neo ministro delle poste, Clelio Darida, assente, ha telegrafato benaugurando.

Ad aprire i «festeggiamenti» è stato Paolo Grassi, ricordando solo una tappa, ma fondamentale, perché insostituibile premessa all'incontro di oggi, nella vita del «Radiocorriere»: l'opposizione del consiglio di amministrazione della Rai, tre anni fa, alla cessione della testata.

Allora il bilancio era decisamente al rosso, ma l'impegno di tutti, ha sottolineato il presidente dell'Er, Guido Ruggero, ci ha consentito di salvare questo settimanale che rappresenta mezzo secolo di vita italiana e di riequilibrare i conti portandoli quasi al pareggio.

Di tono decisamente politico, l'intervento del presidente della commissione parlamentare di vigilanza Mauro Bubbico, il quale non ha mancato il bersaglio della primaria importanza del servizio pubblico rispetto alla privatizzazione dell'etere. «Quarant'anni fa — ha ricordato con le pur debite proporzioni — c'era Radio Londra in conflitto con l'Eiar (come si chiamava allora la Rai), oggi ci sono le forze economiche private alle quali non consegnaremo lo strumento pubblico e l'informazione regionale, per la quale è nata la terza rete Tv, di cui il «Radiocorriere» è lo specchio.

Bubbico si è anche concisamente soffermato sull'importante scadenza cui la commissione di vigilanza è chiamata il 16 aprile: il rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai. «Dobbiamo andare — ha detto — alla scelta dei nuovi dirigenti guardando alla professionalità e non alla lottizzazione».

«Cinquant'anni sono molti, ma speriamo che il «Radiocorriere» non li dimostri», ha affermato dal canto suo il direttore Gino Nebiolo, il quale

Aldebaran

TERRORE PSICOPLASMICO!

BROOD



DAVID CRONENBERG
con OLIVER REED e SAMANTHA EGGAR
«L'UOMO VENUTO DALL'IMPOSSIBILE»
SUSAN HOCAN CROBY HINDS
Cronenberg è il nuovo Roger Corman?
1° visione
V.m. 18 anni

Al Nazionale

IL MEGAPORNODIVERTIMENTO DEL 1980



La moglie in calore

SEVERAM. V.M. 18 ANNI

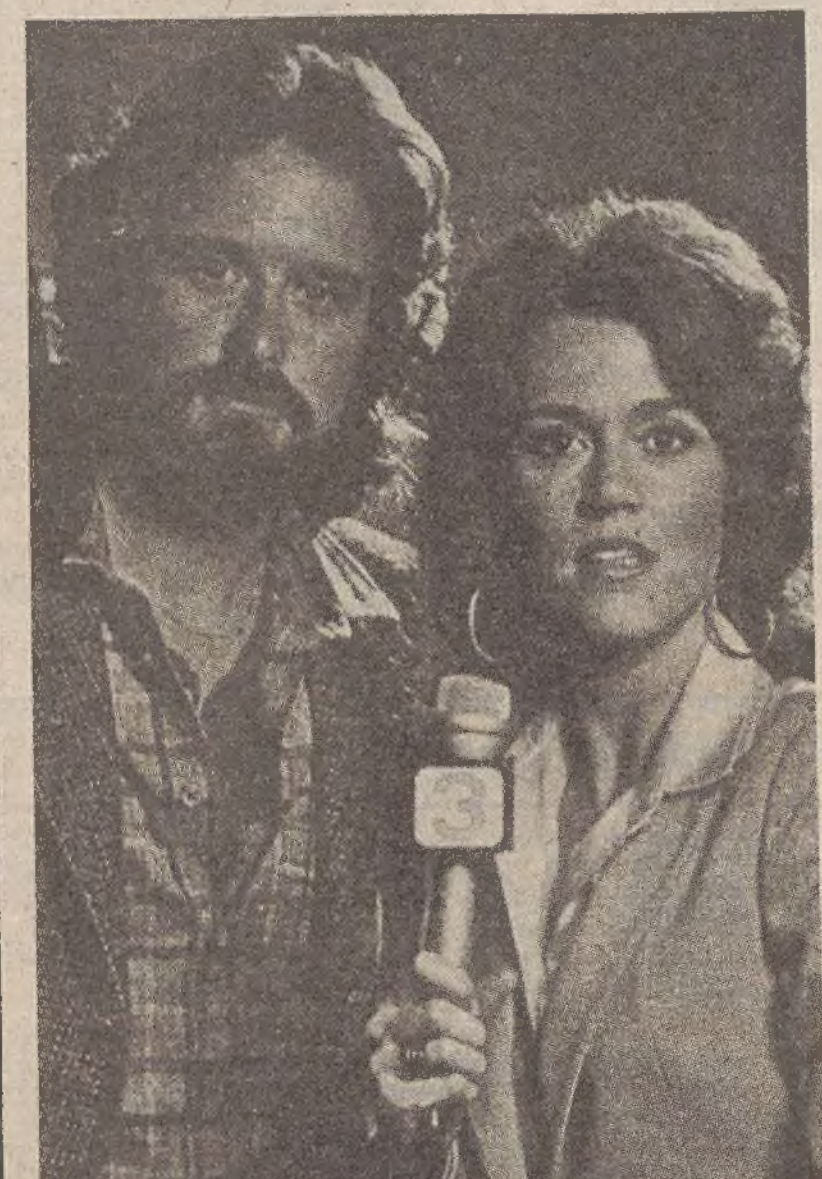
CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Storia del cinema didattico d'animazione in Italia.
13.00 Giorno per giorno.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
13.35 Oggi al Parlamento.
17.00 3, 2, 1... contatutto!
18.00 Guida al risparmio di energia.
18.30 Spazio 1999.
19.00 Tg 1 Cronache.
19.20 Sette e mezzo.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Che tempo fa.
20.05 Telegiornale.
20.40 Variety.
21.45 Dolly.
22.00 Speciale Tg1.
Telegiornale.
Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2



Michel Douglas è fra gli interpreti di «Sulle strade di San Francisco». Nella foto è con Jane Fonda in un'inquadratura tratta dal suo ultimo film «La sindrome cinese».

12.30 La buca delle lettere.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.30 Le strade della storia: dentro l'archeologia.
14.00 Martina Franca: Ciclismo.
14.00 L'apoteosi.
17.30 Il seguito alla prossima puntata.
18.00 Scegliere il domani.
18.30 Dal Parlamento.
Tg2 - Sportsera.
18.50 Buonasera con... il West.
Previsioni del tempo.
Tg2 - Studio aperto.
20.40 Le strade di San Francisco.
21.35 Cronaca.
22.35 Finito di stampare.
23.15 Eurogol.
Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)



Va in onda sulla rete 3 alle ore 20.05 «Big Bands», incontro con Duke Ellington. Nella foto Ernie Wilkins.

18.30 Questa sera parliamo di...
19.00 Progetto turismo.
19.00 Tg3.
19.30 Tv 3 region.
20.00 Teatrino.
Questa sera parliamo di...
20.05 Big bands.
21.00 Tg3 - Settimanale.
21.30 Tg3.
22.00 Teatrino.

Tv Svizzera

19. Per i più piccoli: il bolide antinquinamento; 19.05: Per i bambini: Le sette leggende del regno argentario degli Zari; 19.10: Per i ragazzi: natura amica; 19.50: Telegiornale; 20.05: Giovani; 20.35: macchine musicali; 21.05: il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Appuntamento con l'irale - Ciclo di 11 film sulla fantascienza: Fahrenheit 451; 23.40: La mongolfiera; 0.40: Telegiornale; 0.50: Calcio: Coppe europee.

Tv Capodistria

19.20: Eurogol; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 20.45: L'assassino... è al telefono... film giallo; 21.15: Cinescopio - Politica interna; 22.45: Musica senza confini: Londra '70 (seconda parte).

Tv Zagabria

9.10 e 15.20: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario; 17.45: Tv per i ragazzi; 18.15: Uccelli migratori; 18.45: Eurogol; 19.30: Telegiornale; 20: «Argomenti 80», politica estera; 20.50: «Kvskoteka», gioco settimanale a premi; 21.55: J. Brahms: Quarta sinfonia, eseguita dall'Orchestra filarmonica di Berlino.

Tv Lubiana

9.10 e 16.05: Tv Scuola; 17: Notiziario; 17.05: Vita sulla terra, documentario; 18: Tv per i giovani; 18.30: Panorama; 18.40: Mare di pietra; 19.30: Telegiornale; 20: Studio 2.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23.
6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro facile; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9.03: Radio anch'io 80; 11: L. Renaud e le canzoni di L. Castle; 11.15: Lina Cavallotti; 11.30: «Non è vero ma ci credo» con P. De Filippo - Evviva la banda; 12.03: Vol ed io 80; 13.15: Spettacoli con pubblico; 14.03: Disco-story; 14.30: Sulle ali dell'ipogio; 15.03: Rally con A. Baranta; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patch Work; 18.35: Quattro quarti un tempo di musica; 19.15: Ascolta la sera; 20: Società alla sbarra: «Un nido sicuro», di F. Doplicher; 21.03: Europa musicale 80; 21.50: Disco contro... 22.10: Noi come voi; 22.35: Musica ieri, domani; 23.10: Oggi al Parlamento - Buonotte con R. Cucciolia; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 18-6-06-6-36-7-05-7-55-8-45-1 giorni con Pia Moretti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: «Laura Bon, prima donna», di B. Randone (1); 9.30-10.12-15-15.45: Radiodue; 11.31-11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-Track: musiche e cine; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 - Economia e bollettino del mare; 16.32: In Concerti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Mamma mia, che cantare!» (2) di S. Rossi; 18.05: Le ore della musica; 18.32: In diretta dallo studio 3 di via Asiago, sportello informazioni; 19.50: Dse: venti minuti scuola; 20.10-20.30: X; 22.50: Notte tempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55.
Quotidiana Radiotre: 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 - cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: cammina, cammina...; 19.15: Spazio: Musica e attività culturali; 18.45: Europe; 20.21: «Ugo conte di Parigi», musica di G. Donizetti; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Va Pensiero repliche; 12.30: Radio scalfie; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Italia: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45-16.30: Supermarket - I grandi della canzone.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: I problemi del nostro tempo, a cura di Ljotje Zupančič; 9: Matinee musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio, nell'intervallo; 10.45: Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.30: consigli, pareri, spigliature; 11.50: i genitori di casa nostra dove e come; 12: Microfono in aula; 12.40: Cantanti jugoslavi; 13: Segnale orario; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Toni il birichino», a cura di Lucka Suslic; 14.30: Giovani scrittori, a cura di zora Tavcar; 14.45: Echi dalla Serbia; 15: Pomeriggio musicale per i giovani; Le nuove edizioni discografiche, «Il Battochio», varietà della Ribalta radiofonica, a cura di Marko Oblak e Marjan Kravos (replica); Musiche da Film; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica; Composizioni di autori sloveni, avvenimenti culturali, incontri del giovedì; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7.50: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo del giorno; 7.30-7.45: Giornale radio; 7.50: Merit fa centro; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E con noi... 9.15: Un libro alla radio: «Storia della mia gente», di Miško Kranjec - IX puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Mosale; 10: L'oroscopo del giorno; 10.03: Momento musicale; 10.10: L'Aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con... 12.30-12.45: Giornale radio; 12.45: Contro-luce; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Brani celebri a tempo di disco; 14: Giostra di motivi jugoslavi; 14.30: notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: E' con noi... 15: L'Aquilone - ripetizione; 15.20: Zlg-zlg; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Orchestre di musica leggera; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.32: Scena pop jugoslava; 18.15: Canz. Ettore Sciorilli; 18.30: Notiziario; 18.32: Classifica LP; 19: Voci liriche: Il soprano Viktoria di Los Angeles; 19.30: Giornale radio; 19.45: Artisti ebrei; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un più d'amour, d'amitié...; 19.10: Astrologia; 19.40: Telemur; 19.50: Notiziario; 20: «Gli intoccabili», telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: «Sansone», film con Brad Harris, Brigitte Corey, regia di Gianfranco Parolini; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Puntospot; 22.45: «La strage di Götterhafen», film, regia di Frank Wisbar; 0.15: Notiziario.

«IL LENZUOLO VIOLA» UN FILM DI ROEG CON ART GARFUNKEL

Un discorso sull'Amore in una cornice viennese

LONDRA — «Un giallo psicologico ispirato a Klimt» è stato definito il film «Il lenzuolo viola» (Bad timing) di Nicolas Roeg attualmente in proiezione con successo sugli schermi inglesi. Il film è stato recensito nell'ultimo numero dell'autorevole rivista «American Film» che ha affermato, fra l'altro: «Non si è sicuri se i protagonisti del «Lenzuolo viola» siano felici, ma è certo che sono realisti. Un'avventura che comincia come un piccante incontro di opposti diviene gradualmente una guerra di personalità».

Un corrispondente senso di fretta che conduce alla rottura informa le immagini di Roeg. A un primo impatto sembra che nel «Lenzuolo viola» Roeg tenda al barocco, o,

più diligentemente all'art nouveau. Un ritratto di donna di Gustav Klimt, la testa delicatamente tracciata che emerge dalla confusione di un bitto della modella, lei all'interno della galleria d'arte dove Garfunkel e la Russell si incontrano. E non è l'ultimo ammicciare del film all'artista austriaco fin de siècle. Klimt è stato un pittore che ha i contorni classici della pittura a olio in frammenti di arcobaleno. Quasi allo stesso modo, Roeg ha scomposto e ricomposto la linearità della narrazione cinematografica ortossa.

Se Klimt è un punto di partenza per lo stile del film, afferma la rivista «i dipinti del suo allievo Egon Schiele aggiungono forza e significa-

to al contenuto. Le turbinate coppie espressioniste di Schiele, avvinte in una morbida frenesia amorosa, erano una conseguenza dell'art nouveau, e non è un caso che le opere di Schiele si intravedano costantemente sullo sfondo delle meditazioni sull'amore e sulla morte che Roeg ha ambientato a Vienna».

Il nuovo film di Roeg rac-

SONO STIMATE DUE MILIONI DI DOLLARI

All'asta le gioie di Merle Oberon



Merle Oberon

NEW YORK — Il 22 aprile sarà messa all'asta a New York, la favolosa collezione di gioielli appartenuta alla celebre stella del cinema Merle Oberon, deceduta lo scorso anno.

Composta da trentotto pezzi tra orecchini, collane, bracciali e brocche la collezione è stimata due milioni circa di dollari (circa due miliardi di lire). Secondo Francois Curiel, esperto di gioielli di Christie's New York, il pezzo più importante della raccolta è un diamante a forma di pera del peso di 17,99 cts., valutato mezzo milione di dollari, munito di un bracciale con diamanti a pera e ovali ed un paio di orecchini ornati di diamanti marquise si pensa realizzeranno rispettivamente centotantamila e duecentomila dollari.

Ancora centoquarantamila dollari dovrebbero realizzare una brocche con smeraldo e brillanti di 18.34 cts. Come pure una bellissima collana con diamanti a pera e brillanti.

I profitti di questa vendita andranno in parte alla «Motion Picture Relief Fund», una fondazione cinematografica a scopo benefico ed alla fondazione Merle Oberon-Wolders, nome del quarto marito dell'attrice.

«Les bonnes» di Genet al «Valle»

ROMA — Andrà in scena questa sera nel teatro «Valle» un atteso spettacolo, prodotto dallo «Stabile» di Torino: «Les bonnes» di Jean Genet, con la regia di Mario Missiroli.

Video

I «consigli» di mamma

Rete 2

«Le strade di San Francisco» (rete 2, ore 20.40, colore) — «La cappella dei dannati», regia di George McCowen è il titolo del telefilm di questa settimana che presenta, insieme a Karl Malden e Michael Douglas, il ritorno di una grande attrice svedese, Signe Hasso. Celebre per le sue interpretazioni teatrali in Svezia, Inghilterra e Usa, la Hasso in cinema ha legato il suo nome al famoso film di Zinnemann, «Il telefilm è la storia del rapimento di una giovane e dell'intervento della sua vecchia madre nel dare «consigli» agli investigatori. Entra in scena anche una medium misteriosa...».

Rete 1

«Variety» (rete 1, ore 20.40, colore) — Prosegue «Un mondo di spettacolo», proposto da Guido Sacerdote e Paolo Giaccio. Ospite, fra gli altri, Keith Emerson che esegue la sigla finale della trasmissione come aveva fatto con «Odeon» nel '77 e '78.

IN UNA RIVISTA

IL teatro dei Medici

FIRENZE — «Quaderni di teatro», la rivista trimestrale del «Teatro regionale toscano», in sincronia con la sedicesima esposizione biennale del Consiglio d'Europa «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del 500» (una sezione della quale, allestita in Palazzo Medici, è interamente dedicata allo spettacolo dell'età granducale, sotto il titolo «La scena del principe»), dedica il n° 7 del suo secondo anno di vita al «Teatro dei Medici».

La rivista, «che a Firenze è nata, si redige e si stampa, ha ritenuto — precisa Ludovico Zorzi nell'articolo di introduzione — di dover dedicare al tema medico un fascicolo speciale. Esso è il prodotto di una serie di contributi, appositamente commissionati e composti, nella quale una «équipe» di storici del teatro e di giovani ricercatori universitari offre un panorama di ricerche intorno allo spettacolo fiorentino tra il quattro e settecento».

Nella rivista, diretta da Carlo Fini e Renzo Ricci, vi sono articoli di Jean Jacquot, Cesare Molinari, Fabrizio Cruciani, Ferdinando Taviani e Franco Ruffini. Vi sono inoltre ricerche e documenti di numerosi studiosi.

A PERPIGNANO

I «Confronti del cinema»

PERPIGNANO — I sedicesimi «confronti cinematografici» sono cominciati a Perpignano (Francia sud-orientale) il 5 aprile e si concluderanno il 13.

Questa manifestazione dedicata alla storia del cinema e che si svolge di consueto durante la settimana di Pasqua ha per tema quest'anno «Il mondo del lavoro».

«Girl-man show»



ROMA — Gli Ottawan, un duo vocale «girl-man-show» che già con il suo primo disco ha preso d'assalto i primi posti delle hit parade francesi e tedesche, hanno tutti gli ingredienti musicali e spettacolari per affermarsi anche sul mercato italiano.

Lei, Annette, ha vent'anni. Nata alla Guadalupa scelse Parigi, quattro anni fa, come terreno di battaglia per la conquista del successo. Simpatica, estroversa, dalle movenze scattanti, si presenta in calzamaglia cosparsa di piume di struzzo con effetti estremamente piacevoli e divertenti.

Lui, Pat, ha ventiquattro anni. Nato anch'egli alla Guadalupa vive a Parigi da dieci anni. Ha l'aria del bravo ragazzo, un sorriso dolce: è il partner ideale della scatenatissima Annette.

Il loro primo 45 giri «D.I.S.C.O.», un martellante disco-music del gusto caraibico, conquisterà probabilmente anche in Italia, il pubblico giovane delle discoteche, e la loro prima apparizione televisiva nel nostro paese non mancherà di interessare il nostro pubblico videofilo.

L'ASCOLTO DELLA TELEVISIONE IN CIFRE: UN CONFRONTO FRA LE TRE RETI

Gli indici di... sgradimento

ROMA — Secondo i rilievi del Servizio opinioni della Rai, l'ascolto delle reti nazionali televisive — nel gennaio 1980 rispetto al gennaio 1979 — risulta leggermente diminuito: sia nella sua valutazione media riferita all'intera giornata televisiva, sia nella fascia compresa tra le 18.30 e le ore 22. La perdita di uditorio, in termini complessivi, risulta più marcata sul Canale 2 (500 mila spettatori in media) e più contenuta sul Canale 1 (200 mila).

L'uditorio del Canale 1 — sempre in un confronto con il gennaio 1979 — cresce nelle ore serali tra le 10 e le 22 mentre diminuisce negli altri periodi

della giornata; quello del Canale 2 è in aumento nella fascia meridiana e nel pomeriggio, in calo in tutti gli altri orari.

Nel singoli giorni della settimana i movimenti più rilevanti di uditorio — in prima serata e sul Canale 1 — si hanno il giovedì, dove l'ascolto cala di 6 milioni rispetto al gennaio dello scorso anno (all'ora andava in onda «Non Stop» sostituito quest'anno da «Sceneggiata italiana») ed il venerdì con un uditorio che passa da 24.4 a 10 milioni (si è già detto di «Portobello»), il martedì con una flessione di 4.3 milioni («Gulliver» ed inizio film l'altro anno, «Galleria» ed inizio film quest'anno) ed il giovedì con un aumento di 4 milioni («Thriller» ha preso

tra i due canali: la programmazione del canale 1 è rimasta immutata — con «Tam tam» — ma sul canale 2 non c'è più «Portobello» sostituito dal telefilm della serie «Orient Express».

Sul canale 2 — sempre in prima serata — le modificazioni più consistenti, a distanza di un anno, si hanno il venerdì, con un uditorio che passa da 24.4 a 10 milioni (si è già detto di «Portobello»), il martedì con una flessione di 4.3 milioni («Gulliver» ed inizio film l'altro anno, «Galleria» ed inizio film quest'anno) ed il giovedì con un aumento di 4 milioni («Thriller» ha preso

quest'anno il posto di «Nove casi per l'ispettore Derrick»).

In seconda serata le variazioni di maggior rilievo — entrambe negative — si hanno il lunedì sul canale 1 (parte finale del film, «Prima visione» e «Acquario» l'altra parte) e il martedì sul canale 2 (proseguimento del film in entrambi gli anni). Per il canale 3 l'analisi per giorni della settimana della fascia serale di programmazione mette in evidenza — al gennaio 1980 — la «punta» di 1.8 milioni di spettatori il mercoledì, in corrispondenza alla messa in onda del film.

aprire

2 sabato

è un giorno da ricordare!

IL PICCOLO ILLUSTRATO

è in edicola con 72 pagine:

le corone di Trieste, simbolo di potere celeste, dal Sacro Romano Impero al Regno d'Italia.

è triestina la scultrice delle donne.

a tu per tu con il cantautore Francesco De Gregori.

la cooperazione: una formula destinata ad espandersi.

...inoltre: rubriche, giochi, narrativa.

Allora, ricorda! Sabato chiedi il Piccolo illustrato

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

Borse e Mercati

Titoli azionari di Milano

Diffusi

assestamenti

MILANO - Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in lieve aumento. Le violente ed ampie reazioni dei mercati finanziari agli sviluppi della crisi tra Iran e Stati Uniti sono state addolcite a giustificare il ribasso della Borsa milanese che da qualche settimana denunciava un equilibrio precario. Vi è però da tener presente che, oltre al deterioramento del panorama internazionale ed alle prospettive sul piano interno, di misure antinflazionistiche da parte del nuovo governo, la situazione tecnica del mercato ha avuto un'incidenza notevole sull'intonazione odierna.

La mancanza di nuove iniziative e le incerte prospettive hanno infatti indotto gli operatori ad alleggerire le posizioni in vista della chiusura mensile dei conti in programma mercoledì prossimo. Da qui le vendite insistenti che hanno finito per provocare nell'indice una flessione dell'1,85%. Solo solo Olivetti ordinario sono state messe in atto nuove azioni di sostegno che hanno consentito al titolo di contenere la perdita nello 0,6%.

Il resto della quota è terminato su minimi della seduta con erosioni ampie per le Binda (-0,6%), Sai (-0,8%), Olcese (-0,6%), Toro (-0,8%), Condotte Acqua (-0,2%), Dalmine, Imm. Roma, Toro e Trenno (-0,6%), Italmobiliare e Sissostep (-0,5%), Italcable, Banco Roma e Alleanza (-0,3%). Perdite superiori al 2% sono state accusate da diversi valori tra cui Smi, Cogef, Rinascente, Olivetti priv., Cantoni, Invest. Generali, Ifil, Italcementi, Bastogi, Montedison, Miralanza, Sief e Risanamento. Calme anche le due Milane e Fiat (-1,9%), Mediobanca, Saffa e Ras (-1,8%), Centrale (-1,7%), Pirelli Spa ed Ifil priv. in controtendenza le Sme (0,2%), Erba (0,2%).

Scambi meno vivaci sul mercato obbligazionario dove è riaffiorato un rinnovato interesse per le vecchie emissioni con cedole al 6%. Trascurati invece i BT e i CCT.

TITOLI TRATTATI DA STATO 1.234.000.000, obbligazioni 2.734.000.000, azioni 10.151.175.

DOPOBOSSA - Pomeriggio privo di affari.

TRIESTE Assicuratrice Italiana 27500, Generali 48700, Ras 116000, Anz 950, Montedison 168, La Rinascente 121, La Rinascente priv 84, Gerolamich & Comp 614, G. L. Premuda 1500, Sip 1230, D. Trapanovich 26600, Bastogi 656, Fimmar 73, Finsider 76, Pirelli 670, Sme 2090, Fiat 1300, Gen. Immo. Sogeme 52, Piat 1900, Fiat priv. 1550, Dalmine 128, Italcable 300, Lane Marzotto 214, Sisa Viscosa 630, Sisa Viscosa priv. 485, Patinara 2900.

LONDRA - La borsa ha chiuso in rialzo con scambi moderati. Alle 15 l'indice industriale del Ftan 411. Finisce segnava un miglioramento di 3,3 punti in netto rialzo. I petroli in reazione alle perdite di ieri. Rialzo fino a 3,5 dollari sugli auriferi in linea con il rialzo del metallo. Sostenuti i valori americani e canadesi.

FRANCOFORTE - Chiusura irregolare. Secondo gli operatori, si è trattato di una conseguenza del l'andamento registrato a Wall Street. Anche l'annuncio della Bundesbank che la riunione del consiglio della banca centrale si terrà oggi ha contribuito a turbare il mercato. Le perdite maggiori si sono avute fra i titoli elettrici, automobilistici e dei macchinari, irregolari quelli chimici e dell'edilizia.

ZURIGO - Modesto volume di scambi alla borsa di Zurigo che ha chiuso la giornata decisamente sottozero. L'indice ha registrato una leggera flessione. Il mercato ha risentito della caduta del dollaro e del rialzo dei tassi degli euro franchi.

PARIGI - Prezzi generalmente sostenuti di riflesso alla ripresa di Wall Street, ma una certa cautela degli investitori viene attribuita al rapporto della federazione degli imprenditori francesi (Patronat) secondo cui gli attuali controlli sul credito probabilmente porteranno ad una riduzione della domanda al consumo.

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy: Francoforte 547,00 (+26,97), Hongkong 546,00 (+29,50), Londra 554,00 (+26,00), New York 554,00 (+26,00), Milano 559,41 (+29,29), Parigi 554,61 (+33,81), Zurigo 554,50 (+22,00).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI
Capitalia doll	11,00
Fonditalia	14,77
Interfund	10,21
Int. Sec. Fund.	8,80
Italcementi	9,82
Italmobiliare	9,80
Italcable	9,82
Mediolanum	11,47
Rominvest	11,86
Fondo Tre Rire	8,57
Europacorp	13,90
Rebeco	154,80

Titoli azionari di Milano

Alimentari e agricole

TITOLI	84	94
Alvair	7340	7300
Bonifiche ferraresi	12050	11980
Chiant. e Porti	4450	4300
Erdrania	5600	5380
Imv. Vittoria	10600	10700
Romana Zucchero	3930	3900
Sernide	74	74
Sernide priv	84	84
Sernide risp	82	82

Assicurative

TITOLI	84	94
Allianza Assicuraz.	17020	16500
Assicuratrice Italiana	27900	27400
Assunsa	3250	3210
Bastogi	2085	2085
Comp. Ass. Milano	9080	8900
Comp. Ass. Milano pr	8530	8460
Comp. Latina	1540	1540
Comp. Latina priv	396	396
Firs	2940	2925
Generali	50000	48740
Italia Assicurazioni	17500	17300
L'Abellie Italiana	16900	16630
Fondaria Inven	7480	7310
La Fondaria Ita	30150	30010
Ras	11780	11560
Sai	11790	11300
Toro Assicurazioni	13950	13420
Toro Assicurazioni pr	7840	7460

Bancarie

TITOLI	84	94
Banca Com. Italiana	11580	11450
Banco di Roma	11290	10930
Banco Lariano	3050	3000
Banco di Sicilia	1540	1540
Credito Italiano	5470	5140
Credito Italiano pr	15250	15070
Mediobanca	14100	14300

Cartarie editoriali

TITOLI	84	94
Binda	1081	1015
Burigo	7770	7620
Burigo priv	6880	6740
De Medici	780	780
Montedison priv	4180	4120

Cementi-Ceramiche

TITOLI	84	94
Cementi	1171	1171
Cer. Pozz.	1125	10850
Cer. Pozz. risp	108	108
Eternit	500	506
Eternit priv	558	538
Italcementi	20170	19700
Ricchi Gioi	7780	7711
Unicem	7780	7711

Chimiche-idrocarburi-Gomma

TITOLI	84	94
Anic	950	950
Broschi	1600	1590
Castrol	46975	471
Carlo Erba	2255	2280
Carlo Erba priv	2255	2280
Italcas	813	801
Lepetit	26750	26200
Lepetit priv	20000	25800
Liquigas	2000	2000
Liquigas risp	16590	16640
Mira Lanza	16925	16550
Montedison	2000	2000
Napolethal gas	2000	2000
Pertinax	813	803
Rumancia	6100	5990
Saffa	17000	16700
Saffa risp	10890	10900
Sissostep	10890	10900

Commercio

TITOLI	84	94
La Rinascente	12550	121
La Rinascente priv	8750	84
Silos di Genova	3350	3299
Standa	1625	1598

Comunicazioni

TITOLI	84	94
Alitalia	1180	1180
Ausilare	7680	7660
Aut. Torino-Milano	1040	982
Italcable	6185	5990
Italcable risp	6185	5990
Nel	1255	1099
Nord Milano	1245	1230
Sip	1245	1230

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

TITOLI

Conto del Tesoro 20 mila miliardi il deficit 1979

ROMA - La gestione bilancio del conto del Tesoro ha chiuso il 1979 con un passivo di 20.163 miliardi, avendo registrato nell'esercizio incassi per 82.467 miliardi e pagamenti per 102.630 miliardi. I dati, sul conto del Tesoro e la situazione della Banca d'Italia al 31 dicembre dello scorso anno, che sono pubblicati sulla Gazzetta ufficiale del 9 aprile, indicano, inoltre, che la gestione tesoreria, al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia, ha registrato, invece una eccedenza attiva di 16.683 miliardi. Per quanto riguarda il solo mese di dicembre 1979, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 16.030 miliardi e pagamenti per 16.208 miliardi, con un disavanzo di 178 miliardi mentre la gestione di tesoreria ha registrato maggiori incassi per 2.936 miliardi.

In relazione ai segnalati movimenti, alla fine del mese di dicembre 1979 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del Tesoro di 102 miliardi. Il debito fluttuante ammonta, a fine dicembre 1979, a 69.549 miliardi, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del Tesoro, il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 48.254 miliardi. Dall'esame della situazione della Banca d'Italia a fine dicembre 1979 (prima delle scritture di chiusura) emerge - secondo l'istituto di emissione - che nel corso del mese sono notevolmente aumentate (per 2.831 miliardi) le anticipazioni alle aziende di credito.

La creazione di base monetaria da parte del Tesoro e stata assai contenuta (i forti acquisti di titoli di Stato (3.073 miliardi) e l'aumento stagionale dei titoli prestatati da istituti di credito, esclusi nella cassa) sono stati pressoché compensati dalla diminuzione del saldo del

conto corrente di tesoreria (2.705 miliardi) e dall'aumento delle partite creditore per servizi diversi allo Stato (1.181 miliardi); quest'ultima variazione, come quella relativa ai servizi di cassa per conto di enti vari, riflette l'accumulo di fondi per il pagamento di cedole e il rimborso di titoli da effettuare il 2 gennaio.

I movimenti relativi alle operazioni con l'estero mostrano una diminuzione di 229 miliardi delle anticipazioni in valuta, dovuta per la quasi totalità al passaggio all'Ue dei dollari restituiti dal Fecom a causa della periodica rivalutazione delle riserve; questa cessione spiega anche parte dell'aumento del saldo del conto corrente ordinario dell'Ue (stesso 441 miliardi). Tra le voci del passivo, la fortissima diminuzione dei depositi riflette il ritorno ad un'ordinata situazione contabile dopo la cessazione degli scioperi dei dipendenti.

La gestione del Tesoro ha chiuso il 1979 con un passivo di 20.163 miliardi, avendo registrato nell'esercizio incassi per 82.467 miliardi e pagamenti per 102.630 miliardi. I dati, sul conto del Tesoro e la situazione della Banca d'Italia al 31 dicembre dello scorso anno, che sono pubblicati sulla Gazzetta ufficiale del 9 aprile, indicano, inoltre, che la gestione tesoreria, al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia, ha registrato, invece una eccedenza attiva di 16.683 miliardi. Per quanto riguarda il solo mese di dicembre 1979, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 16.030 miliardi e pagamenti per 16.208 miliardi, con un disavanzo di 178 miliardi mentre la gestione di tesoreria ha registrato maggiori incassi per 2.936 miliardi.

In relazione ai segnalati movimenti, alla fine del mese di dicembre 1979 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del Tesoro di 102 miliardi. Il debito fluttuante ammonta, a fine dicembre 1979, a 69.549 miliardi, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del Tesoro, il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 48.254 miliardi. Dall'esame della situazione della Banca d'Italia a fine dicembre 1979 (prima delle scritture di chiusura) emerge - secondo l'istituto di emissione - che nel corso del mese sono notevolmente aumentate (per 2.831 miliardi) le anticipazioni alle aziende di credito.

La creazione di base monetaria da parte del Tesoro e stata assai contenuta (i forti acquisti di titoli di Stato (3.073 miliardi) e l'aumento stagionale dei titoli prestatati da istituti di credito, esclusi nella cassa) sono stati pressoché compensati dalla diminuzione del saldo del

conto corrente di tesoreria (2.705 miliardi) e dall'aumento delle partite creditore per servizi diversi allo Stato (1.181 miliardi); quest'ultima variazione, come quella relativa ai servizi di cassa per conto di enti vari, riflette l'accumulo di fondi per il pagamento di cedole e il rimborso di titoli da effettuare il 2 gennaio.

I movimenti relativi alle operazioni con l'estero mostrano una diminuzione di 229 miliardi delle anticipazioni in valuta, dovuta per la quasi totalità al passaggio all'Ue dei dollari restituiti dal Fecom a causa della periodica rivalutazione delle riserve; questa cessione spiega anche parte dell'aumento del saldo del conto corrente ordinario dell'Ue (stesso 441 miliardi). Tra le voci del passivo, la fortissima diminuzione dei depositi riflette il ritorno ad un'ordinata situazione contabile dopo la cessazione degli scioperi dei dipendenti.

La gestione del Tesoro ha chiuso il 1979 con un passivo di 20.163 miliardi, avendo registrato nell'esercizio incassi per 82.467 miliardi e pagamenti per 102.630 miliardi. I dati, sul conto del Tesoro e la situazione della Banca d'Italia al 31 dicembre dello scorso anno, che sono pubblicati sulla Gazzetta ufficiale del 9 aprile, indicano, inoltre, che la gestione tesoreria, al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia, ha registrato, invece una eccedenza attiva di 16.683 miliardi. Per quanto riguarda il solo mese di dicembre 1979, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 16.030 miliardi e pagamenti per 16.208 miliardi, con un disavanzo di 178 miliardi mentre la gestione di tesoreria ha registrato maggiori incassi per 2.936 miliardi.

In relazione ai segnalati movimenti, alla fine del mese di dicembre 1979 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del Tesoro di 102 miliardi. Il debito fluttuante ammonta, a fine dicembre 1979, a 69.549 miliardi, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del Tesoro, il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 48.254 miliardi. Dall'esame della situazione della Banca d'Italia a fine dicembre 1979 (prima delle scritture di chiusura) emerge - secondo l'istituto di emissione - che nel corso del mese sono notevolmente aumentate (per 2.831 miliardi) le anticipazioni alle aziende di credito.

La creazione di base monetaria da parte del Tesoro e stata assai contenuta (i forti acquisti di titoli di Stato (3.073 miliardi) e l'aumento stagionale dei titoli prestatati da istituti di credito, esclusi nella cassa) sono stati pressoché compensati dalla diminuzione del saldo del

conto corrente di tesoreria (2.705 miliardi) e dall'aumento delle partite creditore per servizi diversi allo Stato (1.181 miliardi); quest'ultima variazione, come quella relativa ai servizi di cassa per conto di enti vari, riflette l'accumulo di fondi per il pagamento di cedole e il rimborso di titoli da effettuare il 2 gennaio.

I movimenti relativi alle operazioni con l'estero mostrano una diminuzione di 229 miliardi delle anticipazioni in valuta, dovuta per la quasi totalità al passaggio all'Ue dei dollari restituiti dal Fecom a causa della periodica rivalutazione delle riserve; questa cessione spiega anche parte dell'aumento del saldo del conto corrente ordinario dell'Ue (stesso 441 miliardi). Tra le voci del passivo, la fortissima diminuzione dei depositi riflette il ritorno ad un'ordinata situazione contabile dopo la cessazione degli scioperi dei dipendenti.

La gestione del Tesoro ha chiuso il 1979 con un passivo di 20.163 miliardi, avendo registrato nell'esercizio incassi per 82.467 miliardi e pagamenti per 102.630 miliardi. I dati, sul conto del Tesoro e la situazione della Banca d'Italia al 31 dicembre dello scorso anno, che sono pubblicati sulla Gazzetta ufficiale del 9 aprile, indicano, inoltre, che la gestione tesoreria, al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia, ha registrato, invece una eccedenza attiva di 16.683 miliardi. Per quanto riguarda il solo mese di dicembre 1979, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 16.030 miliardi e pagamenti per 16.208 miliardi, con un disavanzo di 178 miliardi mentre la gestione di tesoreria ha registrato maggiori incassi per 2.936 miliardi.

In relazione ai segnalati movimenti, alla fine del mese di dicembre 1979 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del Tesoro di 102 miliardi. Il debito fluttuante ammonta, a fine dicembre 1979, a 69.549 miliardi, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del Tesoro, il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 48.254 miliardi. Dall'esame della situazione della Banca d'Italia a fine dicembre 1979 (prima delle scritture di chiusura) emerge - secondo l'istituto di emissione - che nel corso del mese sono notevolmente aumentate (per 2.831 miliardi) le anticipazioni alle aziende di credito.

La creazione di base monetaria da parte del Tesoro e stata assai contenuta (i forti acquisti di titoli di Stato (3.073 miliardi) e l'aumento stagionale dei titoli prestatati da istituti di credito, esclusi nella cassa) sono stati pressoché compensati dalla diminuzione del saldo del

conto corrente di tesoreria (2.705 miliardi) e dall'aumento delle partite creditore per servizi diversi allo Stato (1.181 miliardi); quest'ultima variazione, come quella relativa ai servizi di cassa per conto di enti vari, riflette l'accumulo di fondi per il pagamento di cedole e il rimborso di titoli da effettuare il 2 gennaio.

I movimenti relativi alle operazioni con l'estero mostrano una diminuzione di 229 miliardi delle anticipazioni in valuta, dovuta per la quasi totalità al passaggio all'Ue dei dollari restituiti dal Fecom a causa della periodica rivalutazione delle riserve; questa cessione spiega anche parte dell'aumento del saldo del conto corrente ordinario dell'Ue (stesso 441 miliardi). Tra le voci del passivo, la fortissima diminuzione dei depositi riflette il ritorno ad un'ordinata situazione contabile dopo la cessazione degli scioperi dei dipendenti.

La gestione del Tesoro ha chiuso il 1979 con un passivo di 20.163 miliardi, avendo registrato nell'esercizio incassi per 82.467 miliardi e pagamenti per 102.630 miliardi. I dati, sul conto del Tesoro e la situazione della Banca d'Italia al 31 dicembre dello scorso anno, che sono pubblicati sulla Gazzetta ufficiale del 9 aprile, indicano, inoltre, che la gestione tesoreria, al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia, ha registrato, invece una eccedenza attiva di 16.683 miliardi. Per quanto riguarda il solo mese di dicembre 1979, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 16.030 miliardi e pagamenti per 16.208 miliardi, con un disavanzo di 178 miliardi mentre la gestione di tesoreria ha registrato maggiori incassi per 2.936 miliardi.

In relazione ai segnalati movimenti, alla fine del mese di dicembre 1979 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del Tesoro di 102 miliardi. Il debito fluttuante ammonta, a fine dicembre 1979, a 69.549 miliardi, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del Tesoro, il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 48.254 miliardi. Dall'esame della situazione della Banca d'Italia a fine dicembre 1979 (prima delle scritture di chiusura) emerge - secondo l'istituto di emissione - che nel corso del mese sono notevolmente aumentate (per 2.831 miliardi) le anticipazioni alle aziende di credito.

La creazione di base monetaria da parte del Tesoro e stata assai contenuta (i forti acquisti di titoli di Stato (3.073 miliardi) e l'aumento stagionale dei titoli prestatati da istituti di credito, esclusi nella cassa) sono stati pressoché compensati dalla diminuzione del saldo del

conto corrente di tesoreria (2.705 miliardi) e dall'aumento delle partite creditore per servizi diversi allo Stato (1.181 miliardi); quest'ultima variazione, come quella relativa ai servizi di cassa per conto di enti vari, riflette l'accumulo di fondi per il pagamento di cedole e il rimborso di titoli da effettuare il 2 gennaio.

I movimenti relativi alle operazioni con l'estero mostrano una diminuzione di 229 miliardi delle anticipazioni in valuta, dovuta per la quasi totalità al passaggio all'Ue dei dollari restituiti dal Fecom a causa della periodica rivalutazione delle riserve; questa cessione spiega anche parte dell'aumento del saldo del conto corrente ordinario dell'Ue (stesso 441 miliardi). Tra le voci del passivo, la fortissima diminuzione dei depositi riflette il ritorno ad un'ordinata situazione contabile dopo la cessazione degli scioperi dei dipendenti.

La gestione

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALABRIA - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) (*)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma) (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex Venezia Express - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L. (1)
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma - Napoli - C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cucette I e II cl. Trieste - Reggio Calabria - WLAB e cucette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex Venezia Express - Venezia S.L. - Roma - Milano - Lamb. Domodossola - Parigi (cucette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L. - Roma - Milano - Lamb. Domodossola - Parigi (cucette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cucette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cucette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cucette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.15 D Venezia S.L.
Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cucette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cucette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex Venezia Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cucette I e II cl. Trieste - Venezia S.L.; cucette II cl. Trieste - Venezia S.L.; cucette I e II cl. Trieste - Venezia S.L.; cucette I e II cl. Trieste - Venezia S.L.)
11.04 Ex Venezia Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cucette I e II cl. Trieste - Venezia S.L.; cucette I e II cl. Trieste - Venezia S.L.; cucette I e II cl. Trieste - Venezia S.L.; cucette I e II cl. Trieste - Venezia S.L.)
11.10 R Rialto - Milano - V. Mestre (senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (8)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli - C. Flegrei - Roma - Firenze C. - Roma - Bologna - Venezia S.L. (cucette I e II cl. Reggio Calabria - Trieste; WLAB e cucette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Parigi; cucette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Bol-

grado; cucette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca) (2) (1)
10.37 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Trieste - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Trieste - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L V. Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cucette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cucette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca) (8) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma) (8) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma) (5) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Trieste - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Trieste - Trieste) (7)
8.05 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e cucette II cl. Trieste - Venezia; WLAB e cucette II cl. Trieste - Venezia) (3)
8.55 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e cucette II cl. Trieste - Venezia; WLAB e cucette II cl. Trieste - Venezia) (3)
19.44 Ex Venezia Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cucette II cl. Trieste - Trieste) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Soppresso i giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-1980.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(8) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortina M. D'Azzoglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANO: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

AVVISI URGENTI

CERCASI urgentemente per laboratorio: pasticciere di media età, oppure mezzo lavorante milite. Telefonare ore 16-18 tel. 573178. 4168 D

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerta
Lire 300 per parola
CERCASI prestaservizi pratica dalle 8 alle 17, referenziata, ottime condizioni. Tel. 411641.
PRESTASERVIZI stabile con dormire o lunghetto (8-10) con esperienza casa signorile, cerchiamo. Alto stipendio. Tel. 422595. 4074 B
CERCASI prestaservizi capace con referenze 8.30-15.30 zona Giardino Pubblico. Tel. 749546. 4141 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
Lire 100 per parola
AUTISTA con mezzo proprio 25 q.li offresi a ditta per consegne città e regione. Tel. 589226, ore 13-15. 4138 C
GEOMETRA 22enne milite per cerca impiego. Tel. 735377, ore 8-13. 4116 C

GORIZIA signora esperienza vendita articoli arredamento esaminerà proposte occupazione anche stagionale o part-time. Tel. 391163 (0481), ore 19-21. 269 C
IMPIEGATA segretaria d'azienda, steno-dattilo esperia ramo export, conoscenza serbo-croato, sloveno, tedesco, telex. Referenziata, esaminerà serie proposte di impiego. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 2/0, 34100 Trieste.
MOTIVATO trasferimento, idraulico milite esperienza settennale offresi lavoro e manutenzione Gorizia e provincia. Scrivere: fermoposta Torchiera (Sa) C.I. 32246928. 238 C
PENSIONATO statale sano, dinamico, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 748970. 4143 C
SIGNORA sola libera impegni offresi compagnia, assistenza persona sola, ore da combinarsi, centro. Tel. 56656 dalle ore 18-19. 4107 C
STUDENTE universitario in medicina e chirurgia 28enne, dattilografante, conoscenza lingua inglese cerca lavoro part-time. Telefonare dalle 8.30 alle 13.30 680891. 4105 C
34ENNE offresi a ditta come magazzino o altro. Patente. Tel. 568186. 4137 C

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortina M. D'Azzoglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANO: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

AVVISI URGENTI

CERCASI urgentemente per laboratorio: pasticciere di media età, oppure mezzo lavorante milite. Telefonare ore 16-18 tel. 573178. 4168 D

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerta
Lire 300 per parola
CERCASI prestaservizi pratica dalle 8 alle 17, referenziata, ottime condizioni. Tel. 411641.
PRESTASERVIZI stabile con dormire o lunghetto (8-10) con esperienza casa signorile, cerchiamo. Alto stipendio. Tel. 422595. 4074 B
CERCASI prestaservizi capace con referenze 8.30-15.30 zona Giardino Pubblico. Tel. 749546. 4141 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
Lire 100 per parola
AUTISTA con mezzo proprio 25 q.li offresi a ditta per consegne città e regione. Tel. 589226, ore 13-15. 4138 C
GEOMETRA 22enne milite per cerca impiego. Tel. 735377, ore 8-13. 4116 C

GORIZIA signora esperienza vendita articoli arredamento esaminerà proposte occupazione anche stagionale o part-time. Tel. 391163 (0481), ore 19-21. 269 C
IMPIEGATA segretaria d'azienda, steno-dattilo esperia ramo export, conoscenza serbo-croato, sloveno, tedesco, telex. Referenziata, esaminerà serie proposte di impiego. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 2/0, 34100 Trieste.
MOTIVATO trasferimento, idraulico milite esperienza settennale offresi lavoro e manutenzione Gorizia e provincia. Scrivere: fermoposta Torchiera (Sa) C.I. 32246928. 238 C
PENSIONATO statale sano, dinamico, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 748970. 4143 C
SIGNORA sola libera impegni offresi compagnia, assistenza persona sola, ore da combinarsi, centro. Tel. 56656 dalle ore 18-19. 4107 C
STUDENTE universitario in medicina e chirurgia 28enne, dattilografante, conoscenza lingua inglese cerca lavoro part-time. Telefonare dalle 8.30 alle 13.30 680891. 4105 C
34ENNE offresi a ditta come magazzino o altro. Patente. Tel. 568186. 4137 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A. IMPIANTI idraulici, riparazioni, riscaldamento, elettricità, rivestimenti piastrelle, murature. Tel. 415241.
A. TRASLOCCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 3996 CC
ARREDAMENTI ristrutturazioni, opere murarie, idrico sanitario, riscaldamento, esegue ditta personale specializzato. Propri progettisti. Telefonare ufficio 755982, 766801.
ASSUMIAMO lavori restauri, riforme, pitture, decorazioni, case, appartamenti, negozi. 744193. 4089 CC
AVVOLGIBILI porte soffitto, veneziane, riparazioni. Lady-Plast, via Foscolo 5 (galleria). Tel. 744520. 3449 CC

VERANDE in Alluminio

Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. DELTA - Via Zanotti 1 - Tel. 733374

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A. IMPIANTI idraulici, riparazioni, riscaldamento, elettricità, rivestimenti piastrelle, murature. Tel. 415241.
A. TRASLOCCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 3996 CC
ARREDAMENTI ristrutturazioni, opere murarie, idrico sanitario, riscaldamento, esegue ditta personale specializzato. Propri progettisti. Telefonare ufficio 755982, 766801.
ASSUMIAMO lavori restauri, riforme, pitture, decorazioni, case, appartamenti, negozi. 744193. 4089 CC
AVVOLGIBILI porte soffitto, veneziane, riparazioni. Lady-Plast, via Foscolo 5 (galleria). Tel. 744520. 3449 CC

VERANDE in Alluminio

Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. DELTA - Via Zanotti 1 - Tel. 733374

IMPIEGO E LAVORO

Offerta
D Lire 300 per parola

A.A.A. CERCASI apprendisti subisti telefonare orario ufficio 755982. 4113 D
A.A.A. SOCIETA operante settore Edp cerca nella tua zona ambasciati da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e Honeywell, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera lit. 700.000, per appuntamento nella tua città telefona 02/270889 opp. 02/200401 o scrivere: Welcher via Pergolesi n. 31 Milano. MI 404 D
A.A. AFFERMATA SOCIETA COMMERCIALE ricerca per la propria filiale di Trieste una persona dinamica che abbia maturato significative esperienze nel settore vendite e deciso ad inserirsi in una azienda che gli consente un rapido processo di affermazione e sviluppo professionale. Automunito, con un buon livello culturale, capace di gestire un lavoro autonomo, e tendenzialmente preparato a

VERANDE in Alluminio

Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. DELTA - Via Zanotti 1 - Tel. 733374

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A. IMPIANTI idraulici, riparazioni, riscaldamento, elettricità, rivestimenti piastrelle, murature. Tel. 415241.
A. TRASLOCCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 3996 CC
ARREDAMENTI ristrutturazioni, opere murarie, idrico sanitario, riscaldamento, esegue ditta personale specializzato. Propri progettisti. Telefonare ufficio 755982, 766801.
ASSUMIAMO lavori restauri, riforme, pitture, decorazioni, case, appartamenti, negozi. 744193. 4089 CC
AVVOLGIBILI porte soffitto, veneziane, riparazioni. Lady-Plast, via Foscolo 5 (galleria). Tel. 744520. 3449 CC

VERANDE in Alluminio

Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. DELTA - Via Zanotti 1 - Tel. 733374

IMPIEGO E LAVORO

Offerta
D Lire 300 per parola

A.A.A. CERCASI apprendisti subisti telefonare orario ufficio 755982. 4113 D
A.A.A. SOCIETA operante settore Edp cerca nella tua zona ambasciati da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e Honeywell, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera lit. 700.000, per appuntamento nella tua città telefona 02/270889 opp. 02/200401 o scrivere: Welcher via Pergolesi n. 31 Milano. MI 404 D
A.A. AFFERMATA SOCIETA COMMERCIALE ricerca per la propria filiale di Trieste una persona dinamica che abbia maturato significative esperienze nel settore vendite e deciso ad inserirsi in una azienda che gli consente un rapido processo di affermazione e sviluppo professionale. Automunito, con un buon livello culturale, capace di gestire un lavoro autonomo, e tendenzialmente preparato a

VERANDE in Alluminio

Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. DELTA - Via Zanotti 1 - Tel. 733374

IMPIEGO E LAVORO

Offerta
D Lire 300 per parola

A.A.A. CERCASI apprendisti subisti telefonare orario ufficio 755982. 4113 D
A.A.A. SOCIETA operante settore Edp cerca nella tua zona ambasciati da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e Honeywell, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera lit. 700.000, per appuntamento nella tua città telefona 02/270889 opp. 02/200401 o scrivere: Welcher via Pergolesi n. 31 Milano. MI 404 D
A.A. AFFERMATA SOCIETA COMMERCIALE ricerca per la propria filiale di Trieste una persona dinamica che abbia maturato significative esperienze nel settore vendite e deciso ad inserirsi in una azienda che gli consente un rapido processo di affermazione e sviluppo professionale. Automunito, con un buon livello culturale, capace di gestire un lavoro autonomo, e tendenzialmente preparato a

VERANDE in Alluminio

Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. DELTA - Via Zanotti 1 - Tel. 733374



USIAMO PRODOTTI Agip

LUNECLIK

Il CLIK della linea: personalissima, simpatica ed elegante. E tu guidi in bellezza.

MARTECLIK

Il CLIK delle rifiniture e del comfort: estremamente curati. E tu guidi di lusso.

MERCOLCLIK

Il CLIK delle prestazioni: scatto, tenuta e durata. E tu guidi sul velluto.

GIOVECLIK

Il CLIK della verniciatura: brillante, resistente e sempre come nuova. E tu guidi a colori.

VENERCLIK

Il CLIK dello spazio: ce n'è per tutti e per tutto. E tu guidi in compagnia.

SABATOCLIK

Il CLIK del consumo: a 80 Km/h, 1 litro per 16 Km. E tu guidi contento.

DOMENCLIK

E con il CLIK del prezzo L. 3.432.000* è stata proprio una bella MINISETTIMANA.

* I.V.A. esclusa, franco concessionario, Modello 90 N.

INNOCENTI inn...inn...inn...hurra!

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

i nuovi numeri telefonici della Publikompass sono

65065-6-7

rimane invariato il numero dei teleavvisi

68668

PK publikompass

Galleria Tergeste 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



Continua in 16.a pagina

Maturità: a giorni le materie

ROMA — Nei prossimi giorni il neo-ministro della P.I., Adolfo Sarti, dovrà emanare la circolare che definirà la «rosa» delle materie prescelte per gli esami di maturità di quest'anno. È un provvedimento che si ripete ormai dal 1969, anno in cui la legge n. 119 «riformò» gli esami in senso meno «rigoristico».

Prima di quella data infatti gli studenti dei licei e degli istituti secondari si dovevano presentare agli esami finali di corso con una preparazione «a tappeto» su tutte le materie studiate nel quinquennio, anche se in pratica l'esame verteva solo sull'ultimo anno. Dal 1969 in poi il ministero fa sapere due mesi prima un certo numero di materie fra le quali saranno scelte le due materie della prova scritta e della prova orale. La scelta è stata affidata alla commissione esaminatrice.

Nella pratica, come spesso

Treno in fiamme in Spagna: 5 morti

SABADELL — Almeno cinque passeggeri sono morti in Spagna (ma il bilancio finale delle vittime potrebbe diventare molto più consistente) per l'incendio di un treno sulla linea Barcellona-Sabadell all'interno di una galleria. Si teme che molte altre persone siano perite all'interno della galleria, invasa dal fumo assai denso e da un fortissimo calore.

Altri 30 passeggeri sono riusciti a uscire dal treno ed a correre fuori della galleria, che si trova in prossimità della fine della linea a Sabadell, nella Spagna Nord-orientale.

Il treno, costituito da tre vetture passeggeri, si era fermato in mezzo alla galleria. «All'improvviso — è la testimonianza di uno dei superstiti — tutte le luci si sono spente. Abbiamo visto un bagliore, e subito sono arrivate le fiamme». Al momento dell'incidente (le 20.30) si calcola che sul treno viaggiassero fra i 75 ed i 100 passeggeri.

Avviene, anche quest'ultima, tramite il commissario interno, viene suggerita dallo studente. Avviene così che da maggio in poi le «materie «escluse» vengono «trascurate» dagli alunni, che si dedicano allo studio di sole due discipline.

Sono inconvenienti che tutti ormai, forze politiche, docenti, gli stessi studenti riconoscono debbono essere eliminati, anche se i rimedi vedono posizioni alquanto diversificate. Chi propone semplici modifiche allo svolgimento dell'esame, chi invece vede necessariamente collegato ogni intervento a una riforma globale della scuola media superiore.

Del resto la stessa legge 119 aveva esplicitamente un valore sperimentale, prefigurando un periodo di prova di tre anni; ne sono passati 11 e nessuna modifica è stata apportata. «Il parlamento — ha detto il presidente di un liceo romano, un «veterano» di esami di maturità — non ha mai avuto il coraggio di riformare gli esami di Stato e ha lasciato che il ministro confermasse con un'ordinanza, emanata di anno in anno, l'esperienza del '69. Ma il problema attende una soluzione perché questa parodia di esami mortifici non esaminatori e mortifici anche il ragazzo che studia».

LIBERATE — Il governo pachistano ha liberato ieri la vedova e la figlia di Ali Bhatti, il premier giustiziato dall'attuale regime militare. Le due donne erano tenute agli arresti domiciliari all'ottobre scorso per l'opposizione da loro condotta contro il governo.

105 MILIONI «FANTASMA» DELL'ISTITUTO Un giallo Italcasse basato a San Marino

Si costituisce (liberato subito) l'industriale
Fossati-Bellani, ricercato per i «fondi bianchi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Dove sono finiti i 105 milioni di lire, che costituiscono gli interessi di un deposito fatto presso l'Italcasse dagli amministratori della Repubblica di San Marino? Per dare una risposta all'interrogativo vengono condotte due indagini parallele, una diretta dal giudice istruttore di Roma e l'altra dalla magistratura della Repubblica del Titano. Finora però non è stato possibile risolvere il quesito che riguarda uno dei risvolti minori della vicenda che ha travolto la gestione dell'Istituto cui fanno capo le Casse di risparmio italiane.

Da una parte l'Italcasse, attraverso i suoi ex dirigenti, sostiene di aver versato regolarmente l'ingente somma, maturata in seguito a un deposito di due miliardi di lire, dall'altra gli attuali amministratori di San Marino (di sinistra) affermano che non c'è traccia nei bilanci della piccola repubblica dei 105 milioni.

La storia della somma scomparsa più che quella italiana interessa particolarmente la magistratura di San Marino, che ha aperto da tempo un'indagine. I giudici del Titano hanno chiesto la collaborazione dei colleghi romani che ormai da oltre due anni conoscono ogni piega della gestione dell'Italcasse.

Nel novembre dello scorso anno un giudice della Repubblica del Titano venne a Roma e insieme con il collega italiano Giuseppe Pizzuti, che si occupa dei «fondi neri» dell'Italcasse, svolse alcuni accertamenti. Nella capitale però l'inchiesta si trova in una situazione di stallo in quanto non esistono elementi capaci di dimostrare che la somma fu trattata dall'Italcasse.

A confermare che i 105 milioni furono regolarmente versati a San Marino è stato ieri l'ex capo dell'ufficio ragioniere dell'Istituto Marcello Dionisi, che oltre a essere imputato per i «fondi bianchi» e i «fondi neri», è indiziato di peculato per questo episodio. La sua deposizione per rogatoria è stata sollecitata dal giudice di San Marino e le dichiarazioni dell'ex dirigente dell'Italcasse sono state raccolte verbalmente dal dottor Pizzuti.

«Se in questo c'è del marcio — pare che abbia detto Dionisi —

si — bisogna andarlo a trovare altrove». Quindi la somma sarebbe sparita una volta giunta a San Marino e pertanto l'indagine dovrebbe essere circoscritta agli amministratori dell'epoca.

L'attuale amministrazione di San Marino già da tempo si è costituita parte civile nel procedimento svolto a Roma da Pizzuti tramite i sindaci di governo Marino Venturini e Primo Marani.

Per quanto riguarda l'inchiesta sui «fondi bianchi», condotta dal giudice Antonio Alibrandi, ieri si è costituito uno dei pochi imputati che erano sfuggiti al mandato di cattura emesso il 4 marzo scorso. È l'industriale Felice Fossati-Bellani di Milano.

Nel 1971, in due riprese, ottenne dall'Italcasse un finanziamento (ritenuto illegittimo di mezzo miliardo di lire, l'Industriale si è costituito a Roma ed è stato rimesso in libertà provvisoria dopo l'interrogatorio.

Sergio Geraldini

AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL NOTAIO DI PRATO GIANFRANCO SPIGHI Minacce in tribunale a Firenze dell'«autonomo» Elfino Mortati

Altre sedici persone devono rispondere di reati
quali «associazione sovversiva» e «banda armata»

FIRENZE — Inizio movimentato al processo in Corte d'Assise a Firenze, contro Elfino Mortati, il giovanissimo esponente dell'«autonomia» pratese, accusato dell'omicidio del notaio Gianfranco Spighi, di Prato (Firenze) ucciso il 10 febbraio 1978.

Mortati ha subito detto che intendeva revocare la nomina del difensore di fiducia ed ha tentato di leggere un documento. Il presidente, dott. Cassano, ne ha ordinato il sequestro e i carabinieri sono stati costretti, con qualche difficoltà, a strappare i fogli in parte dalle mani dell'imputato e, in parte, ad un giornalista al quale Mortati li aveva lanciati. A Cassano, che intanto aveva nominato un difensore d'ufficio, Mortati ha detto: «Di questa cosa ne risponderò» ed ai giurati «sta bene attenti a quello che fate».

Con il giovane «autonomo»

pratese sono diciannove gli imputati del processo (9 detenuti). Solo Mortati deve rispondere di omicidio; altri sedici di reati che vanno dall'associazione sovversiva alla banda armata ed al favoreggiamento; due solo di favoreggiamento.

Quando il presidente ha ordinato l'espulsione di Mortati, anche altri cinque degli imputati detenuti, Rosalba Piccirilli, Massimo Carlini, Claudio Secchi, Marco Tirabovoli, Alessandro Montali, hanno chiesto di uscire, rientrando poco dopo. Gli altri imputati detenuti sono Leo Calderone, Cristina Lastrucci e Massimo Lorimer Vargiu, quest'ultimo non presente in aula. Gli imputati a piede libero sono Giancarlo Spurio, Stefano Demontis, Angelo Antonio Fabrizio, Renzo Filippetti, Carmela Della Rocca, Fulvio Avanzaggio, Guido Campanelli, Renzo Cerbai, Sergio Banti, Adalgisa Mesuraca.

«Direttissima» a Biella

BIELLA — Cinque presunti brigatisti sono stati arrestati nell'ultimo blitz in Piemonte degli uomini del generale Dalla Chiesa, saranno processati oggi, davanti ai giudici del tribunale di Biella, con rito direttissimo. Per tutti l'accusa è di detenzione di armi.

Sul banco degli imputati, insospettabili cittadini della cittadina Verellese: il prof. Mauro Curinga, insegnante di chimica in un istituto tecnico di Biella, i coniugi Piero Falconi e Giuseppina Bianchi, impiegato delle poste il primo, dipendente di un istituto di credito la donna. Sergio Corli, tipografo in una grossa azienda e Domenico Jovine, operato alla Lancia di Chivasso (uno dei 61 licenziati dalla Fiat).

Nel corso del «blitz» del generale Dalla Chiesa, nel Biellese erano state arrestate complessivamente quattordici persone, nove delle quali sono state successivamente scarcerate.

L'operazione dei carabinieri si era sviluppata oltre che nella città di Biella, soprattutto in tre centri della zona: a Candelo, Occhieppo inferiore e Occhieppo superiore. Nascevano in villette, casine e orti di proprietà dei cinque arrestati, i carabinieri avevano scoperto numerose armi, munizioni, drappi rossi con la stella a cinque punte delle Brigate rosse, elenchi e «dossier» con nomi di magistrati, sindacalisti, uomini politici e appartenenti alle forze dell'ordine.

Protesta a Nuoro del «supercarcerare»

NUORO — Un'inchiesta giudiziaria è stata aperta dalla magistratura su una manifestazione svoltasi lunedì all'interno del supercarcere di «Bade e Carros». L'episodio, che ha visto protagonisti la protesta detenuti «politici» e comuni, è trapelato dal fittissimo riserbo imposto dalle autorità carcerarie.

Alcuni detenuti, fra i quali il nappista Franco Salerno e gli orlogeri Gesuino e Nicola Floris e Mario Mereu, hanno protestato vivacemente a conclusione dell'ora d'aria contro il sequestro di alcuni fascisti di vino disposto il giorno di Pasqua dagli agenti di custodia. Il vino, portato ai detenuti dai familiari, era stato regolarmente autorizzato dal giudice dei detenuti è stato sequestrato con troppa leggerezza.

Per far rientrare le manifestazioni nelle celle, gli agenti di custodia sono dovuti intervenire in forze e da entrambe le parti vi sono state delle spinte. Alla fine gli agenti hanno dovuto sollevare di peso i detenuti per condurli nelle celle. Particolarmente vivace la reazione di Franco Salerno e di due giovani detenute che dividono la cella con la nappista.

Secondo notizie, non confermate ufficialmente, alcuni dei manifestanti sono rimasti contusi nel tafferuglio al momento del rientro in cella.

UCCISO — Un agricoltore di 57 anni, Antonio Muscolotto, è stato ucciso con diverse colpi di pistola e di fucile nelle campagne di Trabia, in contrada «Riserva Sant'Onofrio», a 35 chilometri da Palermo.

G. C.

È PARTITA LA NAVICELLA «SOYUZ 35»

Lancio nello spazio per altri due russi



Mosca — Il comandante Leonid Popov e il pilota Valery Ryumin compongono l'equipaggio della navicella spaziale «Soyuz-35» lanciata verso la stazione orbitante «Salyut-6»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha lanciato la navicella spaziale Soyuz-35 con a bordo i cosmonauti Leonid Popov e Valery Ryumin. Il programma di volo prevede l'aggancio con la stazione orbitante «Salyut-6 - Progress-8», che sarà rifornita di tutti gli strumenti e oggetti necessari alla abitabilità e al suo ulteriore funzionamento nel quadro di un nuovo programma spaziale sovietico comprendente esperimenti tecnici e scientifici, lo studio delle risorse naturali della terra e ricerche medicobiologiche nello spazio.

La «Soyuz-35» è stata lanciata alle 16.38 ora di Mosca dal cosmodromo di Baikonur (Kazachstan), tutto funziona bene a bordo e i cosmonauti hanno già cominciato ad attuare il programma di volo. La Tass non ha indicato l'ora prevista per l'aggancio.

Il lancio di ieri dimostra che l'Urss prosegue nei propri piani di esplorazione dello spazio con esseri umani e mediante lo sfruttamento intensivo delle stazioni orbitanti, mentre gli Stati Uniti concentrano i loro sforzi nell'esplorazione automatica dell'universo e nella preparazione dei voli della navetta spaziale.

Il tenente colonnello Leonid Popov, 34 anni, è al suo primo volo nel cosmo, ma fa parte del corpo degli astronauti dal 1970 e il suo addestramento si è svolto soprattutto nel controllo dei lanci avvenuti nell'ultimo decennio in Urss.

L'ingegnere-pilota quarantenne Valery Ryumin è invece ben noto per i suoi precedenti voli nello spazio: il primo nell'ottobre 1977 a bordo della «Soyuz-25» e il secondo l'anno scorso — il più lungo nella storia della cosmonautica — a bordo della stazione «Salyut-6» e con le navicelle Soyuz-32 e Soyuz-34.

SCOMMESSE: PROSEGUE L'INDAGINE SPORTIVA CON INTERROGATORI-FIUME

Il toto-inchieste prevede una trentina di «colpevoli»

Mosse a sorpresa degli inquirenti - Resta il dubbio - Juve: è inguaiata o non c'entra?

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Maurizio Montesi interrogato in auto, Stefano Pellegrini nel salottino di un caffè al quartiere Trionfale, Tom Ponzi non sarebbe fare di meglio degli investigatori federali, che si cimentano in manovre dell'ufficio ragioniere sarebbe stato interrogato Pino Wilson, ma quale altro nascondiglio avranno escogitato gli «007» del calcio italiano, questa dozzina di Porro? C'è da scegliere.

Martedì, prima di incontrarsi con i suoi collaboratori alla federazione, in via Alghero, Corrado De Biase era davanti ad un chiosco presso il parco dei daini, in piena villa Borghese. Gli è capitato un «infornuto» sul lavoro.

Aspettava un testimone col quale si sarebbe apparsa su una panchina del prato, e invece gli è capitato davanti un giornalista.

Chiarito l'equivoco, il capo dell'ufficio inchieste si è messo a passeggiare, fra giovani mamme con carrozzina e sfaccendati a caccia del poco sole che c'era. Si è poi saputo che De Biase un giornalista l'aspettava davvero, all'ombra di un pino. È Giuliano Antonelli dell'«Unità», individuato come il super testimone di Wilson, la persona che ha gradito di provare che lui, l'ex capitano della Lazio, non offrì i sei milioni a Montesi perché venisse modificato il risultato fra la squadra bianco azzurra e il Milan. L'offerta sarebbe

partita da un altro laziale. L'incontro fra De Biase e Antonelli è durato una mezz'ora e su di esso c'è il più assoluto segreto.

La vicenda delle scommesse clandestine non rispetta nessuno dei canoni secondo i quali imputati e difensori sono abitualmente schierati dalla stessa parte politica. Prendiamo Wilson, per esempio. È notoriamente di destra, ma si affida all'avvocato Giulio Carli, marcatamente di sinistra e chiama a sostegno della sua «innocenza» il redattore del giornale comunista. Un tipo di alleanze nuove, mai viste al di fuori del calcio, e che porterebbe acqua al mulino di Wilson.

Ci si chiede infatti perché l'ex capitano sapendo che già Alberto e Montesi erano accusati di scommesse clandestine, e che Cacciatori comunque ci stava, abbia sentito la necessità di tirare nell'inganno anche Montesi, il meno abbordabile, per la sua posizione politica di sinistra spinto.

Comunque quelli di ieri per i laziali sono stati interrogatori-fiume: cinque ore ciascuno per Wilson e Cacciatori. L'incontro di De Biase con i giornalisti, ha lasciato qualche interrogativo. Il principale riguarda la Juventus. Qualche giornale ha esasperato la risposta del capo ufficio inchieste un titolo: «Per De Biase la Juve è nel giro», tirandolo sullo scandalo. Non è andata proprio così. È stato chiesto a De Biase: «Ma la Juventus, visto che sono stati ascoltati due giocatori (Betegga e Causio), il presidente Boniperti, l'allenatore Trapattoni e il direttore sportivo Giuliano, è nel calderone delle scommesse, oppure no?».

Risposta: «Non ritengo di poter rispondere, comunque fra le due cose ci sono molte analogie, nel senso che fanno entrambe parte del troncone centrale dell'inchiesta». Ma De Biase ha fatto capire che un conto è indagare e un altro è parlare concretamente di imputazioni.

Fra una ventina di giorni,

GLI IMPUTATI DEL COLPO DA UN MILIARDO FURONO ASSOLTI

I giudici tornano a occuparsi del furto alla Banca d'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ad oltre tre anni dai fatti la magistratura romana torna ad interessarsi del furto di un miliardo di lire dalla «sacrestia» della Banca d'Italia, un colpo che destò enorme scalpore sia per la sua eccezionale audacia sia per le inverosimili circostanze con le quali i ladri riuscirono a portarlo a termine.

Comincia infatti oggi davanti ai giudici della Corte di appello di Roma il processo di secondo grado contro sei dipendenti dell'Istituto di emissione che, dopo essere stati indicati dalla polizia e dal magistrato inquirente come i sicuri responsabili del clamoroso furto, furono assolti con una sentenza a sorpresa dal tribunale, nel dicembre del 1977.

«Quella sentenza — afferma ancora oggi il pubblico ministero Giorgio Santavice — rappresenta un caso anormale e seriamente preoccupante di

denegata giustizia, perché scopre una vocazione gratuitamente innocente del tribunale, distorsiva del più elementare parametri di valutazione logica e critica delle prove raccolte». Il magistrato è certo che ora i giudici d'appello terranno conto di prove ed indizi che, a suo avviso, accusano senza ombra di dubbi i tre «tagliatori» di banconote della Banca d'Italia Francesco Pozzo, Bruno Barberi e Giuseppe Bombardi, l'uscieri Sergio Baldelli e l'operaio Marcello Camaroli, imputati di furto aggravato. Di favoreggiamento deve invece rispondere l'addetta alla «sacrestia» della banca Mirella Sabatini.

Il furto da un miliardo fu scoperto il 10 febbraio 1977. Secondo la ricostruzione della squadra mobile era avvenuto circa tre mesi prima. Persone che avevano libero accesso ai locali della «sacrestia» erano riuscite ad impadronirsi di uno dei numerosi pacchi che

vi sono custoditi, ognuno dei quali contiene banconote da centomila lire per un ammontare di un miliardo di lire. Al posto del miliardo erano stati lasciati quattro pacchi di banconote da centomila lire, i vetri delle finestre della stazione dei carabinieri e quelli degli stabili circostanti sono andati in frantumi. Due carabinieri che dormivano ai piani superiori hanno riportato soltanto un lieve stato di choc.

Gli investigatori hanno accertato che la bomba era stata confezionata con almeno due chili di polvere da mina collegata ad una miccia a lenta combustione e messa sul davanzale di una finestra del piano terra. Nessuna organizzazione terroristica ha rivendicato finora l'attentato. Gli investigatori non escludono che esso possa essere stato fatto in coincidenza con l'anniversario della prima «retata» contro l'Autonomia operaia organizzata a dispetto dal giudice padovano Pietro Calogero.

Contro i dipendenti incriminati ed assolti in primo grado c'è, oltre alla improvvisa ed ingiustificata disponibilità di danaro di alcuni di essi, la testimonianza di una anziana impiegata dell'Istituto, Pia Milite, S. G.

Attentato a Roma contro carabinieri

ROMA — Un potente ordigno è stato fatto esplodere la scorsa notte davanti alla stazione dei carabinieri della «parrocchietta» in via San Pantaleone Campano, nella zona Portuense. La detonazione ha gravemente danneggiato il muro esterno dell'edificio e quattro autovetture parcheggiate sulla strada; le suppellettili al piano terra della caserma hanno subito danni; i vetri delle finestre della stazione dei carabinieri e quelli degli stabili circostanti sono andati in frantumi. Due carabinieri che dormivano ai piani superiori hanno riportato soltanto un lieve stato di choc.

Gli investigatori hanno accertato che la bomba era stata confezionata con almeno due chili di polvere da mina collegata ad una miccia a lenta combustione e messa sul davanzale di una finestra del piano terra. Nessuna organizzazione terroristica ha rivendicato finora l'attentato. Gli investigatori non escludono che esso possa essere stato fatto in coincidenza con l'anniversario della prima «retata» contro l'Autonomia operaia organizzata a dispetto dal giudice padovano Pietro Calogero.

Le autorità scolastiche informarono i carabinieri i quali, a conclusione degli accertamenti, denunciarono l'episodio alla magistratura. Il pretore condannò il Santus per «aver omesso senza giusto motivo di far impartire l'istruzione della scuola dell'obbligo ai propri figli minori».

Non mandava i figli a scuola: multa di 800 lire

IGLESIA — L'operaio Angelo Santus di 63 anni nato di Iglesias (Cagliari) è stato condannato al pagamento di 800 lire ammenda per non avere mandato i figli a scuola il provvedimento, reso esecutivo dal pretore di Iglesias dott. Amalia Settineri, fa riferimento ad un episodio relativo all'anno scorso quando Angelo Santus non si preoccupò di mandare i figli a scuola.

Le autorità scolastiche informarono i carabinieri i quali, a conclusione degli accertamenti, denunciarono l'episodio alla magistratura. Il pretore condannò il Santus per «aver omesso senza giusto motivo di far impartire l'istruzione della scuola dell'obbligo ai propri figli minori».

A MOSCA — Il presidente del Comitato olimpico israeliano Ariel Opek, in una intervista al quotidiano di Gerusalemme «Haaretz», ha dichiarato che Israele andrà certamente alle Olimpiadi di Mosca.

RIVELAZIONI DEL FINANCIAL TIMES SUL PIÙ RECENTI CONTRATTI

Una fitta maglia di tangenti circonda il petrolio saudita

LONDRA — Il «Financial Times» ha rivelato nel suo numero di ieri che dopo lo scandalo, nel novembre scorso, dell'accordo tra l'Arabia Saudita e l'Agip per fornire di petrolio a prezzi «speciali», almeno un altro accordo del genere è stato concluso sulle stesse basi, cioè con il versamento di una tangente da parte della compagnia acquirente a personale saudita e a intermediari sauditi o di altri paesi.

Il nuovo accordo prevede il versamento di 4,17 dollari per barile (quello dell'Agip, secondo il Financial Times, prevedeva 1,26 dollari per barile, per ognuno dei 100 mila barili giornalieri, commissione, ripartita secondo il seguente criterio: 2,40 dollari per barile a un principio saudita (non legato in linea diretta con il trono), un dollaro ai suoi «partner» nell'affare, e 77 centesimi di dollaro a

un intermediario europeo. Alla «Petromin» la compagnia saudita del petrolio, viene versato, naturalmente, solo il prezzo ufficiale, che è di 26 dollari al barile.

Il giornale non rivela il nome della compagnia coinvolta né quello del principe. Il pagamento a quest'ultimo è effettuato, precisa il «Financial Times», tramite agenzie specializzate nei Liechtenstein, dove la legge impedisce che venga reso noto il nome del beneficiario.

L'accordo, sempre secondo il giornale, è stato concluso nel dicembre scorso, quando il prezzo del petrolio saudita era di 18 dollari per barile. La commissione era stata stabilita in otto dollari per barile. Dopo l'aumento deciso dal governo saudita, che ha portato il prezzo a 26 dollari, la commissione è stata ridotta a

4,17 dollari e alcune persone che se la spartivano ne sono state escluse.

Secondo il giornale, la produzione di petrolio saudita, attualmente di 9,5 milioni di barili al giorno, sarà aumentata, entro la fine del corrente anno, di due milioni di barili, di cui ne sono stati già «assegnati» 858 mila.

Emissari e intermediari per conto di potenti principi sauditi sarebbero in piena attività, offrendo a varie compagnie petrolifere internazionali o nazionali occidentali grosse forniture di petrolio, a prezzi superiori a quelli ufficiali. Sempre secondo il quotidiano, tangenti sarebbero state offerte anche a funzionari o dirigenti delle stesse compagnie per facilitare la conclusione degli accordi.

Si trovava insieme con altri tossicomani, nel periferico corso Francia, quando è stato colto da male; inutilmente i compagni hanno cercato di rianimarlo. Soccorso da un'ambulanza della «Croce Verde». Chiaro è stato trasportato in ospedale ma è morto durante il tragitto.

«Overdose» di eroina: un morto a Torino

TORINO — Per essersi iniettato una dose eccessiva di eroina, un giovane di 25 anni, Dario Chiaro, abitante a Pont Saint Martin, in Valle d'Aosta, è morto la scorsa notte all'ospedale Martini nuovo di Torino.

Si trovava insieme con altri tossicomani, nel periferico corso Francia, quando è stato colto da male; inutilmente i compagni hanno cercato di rianimarlo. Soccorso da un'ambulanza della «Croce Verde». Chiaro è stato trasportato in ospedale ma è morto durante il tragitto.

DUE DELITTI CHE SONO FRUTTO DI VIOLENZA «SPICCIOLA» QUASI QUOTIDIANA

Diverbio per un'autoradio: accoltellamento a Milano

MILANO — Un uomo, Luigi Amorese, di 21 anni, è stato ucciso a coltellata, e suo fratello Riccardo, 23, ferito non gravemente, l'altra notte all'uscita di un bowling alla periferia meridionale della città. Nella mattinata di ieri la squadra mobile ha fermato le due persone, le cui generalità non sono state rese note, in relazione al delitto. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, l'alterco sciolto nel delitto sarebbe stato originato da un'autoradio rubata.

Questa un'approfondita ricostruzione: poco dopo la mezzanotte un gruppo di undici giovani — sei uomini e cinque donne — è uscito da un bowling di via Fra Cristoforo 12. Mentre i ragazzi stavano salendo in automobile si è avvicinata al gruppo una «BMW» con quattro persone a bordo. Alcuni dei giovani, vedendo la «BMW» avvicinarsi

sono scesi dalle vetture con la sensazione — come hanno raccontato successivamente i testimoni — che i quattro avessero bisogno di una indicazione stradale.

Gli uomini della «BMW» erano invece alla ricerca di una autoradio rubata la settimana prima dalla vettura. Ne è nata una discussione, presto degenerata in lite. I quattro della «BMW» — tre dei quali sono stati identificati ed hanno precedenti penali — avrebbero estratto dei coltelli.

A questo punto i testimoni non hanno saputo precisare cosa sia successo. Sembra che due uomini abbiano immobilizzato due giovani puntando contro di loro i coltelli, mentre altri due avrebbero colpito i fratelli Amorese.

Gli aggressori sarebbero poi fuggiti, abbandonando la «BMW» sul posto.

Gli sparano alle spalle nella sua cartoleria

ROMA — Un giovane è stato ucciso con alcuni colpi di pistola alla schiena in una cartoleria nella zona di Porta Maggiore a Roma. Il giovane ucciso è Teodoro Pugliese, di 26 anni, figlio del proprietario del negozio. È stato colpito da due giovani che, dopo essere entrati nel locale — in via San Pietro da Bastella — gli hanno sparato alcuni colpi di pistola alla schiena, fuggendo su una «Fiat 132» di colore rosso, abbandonata a non molta distanza.

L'auto è stata trovata poco dopo il delitto in via Sabino Fondulo: è risultata rubata martedì. I due che hanno ucciso il giovane — secondo alcune testimonianze — indossavano abiti chiari, qualcuno ha detto camicie bianche simili a quelli dei medici.

Teodoro Pugliese era pre-giudicato per furto, diffidato e sorvegliato speciale. Per que-

sti motivi è anche per una prima ricostruzione dell'omicidio, gli investigatori ritengono che sia stato ucciso per un «regolamento di conti». I due giovani sono entrati nel negozio e a quanto pare avrebbero chiesto a Pugliese — che si trovava dietro al banco di vendita — un pacchetto di sigarette. Quando si è voltato per prenderlo, i due gli hanno sparato alle spalle. Mentre il giovane cadeva, i due sono fuggiti.

Per il momento gli investigatori non escludono però che l'omicidio sia avvenuto nel corso di un tentativo di rapina. Quest'ipotesi è confortata dal ritrovamento — nella mano destra del cadavere di Pugliese — di una mazzetta di banconote da centomila lire. Per questo, ritengono possibili che il giovane avesse intenzione di consegnare i soldi ai due giovani.

PROMETTENTE AVVIO NELLA PENULTIMA FASE DELLA COPPA DELLE COPPE A LONDRA

ranocchi che con un bolide cenero di lì di traversa batte impavido il suo bersaglio. Il primo colpo di una mossa, ma sono invece i padovani e riequilibrare le sorti al Petrarca con il solito Fezzi che, in compenso, al libro di Finati e Petrarca, il Cus, si uniscono con un preciso diagonale.

Si va quindi ai tempi supplementari, nei quali il Cus, Trieste manca una serie incredibile di palloni, e i padovani, che hanno già segnato da sinistra non è raccolto dalla difesa e Biasoni, Felice e Cicconetti, mancano la deviazione che pochi passi. Cinque minuti più tardi, il Cus, Trieste, che non può di sei metri. Al 10' Cicconetti tira sul portiere e sulla respinta Biasoni si fa deviare la conclusione. Il Cus, Trieste, ha tre occasioni mancate da Cicconetti, Biasoni e Vecchietti, a due minuti dalla fine dell'incontro giunge la rete degli ospiti.

In una interessante reazione del Cus Trieste che manca un'altra clamorosa occasione allo scudiere con Pettinari, la cui conclusione viene respinta di testa sulla linea di fondo (forse anche oltre), da un difensore.

CRONACHE DELLO SPORT

ANCHE SUL PROPRIO CAMPO DI CANTÙ, LA GABETTI COSTRETTE ALLA RESA

Alla fine di un drammatico scontro la Sinudyne si riconferma campione

Sinudyne - *Gabetti 91-88 (50-53)

GABETTI: Cattini 4, Smith 24, Flowers 7, Tombolato 9, Riva 14, Marzocchi 12, Gergati 9, Bariviera 9. Non entrati: Innocenti e Beretta. SINUDYNE: Cagliaris 8, Valentini 1, Martini 6, Villalta 17, Cosic 15, Generali 7, McMillan 37, Bertolotti. Non entrati: Cantamessi e Govoni. ARBITRI: Duranti di Pisa e Bandini di Firenze.

TIRI LIBERI: Gabetti 14 su 28; Sinudyne 21 su 25. Usciti per cinque falli: Generali a 822, Martini 1823, Flowers 1845 (tutti nel secondo tempo).

NOTE: spettatori 3500 per un incasso di 21 milioni 500 mila lire, più quote abbonamenti di 2 milioni 814 mila 610 lire. In tribuna il commissario tecnico azzurro Sandro Gamba.

CANTÙ (COMO) — La Sinudyne ha vinto il campionato di basket battendo nel secondo incontro di finale la Gabetti col punteggio di 91-88 (50-53).

Sinudyne campione d'Italia per la nona volta. Anche quest'anno come già nella scorsa stagione, ha trovato il colpo del K.O. in due sole partite: ha espugnato il «Pianella» di Cantù contro una Gabetti che ha tentato disperatamente di mettere in riequilibrio il «play off» finale, compromesso domenica scorsa. La Gabetti ne ha avuto anche la possibilità quando si è trovata a condurre, sia nel primo sia nel secondo tempo, con un discreto margine di vantaggio (sette punti). Non c'è però riuscita anche perché il suo gioco aggressivo e veloce non ha potuto fare nulla contro quello più compassato, ma certamente alla fine più redditizio, del bolognese, ispirato da una grandissima prestazione di Gim McMillan, autore di 37 punti e di un eloquente 14 su 23.

McMillan è stato il trasciatore della Sinudyne, l'uomo che le ha consegnato il nono scudetto, ma tutti gli altri sono stati all'altezza della situazione, a cominciare da Cagliaris per finire con Martini, che entrato in campo al posto di Generali, ha dato onestamente la sua parte.

La cronaca è quella di una partita condotta sempre a ritmo molto elevato, da due squadre decise a darsi battaglia. Bianchini, all'inizio, presenta una soluzione difensiva che prevede Gergati su Cagliaris mentre Marzocchi prende il posto di McMillan. È una buona difesa, e i frutti si vedono: la Sinudyne è costretta a forzare il tiro e sbaglia molto (uno su 12 in quattro minuti). Così la Gabetti è in vantaggio per 8-2, nonostante molti errori in attacco, dovuti ai tentati-

Entrata così Riva al posto del «rosso» canturino. Ma McMillan a 13'50" commette il terzo fallo, e la Sinudyne passa a zona.

Al 16' c'è il terzo fallo anche di Cosic, rilevato da Martini. La Gabetti si fa di nuovo aggressiva, aggancia gli avversari, li supera (43-41) con Riva. Poi due canestri di Martini riportano la Sinudyne avanti.

A venti secondi dal termine del tempo, su un contropiede, Tombolato ottiene un canestro da tre punti: Cagliaris riduce le distanze ma proprio allora scade Smith trova il «jolly» e da metà campo segna il canestro del 53 a 50.

All'inizio della ripresa accelerazione della Gabetti, firmata da Riva e Smith (63-56 al 43'). La formazione peroniana non è per nulla domata, e si porta a due lunghezze (65-63 al 7'), e, sul quarto fallo di

Flowers, aggancia il pareggio. Generali esce per limite di falli: Cagliaris porta di nuovo avanti la Sinudyne (65-67). Poi i bolognesi prendono il largo, approfittando di una incredibile serie di errori in attacco della Gabetti (73-67 al 11').

Cattini, appena entrato, trova modo di farsi notare per un paio di canestri importanti. Si vede anche Flowers: la Gabetti va fino a due punti di ritardo, ma fallisce troppo e i bolognesi possono replicare.

Con il successo di Campi Salentina, Saronni ha posto una seria ipoteca per la vittoria finale, sempre che, nell'ultima tappa, non dovesse registrarsi sorpresa. La gara odierna non ha presentato particolari emozioni e si è ravvivata solo nel finale, quando la Gis e la Magnifier, capitanate da Saronni e Gavazzi, hanno rincorso tutti coloro che cercavano di uscire dal gruppo. La marcia lenta dei corridori può anche essere imputata alla giornata calda, la prima dopo il cattivo tempo dei giorni scorsi; un altro motivo può essere rappresentato dal percorso, senza particolari difficoltà.

Gli unici scossoni nella carovana si sono registrati prima dei traguardi volanti di Locorotondo e Cisternino, vinti rispettivamente da Bettoni e Martini, e di quello di Nardo, poco dopo metà tappa, valido per l'aggiudicazione di alcuni secondi di abbuono. In quest'ultima circostanza Saronni allo sprint è stato preceduto dal compagno di squadra Fraccaro, ma ha comunque conquistato un altro secondo in classifica generale.

Ordine di arrivo della quarta tappa, Castellana Grotte-Campi Salentina di 213 km: 1) Giuseppe Saronni in 5 ore 32'38" alla media oraria di km 38,420; 2) Zosé Gismans; 3) Pierino Gavazzi; 4) Knut Knudsen (Norv); 5) Giuseppe Martini; 6) Dante Morandi; 7) Simone Fraccaro; 8) Giovanni Mantovani; 9) Alfio Vandi; 10) Aldo Paredi; tutti con il tempo del vincitore.

Classifica generale: 1) Saronni in 18 ore 19'27"; 2) Gavazzi; 3) G.B. Baronchelli; 4) Mantovani 16";

Ugo Salvini

QUARTA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO DI PUGLIA

Saronni consolida il suo primo posto

CAMPI SALENTINA — Giuseppe Saronni ha vinto la quarta tappa del Giro ciclistico di Puglia, Castellana Grotte-Campi Salentina di 213 chilometri, consolidando il suo primato in classifica generale.

La volata di Saronni, che può considerarsi l'unica gemma della quarta e penultima tappa del Giro, è stata perentoria. Partito da duecento metri, Saronni ha sorpreso nettamente i suoi avversari ed ha superato di mezza macchina il belga Gismans e l'irriducibile Pierino Gavazzi.

Con il successo di Campi Salentina, Saronni ha posto una seria ipoteca per la vittoria finale, sempre che, nell'ultima tappa, non dovesse registrarsi sorpresa. La gara odierna non ha presentato particolari emozioni e si è ravvivata solo nel finale, quando la Gis e la Magnifier, capitanate da Saronni e Gavazzi, hanno rincorso tutti coloro che cercavano di uscire dal gruppo. La marcia lenta dei corridori può anche essere imputata alla giornata calda, la prima dopo il cattivo tempo dei giorni scorsi; un altro motivo può essere rappresentato dal percorso, senza particolari difficoltà.

Gli unici scossoni nella carovana si sono registrati prima dei traguardi volanti di Locorotondo e Cisternino, vinti rispettivamente da Bettoni e Martini, e di quello di Nardo, poco dopo metà tappa, valido per l'aggiudicazione di alcuni secondi di abbuono. In quest'ultima circostanza Saronni allo sprint è stato preceduto dal compagno di squadra Fraccaro, ma ha comunque conquistato un altro secondo in classifica generale.

Ordine di arrivo della quarta tappa, Castellana Grotte-Campi Salentina di 213 km: 1) Giuseppe Saronni in 5 ore 32'38" alla media oraria di km 38,420; 2) Zosé Gismans; 3) Pierino Gavazzi; 4) Knut Knudsen (Norv); 5) Giuseppe Martini; 6) Dante Morandi; 7) Simone Fraccaro; 8) Giovanni Mantovani; 9) Alfio Vandi; 10) Aldo Paredi; tutti con il tempo del vincitore.

Classifica generale: 1) Saronni in 18 ore 19'27"; 2) Gavazzi; 3) G.B. Baronchelli; 4) Mantovani 16";

Ugo Salvini

5) Knudsen (Norv) 18"; 6) Gismans (Bel) 21"; 7) Morandi s.t.; 8) Fraccaro 22"; 9) Antonini s.t.; 10) Paredi 24"

Knetemann al comando del Giro del Belgio

BRUXELLES — Fons De Wolf e Ludo Peters hanno vinto, rispettivamente, la prima e la seconda frazione della penultima tappa del Giro del Belgio di ciclismo, mentre l'olandese Gerrie Knetemann ha spodestato il connazionale Jan Raas dal comando della classifica generale.

Questa la classifica aggiornata: 1) Gerrie Knetemann, 14h43'5"; 2) Jan Raas a 14"; 3) Roger De Vlaeminck, a 17"; 4) Fons De Wolf, a 23"; 5) Stefan Mutter a 50"; 6) Francesco Moser a 58"; 7) Leo Van Uile a 12"; 8) Ludo Peeters, a 15".

NEL CORSO DELLA RIUNIONE CONVIVIALE DEL PANATHLON

Consegnate agli sportivi medaglie e stelle al merito

Una grande festa dello sport, l'altra sera al Jolly, in occasione della consegna dei Premi Coni 1977, nonché delle Stelle al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico nel corso della riunione conviviale del Panathlon Club Trieste, per l'occasione presente con il direttivo neo-elettto. Ospite della serata il vicepresidente della Federazione, lo schema, dott. Giancarlo Brusati, di Milano.

Il presidente del Panathlon, cav. Graziano Sanzin, ha rivolto ai presenti espressioni di saluto; quindi si è complimentato con il consocio dott. Teo Bartoli per la nomina a presidente della Gimnazica Triestina ed ha consegnato il distintivo di past-presidente all'avv. Nello Morpurgo.

Il presidente provinciale del Coni, dott. Emilio Felluga, nel presentare la manifestazione ha sottolineato come il mondo sportivo si giovi di un supporto societario e umano oltre che agonistico. Ha ricordato gli aspetti negativi del «calcio scommesse», determinati dai grandi interessi che fanno affiorare la natura stonata dell'uomo, e i dubbi sulla effettuazione delle Olimpiadi 1980.

Il delegato regionale del Coni, prof. Enzo Civelli, ha illustrato storicamente la istituzione delle medaglie al valore atletico, create nel 1933 per premiare i campioni del mondo o vincitori di olimpiadi o conquistatori di vette e delle stelle al merito sportivo, pure create nel 1933. È iniziata quindi la passerella dei dirigenti, e degli atleti cui è andato il riconoscimento del Coni.

Fra essi Giordano Cottur, con parole commosse, ha voluto esprimere soprattutto la soddisfazione per i 53 anni di iscrizione al Coni, nell'arco della sua vita.

Stelle al merito sportivo - argento: GIORDANO COTTUR, atleta di grande valore, che ha dato prestigio non solo al ciclismo ma anche alla sua città. Ha partecipato a 7 giri d'Italia, 3 giri di Francia e un giro della Svizzera. È stato 15 volte maglia gialla, 12 volte vincitore di tappa e numerose volte ha conquistato piazzamenti d'onore. Dal 1950 ha iniziato la sua attività dirigenziale con la Wilier Triestina, ricoprendo in seguito incarichi di prestigio per i risultati ottenuti. Dal 1972 ricopre la carica di presidente della commissione tecnica regionale della Federciclismo.

GASTONE ROCCO: nato e cresciuto sportivamente parlando — alla Società Canottieri Trieste, ha iniziato l'attività nel 1936. Campione italiano nel 1949 e 1950 nella specialità del 4 senza, è stato segretario nel 1946, vicecapocannoniera dal 1948 al 1952, dal 1952 al 1975 capocannoniera. Nel 1975 è divenuto presidente, succedendo all'avv. Amodeo. Dal 1964 al 1972 è stato revisore supplente della Federcanottaggio e dal 1973 ad oggi revisore effettivo.

Stelle al merito sportivo di bronzo: Giordano Bruno Borri (al Pozziana dal 1926, dal 1929 all'Unione ciclisti triestini e fondatore nel 1946 del Cs Internazionale 1904. Giudice

Ciclismo regionale in piena attività

Nelle due festività pasquali, il ciclismo giovanile è entrato anche nella nostra regione nel pieno dell'attività. Domenica infatti hanno avuto il loro battesimo stagionale, sia la categoria degli esordienti, con due gare in programma, sia quella dei giovanissimi, che hanno dato vita alle fasi comunali dei Giochi della gioventù.

Ricco dunque il «carnet» di competizioni sulle strade di tutta la regione. Dai relativi risultati, si può trarre subito una constatazione di fondo: la massiccia presenza, nei vari ordini d'arrivo, di atleti appartenenti a quelle formazioni (Caneva, Piuiese, Sacilese) che rappresentano, ormai da diversi anni, assieme a qualche altra, l'élite del ciclismo regionale a livello giovanile.

Dopo aver centrato il bersaglio fra gli allievi una settimana prima con Da Re, la formazione giallonera di Sacile ha raccolto la prima vittoria an-

che fra gli juniores, grazie a Renis Mosole vincitore davanti ai veneti Girotto e Carniel, nella ventesimasettesima edizione della «Coppa Festa del Vino», a San Cassiano.

Sempre domenica, gli allievi erano impegnati a Ronchi dei Legionari nella ventesima «Coppa del Comune». Alla gara allestita dal Pedale Ronchese, hanno preso parte ben 83 atleti, un numero decisamente elevato, dal quale è emersa la veloce ruota di Paolo Zanco. Il canevino ha imposto il suo «rush» finale su una ventina di compagni, con i quali si era presentato all'arrivo dopo la «bagarre» sui saliscendi carsici.

Nelle due gare riservate agli esordienti, hanno fatto man bassa i biancorossi della Sacilese. A Dornio, in Val Rosandra, è stato Paolo Bordin a precedere di un soffio il promettente Urdin del Nucleo giovanile «Edilrex» e l'altro

ronchese Florenin, nel primo «Trofeo Love Car» organizzato dal Circolo sportivo Dornio. A Udine, dove si è disputata la prima «Coppa Masotti», la vittoria è andata a Paolo Antoniazzi che, nella volata conclusiva, ha battuto il cordone di Dolcet e Buodo della Piuiese.

Due, le competizioni previste nel lunedì dell'Angelo. In quella riservata agli juniores a Bannia, «en plein» della Piuiese, che ha piazzato ai primi due posti Silvano Covre e Oscar Zanette. Ancora un successo dei canevini fra gli allievi, in virtù del vittorioso sprint di Luca Berti a Mariano.

Per domenica, questi sono gli appuntamenti più interessanti: «Esordienti» a Servola, terza «Coppa Papà Zingarelli» (33 chilometri) organizzata dal Pedale triestino; a San Daniele del Friuli, «Coppa Termodraulica Gabrielli» organizzata dall'Uc Sandanielese (26 chilometri).

Allievi: Feletto Umberto (Ud), ventunesima edizione del «Gran premio Feletto», abbinato al decimo «Gran premio Cargnelutti», organizzato dalla Polisportiva Libertas di Feletto per complessivi 62 chilometri (circuiti); a Rosà di San Vito al Tagliamento (Pn), ottavo «Gran premio mobili Del Mei» gara organizzata dalla società ciclistica Fedale sanvitese «Mobili Del Mei» (26 chilometri).

Juniores: gara in linea Trieste-Pordenone, «Trofeo Supermercato della calzatura da Ugo» (108 chilometri), organizzata dal Co «Bottechia Supermercato da Ugo».

Ciclisti adulti (A, B, C, D): prima edizione del «Trofeo Oeco» organizzato dal Csc «Livan Mobillaredo», a Tarn di Pordenone per complessivi 55 (A e B) e 44 chilometri (C e D).

Ivano Gon

Consegnati a Piancavallo i premi Ussi regionali

PIANCALVALLO — Da ieri è riunito a Piancavallo il consiglio nazionale dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana), presieduta dal presidente Enrico Crespi. Vi partecipano cronisti in rappresentanza di tutte le regioni italiane, per discutere le modalità della riunione dei giornalisti sportivi nei vari settori del loro intervento. Proprio da questa occasione è nata l'idea di far coincidere l'assemblea con la premiazione degli «Atleti dell'anno», promossa e patrocinata dall'Ussi del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso di una serata conviviale sono stati attribuiti due riconoscimenti per il 1979: uno per gli sport individuali, al primatista italiano di salto in alto Massimo Di Giorgio; l'altro, per gli sport collettivi, alla formazione di calcio dell'Udinese, approdata l'anno alla serie A. Questo è stato infatti l'esito del referendum svolto nell'ambito dei giornalisti sportivi operanti nel Friuli-Venezia Giulia: Di Giorgio e i bianconeri sono stati ritenuti gli elementi di spicco dell'annata sportiva '79. La motivazione dei premi è stata illustrata dal presidente regionale dell'Ussi, Italo Soncini.

B. C.

BASKET AMICHEVOLE

Muggia - Capodistria

Nell'ambito del tradizionale gemellaggio sportivo Muggia-Capodistria, avrà luogo stasera a Muggia un doppio incontro di pallacanestro che vedrà impegnate l'Interclub Transmare (Serie C femminile) e l'Inter Muggia (allievi maschili) contro il KK Koper.

L'orario prevede alle 19 la gara maschile che sarà seguita alle 20.30 da quella femminile.

TRA TRIESTE E RONCHI FORMATA UNA SQUADRA D'ALTA CAPACITÀ TECNICA

Il baseball della regione alla ribalta nazionale

Dopo cinque anni trascorsi nel campionato cadetto, il baseball regionale si ripresenta sabato alla ribalta della serie nazionale. Il Friuli-Venezia Giulia, per le gloriose tradizioni del passato, non poteva rimanere ancora escluso dal giro del grande baseball. Per prima lo aveva capito la Federbaseball che si è adoperata al massimo per dotare anche Trieste di un impianto provvisto dell'illuminazione (il diamante di Prosecco è fra i più belli d'Italia) e non aveva esitato ad assegnare alla nostra regione l'organizzazione degli europei.

L'esaltante stagione disputata lo scorso anno dal Comello e dal Missouri, ha fatto il resto. Messo da parte ogni tipo di campanilismo, i dirigenti rognonesi e triestini si sono finalmente seduti attorno ad un tavolo e hanno deciso di creare una squadra capace di ben figurare nel massimo torneo. L'unione fa la forza, e così è sorta una compagine che raggruppa i migliori giocatori giuliani e triestini (tutti ad eccezione di Marzocchi) passati in prestito alla Lawsons Torino; una rappresentativa regionale quindi che con l'innesto di due oriun-

di e due stranieri si appresta a lanciare la sfida alle tradizionali «grandi» del baseball nazionale.

Un ruolo determinante lo ha recitato anche in questa circostanza Zeno Comello, la cui sensibilità sportiva è nota considerato che da dieci anni sponsorizza il baseball rognonese e non è stato capace di dire no nemmeno in questa circostanza. Le novità maggiori della squadra affidata a Diego Schina (un tecnico che non disconosce di dovere molto a Luciano Miani, che ha frequentato numerosi corsi per tecnici ed è stato anche per alcuni mesi negli Stati Uniti a studiare il baseball) sono rappresentate da Bob Volk che con Bob Grant formerà la coppia di stranieri e dagli oriundi Gary Schenone e Josef Lopes.

Il compito che attende il Comello, nonostante l'ossatura della squadra sia buona, non è dei più facili. «Potenzialmente — dice Schina — la squadra è molto competitiva, ben registrata in tutti i settori e quindi in grado di disputare una bella stagione. Manca ancora la prova del campo, la più importante cioè, ma non nascondo il mio

ottimismo. Siamo forse un po' carenti nel parco lanciatori soprattutto per l'incontro in cui è d'obbligo schierare in pedana un giocatore italiano. L'assenza di Malaroda si farà senza dubbio sentire, almeno

Questo il cammino del Comellocucine

Il campionato, che inizierà sabato, si concluderà dopo 36 partite domenica 8 agosto. Per le due protagoniste si tratta di un vero e proprio tour de force considerato che le squadre dovranno disputare due partite per settimana e che il torneo non prevede alcuna sosta.

Il cammino del Comellocucine: 1ª giornata (12-13-14-15) COMELLOCUCINE-GROSSETO 2ª giornata (18-20-21-22) COMELLOCUCINE-LAWSON 3ª giornata (25-26-27-28) COMELLOCUCINE-LAWSON 4ª giornata (29-30-31-1) COMELLOCUCINE-EDILFONTE 5ª giornata (6-10-11-12) COMELLOCUCINE-LAWSON 6ª giornata (16-17-18-19) COMELLOCUCINE-LAWSON 7ª giornata (23-24-25-26) COMELLOCUCINE-LAWSON 8ª giornata (30-31-1-2) COMELLOCUCINE-PARMALAT 9ª giornata (6-7-8-9) COMELLOCUCINE-CALEPPIO-COMELLOCUCINE

sino a quando non riuscirò a disporre di rilievi al massimo della condizione. Giocatori in grado di reggere bene in pedana di lancio non mancano, è vero, però non dimentichiamo che De Robbio è reduce da un infortunio e sta allenandosi a ritmo pieno solo da poco per cui mi rimangono attualmente Fontanot, Gianni Marusich e Babich. Per la partita in cui è consentito il lanciatore straniero non ho problemi: Schenone sta progredendo di allenamento in allenamento e potrà sempre contare su Lopes. Anche qui però esiste un problema nel senso che quest'ultimo è giunto a Ronchi solo da pochi giorni e devo ancora valutare le effettive caratteristiche».

Per il resto, gli altri ruoli, cioè...

«Direi che siamo a posto considerato che dispongo per ogni posizione di almeno due o tre giocatori capaci di esprimersi a buon livello».

Un Comellocucine, quindi, in grado di disputare un ottimo campionato?

«Direi proprio di sì, anche se l'inizio sarà per noi molto difficile. Tollo l'incontro d'esordio con il Grosseto dal quale dobbiamo assoluta-

mente ricavare quattro punti, e poi due terribili trasferte una a Nettuno contro il Glen Grant e l'altra a Rimini in casa dei campioni d'Italia, prima di affrontare nuovamente i nostri campi l'Edilfonte Milano».

Il doppio incontro d'esordio, in programma sabato e domenica con inizio alle ore 15, verrà giocato sul diamante di Ronchi in quanto quello di Prosecco non è ancora agibile (lo sarà però per il successivo impegno casalingo) in quanto non sono stati completati alcuni lavori di manutenzione.

C. N.

Torneo di softball domenica a Opicina

Organizzato dal Team Trieste, si svolgerà domenica sul campo di Villa Opicina un torneo quadrangolare regionale di softball valido per il «Trofeo G. D'Attoma». Oltre alla squadra della società organizzatrice, prenderanno parte alla manifestazione la Castione, il Buttrio e la Lubiana Ronchi. Le due semifinali si giocheranno a partire dalle 9.30. Si affronteranno prima Team Trieste-Lubiana e successivamente Castione-Buttrio. Le finali per il primo e terzo posto avranno luogo nel pomeriggio.



I Concessionari Renault vi invitano a provare i riflessi.

I riflessi pronti di Renault 18.

Quando un'automobile è bella da guidare e da vedere, spesso raggiunge la perfezione nella propria classe. È certamente il caso di Renault 18, in cui il dinamismo estetico riflette la grande maneggevolezza, la perfetta tenuta di strada, la brillantezza del motore, il tutto completato da un equipaggiamento di serie raffinato ed eccezionale.

I Concessionari Renault vi attendono per provare la vostra Renault 18, scelta tra le sei versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600, Automatica 1600, Break TL 1400 e Break TS 1600.

I Concessionari Renault

(vedi Pagine Gialle, voce automobili)

L'equipaggiamento della Renault 18 comprende: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergiferi, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

IL TESTER ELETTRONICO
SCOPRI I DIFETTI
DELLA TUA AUTO
ALL'AUTOFFICINA

Ford

NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24
SCONTO 20% SUI RICAMBI

CENTRO CUCINE DESIGN
di primaria produzione ita-
liana cerca
diplomato geometra o perito industriale,
presenza spiccate attitudini
commerciali vendita.
Trattamento economico con
interessenza vendite.
Inviare dettagliato curricu-
lum, dati personali.
Scrivere a **Publikompass**
cassetta n. 42/N 34100 TS

Continuaz. dalla 12.a pagina

STUDIO d'ingegneria civile cer-
ca alle dipendenze collabo-
ratore tecnico provata esperien-
za. Inviare curriculum a **Publi-**
kompass cassetta n. 3/O 34100
Trieste.

STUDIO professionale assume a
tempo determinato stenogra-
fista, tilografo veramente capace
tel. 755076 orario ufficio.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI mobilita 2 letti
operai stagionale poco comoda
cucina. Telefonare 566525.

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

IMPARTISCE ripetizioni varie
materie inferiori superiori stu-
dentessa universitaria. Telefo-
nare 0481-88733.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

AL panificio Centrale di via Ro-
ma 28 è stato dimenticato un
portafoglio nero. Frego resti-
tuirlo le annotazioni all'indiriz-
zo del biglietto da visita o
telefonare ai numeri 415523 o
229171 per accordo.

CANE pastore belga nero fem-
mina anni 6 smarrito Opicina
mancia 200.000, rinvenire.
Telefonare 211769-755076.

SMARRITO coppia visoni, via
Cumano AGI, telefonare
790575, mancia competente.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT. AFFITTASI mq 200
capannone zona GARIBAL-
DI S. Lazzaro 3, tel. 68810.

AMMOBIATO elegante com-
forevole affittasi tre stanze
cucina bagno. Tel. 795431, 3721

PER attività commerciale, 5
vani centrali I piano, affittasi.
Tel. 055-445535.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI in affitto apparta-
mento circa 100 mq, eventual-
mente casetta. Telefonare
758884, ore 14-17.

CERCO urgentemente bicame-
re cucina servizio. Telefonare
725341 ore 14-18.

COPPIA cerca appartamento
affitto 100 mq urgentemente.
Telefonare 768836, ore 20.

VENDE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

BOX zainetto portabatterie ven-
de. Tel. 760356.

PELLICCE pregiate e comuni,
zampe da 300.000, persiani da
700.000, ocelot, murrell, ca-
storo, castorino, tutte le qual-
tà. Momento del prezzo
straordinario. Visitateci. Pel-
licceria Cervo, viale XX Set-
tembre 16, III, ascensore.

VESTITO beige nuovo, giacca
sahariana, adatto comunione,
cresima, ragazzo 10-12 anni.
vendesi. Tel. 73151.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ANTICAGLIE cianfrusaglie
vecchie, curiosità, posate,
piatti, bicchieri, cartoline, li-
bri, giornali, giocattoli, so-
pramobili compero. Telefo-
nare 793972, abitazione
1082 N.

STRACCI vecchi, abiti anti-
chi, fibbie, borsette, bian-
cheria della nonna, compero.
Telefonare 793972, abitazione
941093.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tutti
stili, pianoforti, oggetti, sgom-
bera appartamenti. Tel. 58908
-763758.

ACQUISTASI PER CAMPA-
GNA MOBILIA PIANOFOR-
TE OROLOGI CHINCA-
GLIERE. Telefonare 60450-
30419.

ACQUISTIAMO mobili scri-
vane, librerie salotti, vases,
cincieglie, rimanenze cre-
ditarie. Telefonare 31037-
742669.

ACQUISTIAMO sopramobili
orologi pianoforti mobili in-
giati. Telefonare 31500-
942196.

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quo-
tazioni acquistiamo oro, ar-
gento, gioiellerie antiche. Rea-
lizzare. FUI VANTAGGIO-
SAMENTE GOLDMARKET
via Roma 20.

ACQUISTASI ORO ARGEN-
TO. Disimpegno polizze.
CORSO ITALIA 26, I piano.

DOMESTICA problema diffi-
cile. Affrontatelo sorridendo: il
parco elettrodomestici
completo con modicissima
rata mensile, anche solo 10 mila
senza cambiali, ne scadenza.
Universale, corso Saba
18, immensa mostra elettrodo-
mestici.

OREFICERIA "LIBERTY",
ACQUISTA ORO, ARGEN-
TO, GIOIELLI E OROLOGI
D'EPOCA. VIA MALCAN-
TONI 14/B. TEL. 31641. 26170

IL FEGATO E IL PANCREAS
con la consulenza di Gaetano Ideo e
Alberto Tibbello

L'ORECCHIO, IL NASO E
LA GOLA con la consulenza di
Eugenio Mira

I BRONCHI E I POLMONI
con la consulenza di Giulio Ghiringhelli

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CONCESSIONARIO apparec-
chi Hi-Fi cerca agente per
Udine - Gorizia - Monfalcone.
Manoscrittura a Smaldove, via
Ciancimani 5, Trieste.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE va-
luta il massimo auto da demo-
lire. Tel. 821378-727018 4053 Q.

A.A. AUTODEMOLITORE pa-
ga bene macchine da demolire

I GRANDI TEMI DELLA MEDICINA

2 MILIONI DI COPIE VENDUTE
3^a EDIZIONE

IN 20 VOLUMI QUINDICINALI
UN ITINERARIO COMPLETO
ATTRAVERSO IL CORPO UMANO.

Organo per organo, apparato per apparato, le
nozioni essenziali di anatomia, fisiologia, pato-
logia e chirurgia. Monografie curate dai massi-
mi specialisti del settore in un linguaggio conciso
e chiaro.
20 volumi che spiegano, soprattutto attraverso
il linguaggio visivo, com'è fatto, come funzio-
na, come e perché si ammalia, e si cura, il corpo
umano. Il tuo corpo.
I volumi sono distribuiti nelle edicole, a 2500 li-
re ciascuno.

Organo per organo, apparato per apparato, le
nozioni essenziali di anatomia, fisiologia, pato-
logia e chirurgia. Monografie curate dai massi-
mi specialisti del settore in un linguaggio conciso
e chiaro.

20 volumi che spiegano, soprattutto attraverso
il linguaggio visivo, com'è fatto, come funzio-
na, come e perché si ammalia, e si cura, il corpo
umano. Il tuo corpo.

I volumi sono distribuiti nelle edicole, a 2500 li-
re ciascuno.

Organo per organo, apparato per apparato, le
nozioni essenziali di anatomia, fisiologia, pato-
logia e chirurgia. Monografie curate dai massi-
mi specialisti del settore in un linguaggio conciso
e chiaro.

20 volumi che spiegano, soprattutto attraverso
il linguaggio visivo, com'è fatto, come funzio-
na, come e perché si ammalia, e si cura, il corpo
umano. Il tuo corpo.

I volumi sono distribuiti nelle edicole, a 2500 li-
re ciascuno.

Organo per organo, apparato per apparato, le
nozioni essenziali di anatomia, fisiologia, pato-
logia e chirurgia. Monografie curate dai massi-
mi specialisti del settore in un linguaggio conciso
e chiaro.

20 volumi che spiegano, soprattutto attraverso
il linguaggio visivo, com'è fatto, come funzio-
na, come e perché si ammalia, e si cura, il corpo
umano. Il tuo corpo.

I volumi sono distribuiti nelle edicole, a 2500 li-
re ciascuno.

Organo per organo, apparato per apparato, le
nozioni essenziali di anatomia, fisiologia, pato-
logia e chirurgia. Monografie curate dai massi-
mi specialisti del settore in un linguaggio conciso
e chiaro.

20 volumi che spiegano, soprattutto attraverso
il linguaggio visivo, com'è fatto, come funzio-
na, come e perché si ammalia, e si cura, il corpo
umano. Il tuo corpo.

I volumi sono distribuiti nelle edicole, a 2500 li-
re ciascuno.

Organo per organo, apparato per apparato, le
nozioni essenziali di anatomia, fisiologia, pato-
logia e chirurgia. Monografie curate dai massi-
mi specialisti del settore in un linguaggio conciso
e chiaro.

20 volumi che spiegano, soprattutto attraverso
il linguaggio visivo, com'è fatto, come funzio-
na, come e perché si ammalia, e si cura, il corpo
umano. Il tuo corpo.

I volumi sono distribuiti nelle edicole, a 2500 li-
re ciascuno.

Organo per organo, apparato per apparato, le
nozioni essenziali di anatomia, fisiologia, pato-
logia e chirurgia. Monografie curate dai massi-
mi specialisti del settore in un linguaggio conciso
e chiaro.

20 volumi che spiegano, soprattutto attraverso
il linguaggio visivo, com'è fatto, come funzio-
na, come e perché si ammalia, e si cura, il corpo
umano. Il tuo corpo.

I volumi sono distribuiti nelle edicole, a 2500 li-
re ciascuno.

Organo per organo, apparato per apparato, le
nozioni essenziali di anatomia, fisiologia, pato-
logia e chirurgia. Monografie curate dai massi-
mi specialisti del settore in un linguaggio conciso
e chiaro.

20 volumi che spiegano, soprattutto attraverso
il linguaggio visivo, com'è fatto, come funzio-
na, come e perché si ammalia, e si cura, il corpo
umano. Il tuo corpo.

I volumi sono distribuiti nelle edicole, a 2500 li-
re ciascuno.

Organo per organo, apparato per apparato, le
nozioni essenziali di anatomia, fisiologia, pato-
logia e chirurgia. Monografie curate dai massi-
mi specialisti del settore in un linguaggio conciso
e chiaro.

20 volumi che spiegano, soprattutto attraverso
il linguaggio visivo, com'è fatto, come funzio-
na, come e perché si ammalia, e si cura, il corpo
umano. Il tuo corpo.

I volumi sono distribuiti nelle edicole, a 2500 li-
re ciascuno.

Organo per organo, apparato per apparato, le
nozioni essenziali di anatomia, fisiologia, pato-
logia e chirurgia. Monografie curate dai massi-
mi specialisti del settore in un linguaggio conciso
e chiaro.

20 volumi che spiegano, soprattutto attraverso
il linguaggio visivo, com'è fatto, come funzio-
na, come e perché si ammalia, e si cura, il corpo
umano. Il tuo corpo.

I volumi sono distribuiti nelle edicole, a 2500 li-
re ciascuno.

Organo per organo, apparato per apparato, le
nozioni essenziali di anatomia, fisiologia, pato-
logia e chirurgia. Monografie curate dai massi-
mi specialisti del settore in un linguaggio conciso
e chiaro.

20 volumi che spiegano, soprattutto attraverso
il linguaggio visivo, com'è fatto, come funzio-
na, come e perché si ammalia, e si cura, il corpo
umano. Il tuo corpo.

I volumi sono distribuiti nelle edicole, a 2500 li-
re ciascuno.

Organo per organo, apparato per apparato, le
nozioni essenziali di anatomia, fisiologia, pato-
logia e chirurgia. Monografie curate dai massi-
mi specialisti del settore in un linguaggio conciso
e chiaro.

20 volumi che spiegano, soprattutto attraverso
il linguaggio visivo, com'è fatto, come funzio-
na, come e perché si ammalia, e si cura, il corpo
umano. Il tuo corpo.

I volumi sono distribuiti nelle edicole, a 2500 li-
re ciascuno.

Organo per organo, apparato per apparato, le
nozioni essenziali di anatomia, fisiologia, pato-
logia e chirurgia. Monografie curate dai massi-
mi specialisti del settore in un linguaggio conciso
e chiaro.

20 volumi che spiegano, soprattutto attraverso
il linguaggio visivo, com'è fatto, come funzio-
na, come e perché si ammalia, e si cura, il corpo
umano. Il tuo corpo.

I volumi sono distribuiti nelle edicole, a 2500 li-
re ciascuno.

Organo per organo, apparato per apparato, le
nozioni essenziali di anatomia, fisiologia, pato-
logia e chirurgia. Monografie curate dai massi-
mi specialisti del settore in un linguaggio conciso
e chiaro.

20 volumi che spiegano, soprattutto attraverso
il linguaggio visivo, com'è fatto, come funzio-
na, come e perché si ammalia, e si cura, il corpo
umano. Il tuo corpo.



CUORE parte I con la consulenza
di Lucio Parenzan e Tiziano Bianchi

CUORE parte II con la consulenza
di Lucio Parenzan e Tiziano Bianchi

CUORE parte III con la
consulenza di Lucio Parenzan e Tiziano
Bianchi

IL FEGATO E IL PANCREAS
con la consulenza di Gaetano Ideo e
Alberto Tibbello

L'ORECCHIO, IL NASO E
LA GOLA con la consulenza di
Eugenio Mira

I BRONCHI E I POLMONI
con la consulenza di Giulio Ghiringhelli

LO STOMACO apparato
digerente parte I con la consulenza
di Gaetano Ideo e Alberto Tibbello

L'INTESTINO apparato
digerente parte II con la consulenza
di Gaetano Ideo e Alberto Tibbello

IL SANGUE con la consulenza
di Edoardo Storti e Salvatore Carlo Rizzo

L'APPARATO
UROGENITALE con la
consulenza di Edoardo Lasio e Claudio
Ponticelli

L'OCCHIO con la consulenza di
Fernando Trimarchi

LA BOCCA E I DENTI con la
consulenza di Alberto Rizzo

IL SISTEMA NERVOSO
parte I con la consulenza di Pietro
Tonali

IL SISTEMA NERVOSO
parte II con la consulenza di Pietro
Tonali

L'APPARATO
LOCOMOTORE parte I con la
consulenza di Pier Luigi Guerzoni

L'APPARATO
LOCOMOTORE parte II con la
consulenza di Pier Luigi Guerzoni

LA PELLE con la consulenza
di Fulvio Allegra

IL SISTEMA ENDOCRINO
con la consulenza di Livio Robba

GLI APPARATI DELLA
RIPRODUZIONE parte I
con la consulenza di Salvatore Mancuso

GLI APPARATI DELLA
RIPRODUZIONE parte II
con la consulenza di Salvatore Mancuso

FABBRI EDITORI
Grandi Opere Scientifiche

ALL'AUTOSALONE di via Fa-
bio Severo 18, tel. 65259 trove-
rai l'usato in garanzia, finan-
ziamenti fino a 5 anni: Volk-
swagen Golf, Volkswagen Sci-
rocco GTI, Audi 80 GL, Alfa-
sud TI 5 marce, A 112 Abarth,
Simca Horizon GLS 1300, R 14
TL, Renault 5 Alpine, Renault
5 TL, Citroen Dyane 6, Citroen
AK Furgonetta, Fiat 127 CL,
Volkswagen Polo, Audi 50,
Fiat 128, Fiat 124 familiare
vende permuta rateale fino a
5 anni.

AUTOCCASIONI Carli vende
132 2000 79, Citroen DS 73, 124,
128, 127, 126, 500, A 112, 850
coupe, Lancia F coupe 72, 124
coupe, Opel 1000 70, A.R. 1300
71 B, Casale 7, tel. 826094.

AUTOMOBILI da demolire
compro ritirando sul posto.
Telefonare 773683, interpellate-
teci.

A 111 fine 71 vendesi, motore
ottimo condizioni lire 600.000
con autoradio. Tel. 825810 ore
serali.

A 112 Elegante 1977 bellissima
vende Dicoconti Severo 124.
573173.

CITROEN Dyane 6 1976 perfec-
tissima, LN 1977, 1220 GS Pal-
las 1976, CX Pallas aria condi-
zionata 1976, D Special 1975
uniproprietario vendesi Con-
cessionaria Dicoconti Severo
124, tel. 573173.

FIAT 500 Giardiniera, 850, 124
ottimo stato vende. Tel.
793578.

FIAT 500 L perfetto assicurato
bollato qualsiasi prova vende-
si. Tel. 775683.

FIAT 125 Special vende qualsiasi
si prova, vendesi permutati.
Tel. 822197.

FIAT 850 appena verniciata oc-
casione vendesi 480.000. Tel.
773683.

FIAT 238 Furgone 1974 ottime
condizioni impianto gas vende
rategia Dicoconti Severo 124,
tel. 573173.

FIAT 125 Special vende qualsiasi
si prova, vendesi permutati.
Tel. 822197.

FIAT 850 appena verniciata oc-
casione vendesi 480.000. Tel.
773683.

FIAT 238 Furgone 1974 ottime
condizioni impianto gas vende
rategia Dicoconti Severo 124,
tel. 573173.

FIAT 125 Special vende qualsiasi
si prova, vendesi permutati.
Tel. 822197.

FIAT 850 appena verniciata oc-
casione vendesi 480.000. Tel.
773683.

FIAT 238 Furgone 1974 ottime
condizioni impianto gas vende
rategia Dicoconti Severo 124,
tel. 573173.

FIAT 125 Special vende qualsiasi
si prova, vendesi permutati.
Tel. 822197.

FIAT 850 appena verniciata oc-
casione vendesi 480.000. Tel.
773683.

FIAT 238 Furgone 1974 ottime
condizioni impianto gas vende
rategia Dicoconti Severo 124,
tel. 573173.

FIAT 125 Special vende qualsiasi
si prova, vendesi permutati.
Tel. 822197.

FIAT 850 appena verniciata oc-
casione vendesi 480.000. Tel.
773683.

FIAT 238 Furgone 1974 ottime
condizioni impianto gas vende
rategia Dicoconti Severo 124,
tel. 573173.

FIAT 125 Special vende qualsiasi
si prova, vendesi permutati.
Tel. 822197.

FIAT 850 appena verniciata oc-
casione vendesi 480.000. Tel.
773683.

FIAT 238 Furgone 1974 ottime
condizioni impianto gas vende
rategia Dicoconti Severo 124,
tel. 573173.

FIAT 125 Special vende qualsiasi
si prova, vendesi permutati.
Tel. 822197.

FIAT 850 appena verniciata oc-
casione vendesi 480.000. Tel.
773683.

FIAT 238 Furgone 1974 ottime
condizioni impianto gas vende
rategia Dicoconti Severo 124,
tel. 573173.

FIAT 125 Special vende qualsiasi
si prova, vendesi permutati.
Tel. 822197.

FIAT 850 appena verniciata oc-
casione vendesi 480.000. Tel.
773683.

FIAT 238 Furgone 1974 ottime
condizioni impianto gas vende
rategia Dicoconti Severo 124,
tel. 573173.

FIAT 125 Special vende qualsiasi
si prova, vendesi permutati.
Tel. 822197.

FIAT 850 appena verniciata oc-
casione vendesi 480.000. Tel.
773683.

FIAT 238 Furgone 1974 ottime
condizioni impianto gas vende
rategia Dicoconti Severo 124,
tel. 573173.

FIAT 125 Special vende qualsiasi
si prova, vendesi permutati.
Tel. 822197.

FIAT 850 appena verniciata oc-
casione vendesi 480.000. Tel.
773683.

FIAT 238 Furgone 1974 ottime
condizioni impianto gas vende
rategia Dicoconti Severo 124,
tel. 573173.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAFFORZATE LE DIFESE DOPO L'INCURSIONE DEI TERRORISTI PALESTINESI

Raid preventivo di Israele oltre la frontiera libanese

TEL AVIV — Un centinaio di soldati israeliani a bordo di cinque veicoli trasporto-truppe sono penetrati ieri mattina nel Libano meridionale, creando posizioni difensive nella zona attraverso la quale lunedì sono passati i terroristi palestinesi che hanno ucciso tre israeliani, fra cui un bambino, in un kibbutz di frontiera.

Gli israeliani hanno eretto sbarramenti di filo spinato ed effettuato altre installazioni difensive in prossimità dei villaggi di Kounin (6 chilometri a Nord del confine) e di Tiri, un chilometro a Sud-Ovest di Kounin. Inoltre, le truppe hanno anche creato «una presenza militare», per usare l'espressione di un portavoce dell'Onu, a Gharrim, un avamposto dei caschi blu circa 8 chilometri a Est delle citate posizioni, ma zona presidiata dalle truppe irandesi.

Il portavoce ufficiale a Tel Aviv non ha voluto spiegare i motivi della operazione israeliana, ma secondo altre fonti essa appare legata al sanguinoso raid palestinese di due giorni fa contro il kibbutz di Misgav An, nell'Alta Galilea. Il comando israeliano aveva reso noto che i fedain si erano infiltrati in Israele passando attraverso le zone controllate dall'Onu. Il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, gen. Raphael Eytan, ha precisato ieri che i cinque guerriglieri hanno approfittato di un guasto nel sistema di elettrificazione della recinzione per introdursi nel kibbutz.

L'incursione è la prima operazione di fanteria israeliana in Libano dal 23 agosto 1979 quando i soldati ebraici fecero una incursione nella città di Brashit — anch'essa nella zona controllata dall'Onu — per demolire con la dinamite due case dove si erano installati i guerriglieri palestinesi. In passato, alle azioni terroristiche palestinesi, Israele ha risposto con massicci bombardamenti aerei degli accampamenti dei fedain in Libano a incursioni contro le basi dei guerriglieri dell'Olp da dove erano partiti i «raid».

Immutata la linea Begin

GERUSALEMME — Riunito in seduta straordinaria alla vigilia dei cruciali colloqui che il primo ministro Begin avrà negli Stati Uniti con il Presidente Carter sul problema palestinese, il governo israeliano ha confermato ieri il proprio rifiuto di andare oltre una restrittiva interpretazione degli accordi di Camp David sull'autonomia per la Cisgiordania e Gaza.

La seduta ha coinciso con l'ultimo di tre incontri in programma a Washington sullo stesso argomento tra Carter e il Presidente egiziano Sadat e dopo che il governo israeliano ha confermato che Begin non è stato autorizzato a trattare alcuna nuova idea che non sia «in conformità con gli accordi di Camp David».

Israele ha sempre dato un'interpretazione restrittiva

oggi e Begin si recherà, a sua volta, negli Stati Uniti all'inizio della settimana prossima nel tentativo di sbloccare i finora improduttivi negoziati. Le già scarse speranze di una positiva conclusione dei negoziati entro la scadenza fissata del 26 maggio sono però ulteriormente diminuite dopo che non si è avuta notizia a Washington di alcun apparente progresso nei colloqui tra Carter e Sadat e dopo che il governo israeliano ha confermato che Begin non è stato autorizzato a trattare alcuna nuova idea che non sia «in conformità con gli accordi di Camp David».

Israele ha sempre dato un'interpretazione restrittiva

della progettata autonomia e ha sempre affermato che i negoziati sono bloccati a causa di una serie di richieste del Cairo che Gerusalemme considera «in contrasto con gli accordi di Camp David».

La frase nel comunicato ufficiale del consiglio dei ministri secondo cui Begin, il suo ministro degli Esteri Yitzhak Shamir e il negoziatore capo sul problema palestinese Yosef Burg sono stati autorizzati a discutere con Carter «i modi d'applicazione del regime d'autonomia in conformità con gli accordi di Camp David» è stata quindi interpretata «come un rifiuto di prendere, almeno per il momento, in considerazione quelle «nuove idee» o «nuove proposte» che Sadat e gli stessi americani sembrano giudicare indispensabili per giungere a un accordo».

I maggiori punti di contrasto derivano da quattro specifiche richieste egiziane: un blocco alla creazione di nuovi insediamenti ebraici nei territori occupati, la concessione all'eligenza Consiglio autonomo palestinese di tutti i poteri attualmente esercitati dalle autorità di occupazione, incluso quello legislativo, la partecipazione allo schema autonomistico degli abitanti della parte araba di Gerusalemme e l'apertura di negoziati sulle misure di sicurezza che Israele dovrà prendere una volta instaurato il regime autonomo.

Le richieste sono state finora respinte perché in contrasto con gli accordi di Camp David e Israele ha insistito sul proprio «diritto» di creare sempre nuovi insediamenti, sulla necessità di limitare i poteri del Consiglio autonomo a quelli di stretta amministrazione e sull'esclusione di «Ceteris» — propria capitale eterna e indivisibile — dal regime di autonomia e sul fatto che le misure di sicurezza dipendano esclusivamente da una propria decisione unilaterale.

Un tribunale israeliano ha assolto fruttando oggi dall'imputazione di turbamento dell'ordine pubblico due sindacati arabi della Cisgiordania che sono stati Ramallah Khalaf, sindaco di Ramallah, una cittadina all'indiana periferia Nord di Gerusalemme, e il suo collega della vicina El-Brah, Ibrahim Tawil. Entrambi erano stati accusati di aver cercato di entrare con la forza in un'aula di tribunale dove si stava discutendo all'epoca uno dei tanti casi di esproprio di terre arabe nella Cisgiordania occupata.

Nazionalisti serbi condannati in Bosnia

BELGRADO — Il tribunale di Doboj, in Bosnia, ha condannato due persone in processi separati per «propaganda anti-jugoslava». L'avvocato di Doboj, Zarko Aleksic, condannato a sette anni di carcere, avrebbe agito da oltre sette anni, in favore dei «Cetnik» (nazionalisti serbi) avrebbe calunniato i dirigenti del regime e criticato la politica della Lega dei comunisti jugoslavi.

Milorad Joksimovic (40 anni) è stato invece condannato a due anni e mezzo di carcere.

Pressioni fiscali sugli sportivi Usa

WASHINGTON — Nella sua campagna per piegare le perduranti resistenze del mondo sportivo americano al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, il governo Carter ha ventato la minaccia di revocare l'esenzione fiscale concessa al Comitato olimpico Usa (Usoe) se questo non avallava la decisione presidenziale.

La minaccia è stata sollevata in forma ancora indiretta, facendo giungere voce all'Usoe, tramite indiscrezioni di membri del Congresso con i quali i funzionari governativi hanno sollecitato l'argomento. Ma il direttore del Comitato, Don Miller, non ha nascosto i timori e l'irritazione per la «voce» fateltrapelare.

«AZIONE DIRETTA»

Attentati a Tolosa di ultrà filo-Br

PARIGI — Un giornalista del settimanale di Nantes «Apl» («Agence Presse Libération») ha lasciato ieri i locali della polizia giudiziaria di Parigi dopo essere stato interrogato per tre giorni e mezzo nell'ambito dell'istruttoria in corso nei confronti dei 19 francesi ed italiani, presumibilmente appartenenti ai gruppi «Azione diretta», «Prima linea» e «Brigate rosse».

Il giornalista era stato fermato sabato scorso a Nantes e trasferito a Parigi su richiesta del sostituto procuratore presso la Corte per la sicurezza dello stato, Michel Leger, incaricato dell'istruttoria. La polizia voleva conoscere le condizioni in cui era stato preso in affitto un appartamento parigino che sarebbe servito ad accogliere una giovane italiana sospettata di appartenere alle Brigate rosse.

All'alba di ieri frattanto un incendio di origine dolosa ha devastato a Tolosa i locali di un'altra società di informatica, la «Cii Honeywell-Bull». Con una telefonata all'agenzia «Afp» il gruppo «Azione diretta» ha rivendicato l'attentato e smentito il comunicato del «Cldo» (Comitato per liquidare o svuotare gli ordinari) pubblicato da «Libération» a proposito dell'attentato commesso domenica contro la «Philips informatiche» di Tolosa. Entrambe le società lavorano per il ministero della difesa.

Sotto l'aspetto del terrorismo la Francia non diventerà mai come l'Italia», ha affermato dal canto suo il ministro francese della cooperazione, Robert Galley, aggiungendo che «ciò è dimostrato dall'azione della polizia» e che il governo non intende transigere». Galley, che il mese scorso è stato oggetto di un attentato da parte di «Azione diretta», dichiara di non credere all'«euterorismo». «Possano esservi fenomeni di contagio — aggiunge — ondate di violenza, ma a mio avviso si tratta di azioni marginali. Non penso che esista un'organizzazione terroristica ben strutturata su scala europea».

Impiegata Nato chiede asilo a Berlino est

BERLINO EST — Un'impiegata della segreteria internazionale della Nato — secondo un annuncio ufficiale — avrebbe chiesto asilo politico a Berlino Est, presentandosi spontaneamente a un posto di frontiera del «muro» di Berlino. Si tratta — secondo l'annuncio — della cittadina belga I. Verrept, che si sarebbe decisa a questo passo «dopo essersi convinta della pericolosità della politica della Nato che aveva constatato dopo aver preso visione di centinaia di piani segreti di aggressione».

Mori Milazzo Lombardi

Trieste, 10 aprile 1980

I collaboratori del Bottegone della pelliccia di Trieste prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della mamma signora

Mori Milazzo Lombardi

Trieste, 10 aprile 1980

I collaboratori del Bottegone della pelliccia di Ravenna partecipano al dolore che ha colpito la signora GABRIELLA per la scomparsa della mamma signora

Mori Milazzo Lombardi

Ravenna, 10 aprile 1980

I collaboratori del Mercato di Padova profondamente addolorati partecipano al lutto che ha colpito la famiglia LOMBARDI per la perdita della signora

Mori Milazzo Lombardi

Padova, 10 aprile 1980

Partecipano al lutto per la perdita di

Federico Ferrauto

— la zia OLIMPIA CAILLIN — GRAZIAMARIA — PATRIZIA — FEDERICO

Trieste, 10 aprile 1980

Ne dà il doloroso annuncio la nipote LILIANA, il marito. I funerali seguiranno domani venerdì 11 cor. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Peleani

ringraziamo sentitamente tutte quelle persone che hanno partecipato al nostro dolore

I familiari

Gorizia, 10 aprile 1980

VIII anniversario della scomparsa di

Marina D'Urso Marini

X anniversario di

Ugo Marini

Li ricorda con affetto la mamma

Trieste, 10 aprile 1980

Il 6 aprile si è spenta

Fanny Zacchigna ved. Fachin

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia DINA con il marito DA-

RIO DI BRAZZANO, il figlio GIANFRANCO con la moglie LUISA, i nipoti ELISABETTA, FRANCESCA e STEFANO, le sorelle GRAZIELLA e MARIA, i cognati, i nipoti e i parenti.

La salma riposa nel Cimitero di Lucinico (Go).

Trieste, 10 aprile 1980

Partecipano al lutto:

— ITALIA e MARIA BOR-

GHESE — DARIO MAGRIS e famiglia — LAURA MAGRIS — fam. STRAMIGNONI-DI BRAZZANO

— ORIO DI BRAZZANO e famiglia — LUCIA ZHEPIRLO, BRUNO, FELLEGRINO MANZUTTO e famiglia congiunte — le cugine EMILIA e FRANCESCA MANZUTTO e loro famiglie.

Trieste, 10 aprile 1980

Il giorno 8 aprile si è spenta la nostra cara

Maria Ieralla ved. Montanari

Ne danno il triste annuncio il nipote BRUNO con la moglie LILIANA e figli ROSSELLA e ALBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 cor. alle ore 11 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 aprile 1980

La direttrice del Bottegone della pelliccia di Trieste si unisce al dolore che ha colpito la famiglia LOMBARDI

Trieste, 10 aprile 1980

ROSANNA e SERGIO VORDONI sono vicini in questo momento alla signora GABRIELLA e MARGHERITA per la perdita della mamma e nonna signora

Mori Milazzo Lombardi

Trieste, 10 aprile 1980

I collaboratori del Bottegone della pelliccia di Trieste prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della mamma signora

Mori Milazzo Lombardi

Trieste, 10 aprile 1980

I collaboratori del Bottegone della pelliccia di Ravenna partecipano al dolore che ha colpito la signora GABRIELLA per la scomparsa della mamma signora

Mori Milazzo Lombardi

Trieste, 10 aprile 1980

Partecipano al lutto per la perdita di

Federico Ferrauto

— la zia OLIMPIA CAILLIN — GRAZIAMARIA — PATRIZIA — FEDERICO

Trieste, 10 aprile 1980

Ne dà il doloroso annuncio la nipote LILIANA, il marito. I funerali seguiranno domani venerdì 11 cor. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Peleani

ringraziamo sentitamente tutte quelle persone che hanno partecipato al nostro dolore

I familiari

Gorizia, 10 aprile 1980

VIII anniversario della scomparsa di

Marina D'Urso Marini

X anniversario di

Ugo Marini

Li ricorda con affetto la mamma

Trieste, 10 aprile 1980

Il giorno 8 aprile si è spenta la nostra cara

Maria Ieralla ved. Montanari

Ne danno il triste annuncio il nipote BRUNO con la moglie LILIANA e figli ROSSELLA e ALBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 cor. alle ore 11 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 aprile 1980

La direttrice del Bottegone della pelliccia di Trieste si unisce al dolore che ha colpito la famiglia LOMBARDI

Trieste, 10 aprile 1980

ROSANNA e SERGIO VORDONI sono vicini in questo momento alla signora GABRIELLA e MARGHERITA per la perdita della mamma e nonna signora

Mori Milazzo Lombardi

Trieste, 10 aprile 1980

I collaboratori del Bottegone della pelliccia di Trieste prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della mamma signora

Mori Milazzo Lombardi

Trieste, 10 aprile 1980

I collaboratori del Bottegone della pelliccia di Ravenna partecipano al dolore che ha colpito la signora GABRIELLA per la scomparsa della mamma signora

Mori Milazzo Lombardi

Trieste, 10 aprile 1980

Il giorno 8 aprile è mancato al nostro affetto

Erminio (Rino) Cauzer barbiere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LINA, i figli LUCIO e MARISA, la nuora MARIUCIA, il genero ATHOS e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto del Centro di Rianimazione.

I funerali seguiranno oggi giovedì 10 cor. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 aprile 1980

Vicini alla cara amica MARIANA nel dolore per la perdita del padre.

— LUDIA e CLAUDIO — INGE e GIORGIO — CLAUDIA e CARLO

Trieste, 10 aprile 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Kocman d'anni 70

Ne danno il triste annuncio i figli WANDA e FERRUCCIO, la sorella, il fratello, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 10 corrente, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

San Giovanni di Diano, 10 aprile 1980

Partecipano al lutto le famiglie:

— ROSSETTI — COSSUTTA — CROSELLI — CHERSELLI

San Giovanni di Duino, 10 aprile 1980

I colleghi del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste, profondamente addolorati per la scomparsa di

Remigio Botteghelli

padre del Consigliere dott. ROMANO BOTTEGHELLI, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della mamma signora

Remigio Botteghelli

Trieste, 10 aprile 1980

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NINETTA e NINA con i rispettivi mariti e gli adorati nipoti DARIO e DINO.

I funerali seguiranno domani 11 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 aprile 1980

Vicini al vostro dolore:

— ODETTE e famiglia

Trieste, 10 aprile 1980

I dipendenti del Ristorante «Allo Squero» si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 10 aprile 1980

L'Unione Commercianti partecipa al lutto del proprio collaboratore DARIO MICHELAZZI per il decesso della madre, signora

Emilia Paladino ved. Sansonetti

Trieste, 10 aprile 1980

Si associano al lutto dell'amico DARIO MICHELAZZI, i colleghi della direzione e degli uffici dell'Unione Commercianti.

Trieste, 10 aprile 1980

Il presidente, la Giunta esecutiva, il Consiglio direttivo ed il Collegio dei revisori dell'Associazione Commercianti al dettaglio partecipano al lutto del proprio caposervizio DARIO MICHELAZZI per la morte della madre, signora

Luigia Michelazzi

Trieste, 10 aprile 1980

Si associano al lutto dell'amico DARIO MICHELAZZI colleghi e collaboratori dell'Associazione Commercianti al dettaglio.

Trieste, 10 aprile 1980

Il titolare VITTORIO GU-GLIELMI — la collega LILIANA

Trieste, 10 aprile 1980

Il giorno 8 corrente è tragicamente scomparso

Mauro Miorin

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 aprile 1980

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Mauro

— il titolare VITTORIO GU-GLIELMI — la collega LILIANA

Trieste, 10 aprile 1980

Dopo breve malattia si è spento serenamente all'Ospedale civile di Gorizia

Giuseppe Spatola

Insegnante a r.

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio l'addolorata consorte ANGIOLINA, con i nipoti e i familiari, la sorella MARIA, la cognata SARINA con i nipoti FRANCO e FABRIZIO.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 10 aprile, alle ore 10.45 nella chiesa dell'Addolorata.

Gorizia - Gradisca, 10 aprile 1980

Il giorno 9 aprile è mancato al nostro affetto

Vito Gallone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie, i generi, nipoti, sorella, fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 11 cor. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 aprile 1980

Dopo breve malattia si è serenamente spenta

Violetta Fonda in Sancin

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, i nipoti e i fratelli unitamente alle famiglie.

Un ringraziamento al prof. PIETRI e alla sua équipe.

I funerali seguiranno domani 11 cor. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servio.

Trieste, 10 aprile 1980

Addolorati partecipano al lutto EUGENIO VALENTE e famiglia.

Trieste, 10 aprile 1980

Si uniscono al lutto del familiare:

— famiglie SAMENGO — MARIA SAMENGO ROSSI — LILIANA PICHLER — LUCIANO PICHLER e famiglia

— la fedele VITTORIA

Trieste, 10 aprile 1980

Partecipa commossa l'affezionata ADRIANA LUGETTI e mamma.

Trieste, 10 aprile 1980

Il giorno 9 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Cebron geometra

Lo annunciano con dolore le cugine, i cugini e parenti tutti.

Un grazie al dott. MARINUZZI, ai medici curanti e al personale infermieristico della Divisione Chemioterapica.

SERGIO BON